

L'Archivio di Pietro Ingrao

La pubblicazione del volume *L'Archivio di Pietro Ingrao* è frutto della collaborazione tra Ediesse e l'*Associazione CRS*, Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato, che si realizza in modo sistematico anche con la collana Citoyens.

Fondato da Umberto Terracini nel 1972, con la presidenza di Pietro Ingrao il Centro ha assunto una forma associativa volta a promuovere un processo di aggregazione di forze intellettuali e rispondere all'esigenza di autonomia della riflessione culturale e dell'attività di ricerca.

Il Centro per la Riforma dello Stato intende infatti proseguire e sviluppare la tradizione di studio e di ricerca delle forze democratiche e progressiste sui processi di trasformazione degli ordinamenti giuridici contemporanei, dei sistemi politico-istituzionali, degli apparati amministrativi, dei meccanismi di rappresentanza e di intermediazione degli interessi, promuovendo il confronto con studiosi, operatori, istituzioni di ricerca espressione di diversi orientamenti ideali, politici e culturali.

*Associazione CRS*

Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato

Via Nazionale 87 - 00184 Roma

Tel. 06 48901277/8 - Fax 06 48901279

[www.centroriformastato.it](http://www.centroriformastato.it) - [crs@centroriformastato.it](mailto:crs@centroriformastato.it)

# L'Archivio di Pietro Ingrao

Guida alle carte del Centro di studi e iniziative  
per la Riforma dello Stato

*a cura di*

Lorenzo Benadusi e Giovanni Cerchia



MARIO TRONTI (1931) è stato docente di Filosofia politica all'Università di Siena e senatore della Repubblica. Attualmente è presidente del Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato.

LORENZO BENADUSI (1973), dottore e assegnista di ricerca in Storia contemporanea all'Università di Roma «La Sapienza», è responsabile dell'Archivio Ingrao. Ha pubblicato: *Il nemico dell'uomo nuovo. L'omosessualità nell'esperimento totalitario fascista* (Feltrinelli, 2005)

GIOVANNI CERCHIA (1965), docente di Storia contemporanea all'Università degli Studi del Molise, è responsabile dell'Archivio Ingrao. Ha pubblicato: *Giorgio Amendola: un comunista nazionale* (Rubbettino, 2004)

Tutte le foto sono tratte dall'Archivio Ingrao e sono pubblicate con gentile concessione di Pietro Ingrao, tranne quelle riguardanti il XII e il XIII congresso che sono invece tratte da Eva Paola Amendola (a cura di), *Storia fotografica del Partito comunista italiano*, Editori Riuniti, Roma 1981; la foto con Antonio Bassolino ci è stata concessa dal fotografo Antonio Manno.

La presente pubblicazione  
è stata realizzata con il contributo  
della Compagnia Assicuratrice  
UNIPOL S.p.a.

© Ediesse 2006  
Casa editrice Ediesse s.r.l.  
Via dei Frentani 4/A - 00185 Roma  
Tel. 06/44870325 Fax 06/44870335

In Internet:  
Catalogo: [http:// www.ediesseonline.it](http://www.ediesseonline.it)  
E-mail: [ediesse@cgil.it](mailto:ediesse@cgil.it)

Progetto grafico: Antonella Lupi  
In copertina: Ritratto fotografico, inviato ad Ingrao dal PCI di Genova,  
anni novanta

## *Indice*

Introduzione <i>di Mario Tronti</i>	9
«Le riforme sono belle ma quando vengono?» Ingrao e la storia del CRS <i>di Lorenzo Benadusi</i>	13
Ingrao, dal CRS alla Presidenza della Camera dei Deputati, andata e ritorno <i>di Giovanni Cerchia</i>	41
Inventario	
<i>Breve guida all'inventario</i>	61
<i>Regolamento per la consultazione dei fondi archivistici conservati presso la Fondazione CRS - Archivio Ingrao</i>	65
Corrispondenze	69
Scritti e discorsi	91
Atti e materiali	169
Foto	189
<i>Appendice</i>	191
Testo integrale del discorso inedito di Ingrao del 16 marzo 1978	193



L'Archivio di Pietro Ingrao



## Introduzione

*di Mario Tronti*

Non dimenticare viene prima del ricordare. È una mossa intellettuale, che solo in apparenza ha un segno negativo. In realtà impone, in via preliminare, un atteggiamento che porta a costruire poi il ricordo. Viviamo in un'età della smemoratezza. Siccome ciò che è stato non doveva essere, allora va cancellato dalla memoria. Noi siamo portatori di un'altra idea, opposta. Ciò che è stato doveva essere altrimenti. Dunque conoscerlo significa non ripeterlo.

Quello della memoria è oggi un campo di battaglia. Più che sui contenuti del passato, la disputa è su come dobbiamo atteggiarci di fronte ad esso. L'età della tecnica è l'età del dominio della tecnica. La rapida obsolescenza del prodotto è essenziale per l'efficiente produzione del profitto. La parola magica è: innovazione. Chi non innova, muore. Chi non dice di voler innovare, non ha ragioni per esistere. Il «nuovo inizio» è la narrazione ideologica post-novecentesca. Una truffa. Come azzerare il contachilometri prima di vendere un'automobile usata. La storia diventa un ferrovicchio. E questo mondo di plastica non sopporta la ruggine del tempo. Il grande concetto di eredità storica scompare dall'orizzonte. E si capisce perché. Il patrimonio di lotte e di organizzazione del movimento operaio fa più paura di tutti i nuovi partiti che si possono inventare. Ma l'accumulo di esperienze è indispensabile per ricomporre un «che fare». Riappropriarsene diventa un compito culturale e una necessità politica. Sapere ciò che siamo stati fa capire molto su ciò che siamo oggi e su ciò che possiamo diventare. Verrebbe da dire: la memoria prima di tutto. Prima dei programmi e del progetto. Cioè

prima della tattica e della strategia. Non è una legge generale. È una decisione imposta dalla contingenza. Purtroppo, sul qui e ora pesa molto oggi ciò che era, pesa poco ciò che sarà.

«Salvare il passato», diceva Walter Benjamin. Anzi, in quel testo mirabile che sono le *Tesi sulla storia*, ci invita a queste altre due mosse intellettuali: lottare «per il passato oppresso» e liberarci «dal fascino del futuro». Tesi XII: «Il soggetto della conoscenza storica è la classe oppressa che combatte. In Marx essa appare come l'ultima classe schiava, come la classe vendicatrice, che porta a termine l'opera di liberazione in nome di generazioni di vinti». Questa coscienza è sempre stata ostica alla socialdemocrazia. «Essa si compiacce di assegnare alla classe operaia la parte di redentrica delle generazioni future. E così le spezzava il nerbo migliore della sua forza. La classe disapprese a questa scuola sia l'odio che la volontà di sacrificio. Poiché entrambi si alimentano all'immagine degli avi asserviti, e non all'ideale dei liberi nipoti».

Quando diciamo Archivio Ingrao, non riusciamo che a metterlo a questa altezza. O così, o non ne varrebbe la pena. È la personalità stessa di Pietro Ingrao a spingerci a pensare le sue Carte come il deposito di un'esperienza politica carica di storia. E che questa storia tenga insieme il passato della classe e la gestione della democrazia fa di queste Carte un *unicum* nel panorama dei fondi archivistici, perché si tratta di un patrimonio di parte che appartiene a tutto il Paese. Il direttore de «l'Unità» sta insieme al presidente della Camera dei Deputati, il membro della segreteria del partito insieme al presidente del Centro per la Riforma dello Stato. Masse e potere non vuol dire semplicemente cittadini e governo, ma, più in grande, popolo e Stato. È in questo senso che pensiamo l'Archivio Ingrao come il nucleo fondante di una Fondazione di studi, che del CRS raccolga la tradizione di ricerche e iniziative, per aggiornarla e svilupparla ai compiti di pensiero e di azione che l'età presente ci impone.

Questo progetto che punta a riaprire una stagione di analisi e di riflessione, capace di riprendere il passo di una battaglia delle idee, ha come condizione indispensabile un ritorno della memoria. Le forme di lotta e le esperienze di organizzazione del movimento operaio, che hanno attraversato il Novecento, meritano di sopravvivere

oltre se stesse, come figure soggettive che hanno segnato la storia di un'epoca. Perdere questa parte di sé sarebbe una perdita per l'umanità tutta. Sappiamo chi ha interesse a dimenticare: sono quelli che vogliono seppellire ogni istanza di un possibile futuro riscatto di chi sta in basso nella società, con sopra di sé privilegi e poteri, ricchezze e culture. Salvare il passato del movimento operaio: ecco un lavoro intellettuale che vale la pena oggi di affrontare. Un'archeologia industriale dovrebbe ormai riguardare non solo gli spazi della produzione di capitale, ma anche i tempi dei soggetti produttori. Ora, se sono in molti a fare storia dell'impresa, ben pochi sono quelli che fanno storia del lavoro, che è poi storia dei lavoratori. Tra questi pochi sarebbe intanto importante stabilire un collegamento, per dividersi i compiti e mirare a un unico scopo. Il sogno è quello di una *Mnemosyne* alternativa, più che un Archivio, un Atlante della memoria operaia. Aby Warburg apriva, con queste parole, l'*Introduzione* al suo *Atlante*: «Introdurre consapevolmente una distanza tra l'io e il mondo esterno è ciò che possiamo senza dubbio designare come l'atto fondatore della civilizzazione umana». L'«uso mnemico del patrimonio ereditario inalienabile» è l'atto civilizzatore che bisogna riproporre ora da quest'altra parte. L'Archivio Ingrao parte, senza modestia, avendo in mente questo quasi impossibile obiettivo.



«Le riforme sono belle ma quando vengono?»  
Ingrao e la storia del CRS  
*di Lorenzo Benadusi*

La storia degli istituti e dei centri studi di matrice politica è appena agli inizi, così come poche sono le ricerche sulle attività culturali sviluppate dai partiti, i cui legami con gli intellettuali sono complessi e differenziati a seconda dell'organizzazione politica che si intende esaminare. Nell'ampia bibliografia sul PCI non mancano studi sulla cultura politica comunista, ma resta comunque marginale la storia degli istituti che fanno da laboratorio e da centri di promozione culturale del partito<sup>1</sup>. Merita quindi un approfondimento la vicenda del Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato, insieme all'Istituto Gramsci, al Cespi e al Cespe, uno dei principali luoghi di riflessione politica legato all'area comunista e alla sinistra in generale.

Il CRS viene fondato nel 1972 per iniziativa del PCI e posto sotto la presidenza di Umberto Terracini, con il compito di avviare un dibattito e cercare soluzioni alla crisi degli «apparati» dello Stato,

<sup>1</sup> Sul rapporto tra PCI, istituti culturali, intellettuali e «potere» cfr. G. Vacca, *Il marxismo e gli intellettuali. Dalla crisi di fine secolo ai 'Quaderni dal carcere'*, Editori Riuniti, Roma 1985; G.C. Marino, *Gli intellettuali italiani e la metafora staliniana*, Centro Servizi Stampa, Palermo 1988; A. Vittoria, *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni cinquanta e sessanta*, Editori Riuniti, Roma 1992; N. Ajello, *Intellettuali e PCI. 1944-1958*, Laterza, Roma-Bari 1997 [1979]; Id., *Il lungo addio. Intellettuali e PCI dal 1958 al 1991*, Laterza, Roma-Bari 1997; F. Lussana, A. Vittoria (a cura di), *Il 'lavoro culturale'. Franco Ferri direttore della Biblioteca Feltrinelli e dell'Istituto Gramsci*, Carocci, Roma 2000; A. De Castris, *Una fine sinistra: trent'anni di storia degli intellettuali*, Guida, Napoli 2001; F. Lussana, *Politica e cultura: l'Istituto Gramsci, la Fondazione Basso, l'Istituto Sturzo*, in *L'Italia repubblicana nella crisi degli anni settanta*, vol. II, F. Lussana, G. Marramao (a cura di), *Culture, nuovi soggetti, identità*, Rubbettino, Catanzaro 2003, pp. 89-136.

delle istituzioni e del «sistema politico» italiano<sup>2</sup>, di cui si comincia a percepire la portata e i conseguenti rischi destabilizzanti per la vita democratica del paese. La consapevolezza che le fondamenta dell'edificio statale e politico si stessero via via indebolendo aveva portato l'Istituto Gramsci, già nel gennaio del 1968, a promuovere un convegno nazionale dedicato ai problemi della riforma dello Stato<sup>3</sup>. Proprio in quest'occasione veniva lanciata l'idea di dar vita a una specifica organizzazione politico-culturale dedicata appunto alle tematiche istituzionali. Il primo passo in questa direzione coinvolge la rivista «Democrazia e diritto» – dal 1960 organo dell'Associazione giuristi democratici – che nel 1972, sotto la direzione di Luigi Berlinguer, si mobilita intorno al nuovo progetto editoriale di Umberto Cerroni<sup>4</sup>. Un progetto che punta a dare maggiore sviluppo e diffusione alla cultura giuridica marxista, in presenza del tumultuoso risveglio di associazionismo e di lotte democratiche in corso nel paese. A questo fine intorno alla rivista si aggrega un gruppo coeso di intellettuali che si propongono come punto di riferimento del PCI, per avviare un dialogo fecondo tra politica e pensiero giuridico.

I primi anni del CRS sono dunque dedicati a stimolare il dibattito tra partiti, istituzioni e studiosi di diversi ambiti politico-culturali, con l'obiettivo dichiarato di procedere a una revisione dell'ordinamento istituzionale dello Stato, per armonizzarlo alla crescita democratica del Paese, investito dall'ondata antiautoritaria del Sessantotto. Sotto la presidenza di Terracini il CRS inizia quella riflessione sui vecchi e i nuovi diritti che porta a delineare il percorso riformatore dell'ordinamento giudiziario, degli apparati di sicurezza, delle istituzioni militari e carcerarie<sup>5</sup>. Nel 1975 è il nuovo presidente Pietro Ingrao ad allargare ulteriormente l'ambito d'indagine del Centro. Il

<sup>2</sup> Il concetto di «sistema politico» viene elaborato proprio in questi anni da Paolo Farneti (cfr. P. Farneti, *Il sistema politico italiano*, il Mulino, Bologna 1973).

<sup>3</sup> Aa.Vv., *La riforma dello Stato*, Editori Riuniti, Roma 1968.

<sup>4</sup> Per una storia della rivista «Democrazia e diritto» cfr. R. Guolo, *Riforme istituzionali. Dieci anni di dibattito in 'Democrazia e diritto'*, in «Democrazia e diritto», n. 1-2, 1989, pp. 349-361 e G. Cotturri, *'Democrazia e diritto' alle soglie di un impero*, ivi, n. 12, 2001, pp. 9-20.

<sup>5</sup> Sin dalle prime riunioni del CRS, del novembre del 1972, vengono costituiti gruppi specifici di lavoro sui temi: giustizia, istituzioni militari, corpi di polizia, problemi costituzionali, pubblica amministrazione, giustizia amministrativa.

referendum sul divorzio e il lancio della campagna promossa dai radicali per smantellare gli anacronismi di una legislazione ancora ferma al vecchio codice fascista sembrano infatti dar vita a una nuova spinta riformista. Il dibattito su questi temi coinvolge anche il PCI, che adesso, grazie ai suoi straordinari successi elettorali del 1975 e del 1976, si sta presentando con autorevolezza come forza di governo<sup>6</sup>. L'urgenza di modificare gli assetti istituzionali dello Stato e di introdurre nuovi cambiamenti legislativi è sempre più evidente, anche per dare una risposta alle crescenti tensioni politiche e sociali a cui il sistema politico italiano, da trent'anni privo di un ricambio tra schieramenti, sembra incapace di offrire soluzioni adeguate. L'emergenza economica e il terrorismo impongono una guida forte e ampiamente condivisa che i governi di centrosinistra, divisi al proprio interno, appaiono ormai incapaci di assicurare<sup>7</sup>. La richiesta di rinnovamento che sale dalla società civile si è concretizzata in un voto al PCI, arrivato nel 1976 al 34,4%, con soli 4 punti percentuali di distacco dalla DC. Questa messa di suffragi lo investe di responsabilità nuove rispetto al ruolo di partito di opposizione fino a questo momento ricoperto, costringendolo a far chiarezza in primo luogo sui problemi legati all'esercizio del potere. Sembra quasi che il primato dell'economia, così caro all'ideologia comunista, venga abbandonato in favore di una riflessione sui temi politico-istituzionali di cui il CRS, guidato da Ingrao, è diventato un ricco laboratorio culturale. Contro l'utopismo e l'estremismo presenti nella sinistra e negli anni settanta enfatizzati da fermenti sociali e politici che rischiano di diventare incontrollabili, gli intellettuali del Centro studi si muovono invece dall'analisi della realtà per individuare e suggerire i possibili cambiamenti. Un obiettivo realizzabile sensibilizzando il partito

<sup>6</sup> È a partire soprattutto da questo periodo che il PCI va «scoprendo la profondità dei guasti nel funzionamento dello Stato» (F. Di Giulio, E. Rocco, *Un ministro ombra si confessa*, Rizzoli, Milano 1979, p. 151). Per una critica alla debole capacità di intervento del Partito comunista su questi guasti, dovuta a «una visione assolutamente inadeguata dei problemi dello Stato e del ruolo dei partiti» e a una concezione «ingenua e superficiale dei problemi della gestione reale del potere politico» cfr. A. Baldassarre, *Colloquio con Fernando Di Giulio. Lotta politica e riforme istituzionali*, in «Democrazia e diritto», n. 5, 1981, pp. 5-26.

<sup>7</sup> Cfr. N. Tranfaglia, *La modernità squilibrata. Dalla crisi del centrismo al compromesso storico*, in F. Barbagallo (a cura di), *Storia dell'Italia repubblicana*, vol. II, Einaudi, Torino 1996, pp. 7-114.

sui problemi dello Stato e delle istituzioni, senza ridursi a organo di consulenza, ma rivendicando la propria autonomia, per favorire una reciproca interazione tra piano politico e piano culturale<sup>8</sup>.

La direzione di Ingrao assicura al gruppo del CRS indipendenza e, contemporaneamente, capacità di influenzare le scelte del PCI, anche perché il presidente è lucidamente consapevole delle profonde conseguenze che i successi elettorali comunisti potrebbero avere sul sistema politico italiano. Innanzitutto è convinto che l'ampliarsi dei consensi sia in parte dovuto alla convergenza di forze intellettuali, che si aspettano dal PCI «una riqualificazione del ruolo della cultura e della scienza nel processo di trasformazione della società»<sup>9</sup>. In secondo luogo, a giudizio di Ingrao lo spostamento dell'elettorato a sinistra è dovuto anche alla coscienza diffusa delle disfunzioni nell'organizzazione e nell'uso dei più importanti apparati dello Stato, tanto più che un debole edificio istituzionale ha inevitabilmente ripercussioni negative sul versante economico. Si impone dunque la necessità di attuare un disegno riformista capace di portare avanti l'ispirazione rinnovatrice della Carta costituzionale, per adeguarla ai profondi cambiamenti intervenuti col passare del tempo nella composizione e nella stessa identità del paese, ma soprattutto per ridare vitalità al sistema politico ingessato. I temi fondamentali sui quali riflettere riguardano quindi il ruolo del Parlamento, dell'esercito e delle forze di pubblica sicurezza; il funzionamento degli organi istituzionali, dell'ordinamento giudiziario, della pubblica amministrazione e del sistema delle partecipazioni statali; il rapporto tra politica ed economia, tra potere centrale e locale. Secondo Ingrao il metodo da seguire per sviluppare un'analisi efficace di queste problematiche è quello di creare gruppi specifici di lavoro, con obiettivi di studio definiti e circoscritti, senza però perdere di vista l'articolazione complessiva delle diverse iniziative e il legame con l'attività politica svolta dal partito.

<sup>8</sup> P. Ingrao, *Conclusioni al seminario del CRS sulla crisi delle istituzioni*, Roma, 18-19 marzo 1974, in Fondazione Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato - Archivio Ingrao [d'ora in poi CRS-AI], Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 8. Sulla necessità di una dialettica tra teoria e azione, intellettuali e quadri politici cfr. anche Id., *Che significa oggi fare politica*, in «Rinascita», 14 novembre 1975, pp. 5-6.

<sup>9</sup> Id., *Proposte per un programma di lavoro del Centro*, luglio 1975, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 9.

Pensiamo che questa ispirazione vada portata avanti restando al metodo assai giusto sinora seguito dal Centro, che è stato quello di individuare, per le sue iniziative, 'nodi' precisi della vita delle istituzioni, su cui concentrare l'esame e la proposta, e su cui concretamente verificare una linea generale. Le iniziative del Centro dovrebbero perciò essere sempre riferite a temi circoscritti e in stretto legame con gli sviluppi della lotta politica e dell'azione del partito<sup>10</sup>.

Per diffondere a un pubblico più vasto quanto viene elaborato dal Centro, insieme a «l'Unità», i canali privilegiati sono le riviste «Democrazia e diritto», «Rinascita» e «Critica marxista», ma soprattutto iniziative politico-culturali, con convegni a tappeto su tutto il territorio nazionale. Si cerca anche di stringere i contatti con la commissione culturale del PCI e di consolidare i rapporti con il Gramsci, il Cespe, il Cespi e con i principali istituti di ricerca, per lanciare nuove iniziative comuni. Vi è allo stesso tempo una prima riflessione sulla necessità di aprire il CRS alle altre forze politiche, realizzando anche in ambito culturale quel dialogo tra Democrazia cristiana e Partito comunista che è ormai il tema politico dominante. L'idea di ricreare lo «spirito ciellennistico» della Costituente non viene visto solo come occasione per rompere la *conventio ad excludendum* e legittimare il PCI a governare, ma anche come momento indispensabile di cooperazione tra forze politiche per realizzare le riforme o, per usare un'espressione togliattiana, ripresa in questo periodo da Ingrao, per portare avanti il progetto di una «democrazia progressiva». Sebbene la risposta alla crisi istituzionale sia prevalentemente politica e interna ai partiti e l'aspetto consociativo sia predominante sulla visione riformatrice basata sull'alternanza, non ci sembra però condivisibile l'affermazione di Pietro Scoppola quando sostiene che «in nessun esponente comunista e in nessun momento il compromesso storico è la premessa di un intervento riformatore sul sistema politico italiano e sui suoi meccanismi istituzionali»; per concludere che «l'orizzonte istituzionale rimane del tutto estraneo alla proposta comunista»<sup>11</sup>.

Le posizioni del gruppo del CRS sono assai articolate e il con-

<sup>10</sup> Ivi.

<sup>11</sup> P. Scoppola, *La repubblica dei partiti. Profilo storico della democrazia italiana (1945-1990)*, il Mulino, Bologna 1991, p. 367.

fronto su questi temi con gli intellettuali dell'area socialista, in particolare con il nucleo della rivista «Mondoperaio», non esclude possibili convergenze su riforme strutturali in grado di ridisegnare l'intero edificio istituzionale<sup>12</sup>. Vi è inoltre la convinzione che il dialogo tra comunisti e democristiani possa portare soggetti così diversi a mutare scelte e orientamenti, per arrivare a un processo di ricomposizione sociale da cui partire per compiere un percorso autenticamente rivoluzionario. Certamente nella visione dei comunisti è implicita la pretesa di esercitare un'egemonia tale da costringere la DC a trasformarsi, ad aprire le porte dell'esecutivo e ad accettare la piattaforma riformatrice proposta dal PCI, pur di evitare l'aggravarsi della crisi o pericolose fratture interne<sup>13</sup>. Così come si dà per scontato che l'ingresso dei comunisti nella «stanza dei bottoni» avrà un effetto risolutore; cioè, per dirla con le parole di Marco Gervasoni, «le istituzioni muteranno automaticamente perché altri e migliori saranno gli uomini preposti a dirigerle»<sup>14</sup>.

<sup>12</sup> Sulla contrapposizione, riguardo all'ambito specifico delle riforme dello Stato, tra fautori del compromesso storico, basato sul consociativismo, e sostenitori dell'alternativa di sinistra, basata sull'alternanza, cfr. *Quale riforma dello Stato? La politica istituzionale delle sinistre nel dibattito di Mondoperaio*, in «Quaderni di Mondoperaio», n. 9, 1978. Sulle riforme istituzionali come terreno strategico di scontro e confronto tra culture politiche diverse cfr. G. Amato, L. Cafagna, *Duello a sinistra. Socialisti e comunisti nei lunghi anni settanta*, il Mulino, Bologna 1982; M. Tronti, *Alternativa*, in «Laboratorio politico», n. 2-3, 1983; A. Bolaffi, *L'itinerario di una riforma 'debole'*, in «Democrazia e diritto», n. 3, 1984, pp. 139-163; A. Baldassarre (a cura di), *Innovazioni politiche e trasformazioni sociali nell'Italia degli anni '70, la riforma istituzionale*, Franco Angeli, Milano 1984 e G. Pasquino, *Restituire lo scettro al principe. Proposte di riforma istituzionale*, Laterza, Roma-Bari 1985. Per un giudizio sull'operato degli intellettuali di «Mondoperaio» cfr. anche P. Serra, *'Mondoperaio': intellettuali e Psi negli anni ottanta*, in «Democrazia e diritto», n. 1-2, 1989, pp. 339-342.

<sup>13</sup> Cfr. P. Ingrao, *Guardiamo anche dentro la DC*, in «Rinascita», 21 febbraio 1975, pp. 13-14 e *Due domande a Pietro Ingrao. Questione democristiana, compromesso storico e cambiamento sociale*, febbraio-marzo 1975, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 9. Retrospectivamente Ingrao motiva il suo atteggiamento critico verso il compromesso storico con la convinzione che la strategia migliore fosse quella di isolare la Dc – proprio «nel momento in cui rischiava di trovarsi senza copertura politica per la crisi e il disinganno che scuoteva il Partito socialista» – per inasprire le sue difficoltà interne e indurla a un profondo e non indolore cambiamento (P. Ingrao, *Le cose impossibili. Un'autobiografia raccontata e discussa con Nicola Tranfaglia*, Editori Riuniti, Roma 1990, p. 169).

<sup>14</sup> M. Gervasoni, *Le insidie della modernizzazione. 'Mondo operaio', la cultura socialista*

Nel 1976, con la nomina a presidente della Camera dei Deputati, Ingrao lascia la presidenza del Centro a Ugo Spagnoli, che in un primo momento si muove in piena continuità con la linea del suo predecessore. Non a caso, con l'arrivo di Antonio Baldassarre, Giuseppe Cotturri, Fabio Lorenzoni, Domenico Pulitanò e Luciano Violante, viene creata per la prima volta una vera e propria squadra impegnata in maniera stabile nell'attività organizzativa: mentre un nuovo gruppo di lavoro si dedica allo studio dei rapporti tra Stato e Chiesa con particolare riferimento alla revisione delle norme concordatarie<sup>15</sup>. Ben presto però col prevalere di un indirizzo via via più critico nei confronti della strategia della solidarietà nazionale, il CRS rafforza i suoi legami con la sinistra indipendente, diventando per il PCI quasi esclusivamente un supporto tecnico piuttosto che un vero e proprio motore di scelte politiche. Il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro non mettono fine solo all'ipotesi di intesa tra DC e PCI, ma arrestano la spinta riformista che era stata anche il risultato di quella profonda istanza al cambiamento espressa dalla società civile nei primi tumultuosi anni settanta. «Il CRS, – scrive Cotturri – come ogni altro luogo della sinistra, si rattrappì, oscillando nella sua attività 'ordinaria' tra un ritorno al ruolo di ufficio-studi di partito, supporto all'iniziativa legislativa, e il riparo in attività di ricerca più specialistiche»<sup>16</sup>.

Nel 1979, dopo la fine anticipata della legislatura e la decisione di Ingrao di non ripresentare la sua candidatura a presidente della Camera, vi è un nuovo passaggio di testimone tra Spagnoli e Ingrao, che manterrà il suo incarico fino all'ottobre del 1993. Questo lungo periodo sarà contraddistinto da una serie di iniziative che cambieranno la struttura e l'organizzazione del CRS, dotandola di stru-

*e la tentazione della 'seconda repubblica' (1973-1982)*, in *L'Italia repubblicana nella crisi degli anni settanta*, vol. IV, G. De Rosa, G. Monina (a cura di), *Sistema politico e istituzioni*, cit., p. 210. L'errore di credere che con l'arrivo al governo di un partito «diverso» sarebbero cambiati magicamente anche le istituzioni e gli apparati dello Stato era d'altronde già stato commesso dai socialisti negli anni del centrosinistra.

<sup>15</sup> Oltre a Ingrao, del gruppo fanno parte Alessandro Natta, Nilde Iotti, Franco Rodano, Giglia Tedesco, Umberto Cardia, Salvatore D'Albergo ecc. (cfr. intervista a Ingrao, *Cristo non è iscritto alla Dc*, in «Tempo illustrato», n. 14, 11 aprile 1976 e A. Santini, *Stato e Chiesa oggi*, in «l'Unità», 17 aprile 1976).

<sup>16</sup> G. Cotturri, *Radicalismo e riformismo nel CRS. Introduzione*, in «Democrazia e diritto», n. 3-4, 1997, p. 9.

menti di analisi in grado di favorire la riflessione sul modo di rendere più democratico l'ordinamento istituzionale dello Stato. La nuova linea programmatica viene lanciata da Ingrao nel suo intervento dal titolo significativo *Bisogna capire*<sup>17</sup>, tenuto all'assemblea del direttivo e dei collaboratori del CRS il 23 ottobre del 1979, presso la direzione del PCI. L'arretramento brusco dei comunisti, che alle elezioni del 1979 hanno una perdita secca di 4 punti percentuali, il cambiamento dello scenario politico con il ritorno del Psi nell'area della maggioranza, l'attacco lanciato da Bettino Craxi e dagli intellettuali socialisti contro l'ideologia leninista alla quale, nonostante gli strappi con Mosca, il PCI sembra ancora ancorato, l'isolamento oggettivo prodotto dal riacciarsi dei rapporti tra socialisti e cattolici, spingono a interrogarsi sulla strada da percorrere. Tramontata la strategia del compromesso storico, i comunisti sono alla ricerca di una politica che li rimetta in gioco<sup>18</sup>.

Ingrao intuisce la necessità di spalancare le porte del CRS, coinvolgendo nelle sue attività studiosi non necessariamente legati al Partito comunista. L'intento è quello di stimolare una riflessione tra culture e saperi diversi, facendo dialogare istituzioni e centri di ricerca anche al di fuori della rete culturale che al PCI fa diretto riferimento, per ampliare gli orizzonti conoscitivi e utilizzare al meglio le diverse competenze<sup>19</sup>. La riflessione sul ruolo degli intellettuali ha messo in luce il pericolo di una chiusura nello specialismo, nella parcellizzazione dei saperi e nella difesa di interessi corporativi a danno di un'interdisciplinarietà, la sola in grado di assicurare una visione complessiva dei problemi. Non solo nelle università e negli

<sup>17</sup> P. Ingrao, *Bisogna capire*, Relazione all'assemblea per il programma del CRS nel 1980, in *Materiali e documenti*, Bollettino del CRS, n. 1, gennaio 1980, pp. 3-23.

<sup>18</sup> Sulle vicende del PCI in questo periodo cfr. S. Belligni (a cura di), *La giraffa e il licorno. Il PCI dagli anni '70 al nuovo decennio*, Franco Angeli, Milano 1983; G. Vacca, *Tra compromesso e solidarietà. La politica del PCI negli anni '70*, Editori Riuniti, Roma 1987; L. Cafagna, *C'era una volta... Riflessioni sul comunismo italiano*, Marsilio, Venezia 1991; M. Flores, N. Gallerano, *Sul PCI. Un'interpretazione storica*, il Mulino, Bologna 1992 e F. Barbagallo, *Il PCI dal sequestro Moro alla morte di Berlinguer*, in *L'Italia repubblicana nella crisi degli anni settanta*, vol. IV, G. De Rosa, G. Monina (a cura di), *Sistema politico e istituzioni*, cit., pp. 79-130.

<sup>19</sup> «Dobbiamo guardare a qualcosa di più: ad uno sforzo per un avvicinamento reale di esperienze e di competenze, per una ricomposizione di culture» (P. Ingrao, *Bisogna capire*, cit., p. 22).

ordini professionali, nel mondo della comunicazione e in quello scientifico, ma negli stessi centri di ricerca, come appunto il CRS, emerge questa tendenza a isolarsi nel proprio particolare; e questa tendenza è tanto più forte là dove sono più stretti i rapporti anche finanziari con i partiti, in particolare il PCI che ha tradizionalmente stretto un legame organico con gli intellettuali<sup>20</sup>.

Da queste premesse Ingrao sviluppa un ragionamento che, mirando a dare maggior potere alla società civile, ai movimenti e alle assemblee elettive, ha come pilastri portanti la «democrazia della conoscenza» e la «nuova cultura di massa», due parole d'ordine, affascinanti anche se un po' astratte, capaci di mobilitare gli intellettuali ma non del tutto in grado di proporre una soluzione chiara del rapporto tra l'élite che studia e la massa esclusa dal sapere e dalle decisioni. Insomma, vista la riluttanza del partito a farsi carico della proposizione e diffusione delle tematiche riguardanti la riforma dello Stato, non viene completamente risolto il problema di come rendere fruibili le riflessioni del CRS, anche se la percezione di questa irrisolta questione non inficia la fecondità e la novità della discussione che si misura sul tema del cambiamento della società, uscendo dai consueti parametri del marxismo classico e dal rapporto meccanico tra «struttura» e «sovrastruttura». Per Ingrao, a modificare culture e mentalità non concorre solo l'agire sui processi economici, ma anche gli strumenti teorici attraverso i quali si analizzano i mutamenti e si preparano le piattaforme programmatiche politiche, economiche, giuridiche e sociali. La figura stessa dell'intellettuale organico di ispirazione gramsciana viene ripensata, sebbene non formalmente, in un'ottica dove maggiori sono la libertà di critica e l'autonomia della riflessione culturale e dell'attività di ricerca. L'ambizione è dunque quella di fare del CRS un luogo dove poter legare le analisi teoriche con la realtà. Un concetto espresso a più riprese da Ingrao, che così ribadisce il ruolo non subalterno della cultura rispetto alla politica:

Certo, così noi cerchiamo di ipotizzare un ruolo dell'intellettuale – lo dico con franchezza – che è ambizioso. Ipotizziamo una domanda che non si rivolge più al giurista, o all'economista, chiedendogli, in nome

<sup>20</sup> Per fare solo un esempio, nel triennio 1986-88, circa l'ottanta per cento dei finanziamenti della neocostituita Associazione CRS provengono dal Partito comunista (il 62% dal PCI e il 17% dai gruppi parlamentari del PCI).

della sua competenza, di mettere a disposizione nozioni che vengano poi gestite per conto loro dai politici; e che cerchi invece di andare a una lettura comune dei fatti già nel momento dell'analisi, per fare discendere da essa la costruzione di una risposta. [...] Una strada di questo genere cerca di stabilire un rapporto tra la cultura e l'iniziativa politica, che liquidi in modo sostanziale una subalternità della cultura, evitando di ridurla, sia pure sotto il manto della purezza della ricerca, al ruolo strumentale di fornire la soluzione 'tecnica' ai politici<sup>21</sup>.

Questo approccio è tanto più importante se si considera che a partire dall'inizio degli anni ottanta, di fronte alle contraddizioni stesse dei partiti e alle difficoltà del sistema politico, la questione di come rinnovare l'edificio istituzionale non è più eludibile. Riforma costituzionale, legge elettorale, autonomie locali, governabilità, bicameralismo, ruolo dei partiti, rapporto tra sindacato e imprese sono tutti temi sui quali gli intellettuali del CRS riflettono, nella consapevolezza che gli eventi traumatici vissuti dal paese portano in primo piano la necessità di una vera e propria difesa delle istituzioni e della democrazia. La stagione del terrorismo incide in maniera netta sulla riflessione di Ingrao, che percepisce la portata della «grave crisi» seguita all'uccisione di Moro e alla fine del governo di solidarietà nazionale. Il sistema politico bloccato appare sempre più chiaramente incapace di dare risposte convincenti al malessere del paese, che ha bisogno di una guida ben più autorevole di quella assicurata dal ritorno alle vecchie coalizioni di centrosinistra, anche se allargate al pentapartito, il cui tasso di litigiosità interna comporta in concreto una pericolosa paralisi decisionale. E non è solo l'offensiva terrorista a costituire una sfida per la classe politica italiana che ha gli stessi problemi cui devono far fronte tutte le democrazie avanzate dell'Occidente. Come scrive Ingrao, il declino del *welfare state*, i cambiamenti dei sistemi produttivi, il processo di globalizzazione e il ruolo predominante delle multinazionali evidenziano «una crisi reale degli strumenti di governo del ciclo economico e di acquisizione e di contrattazione del consenso»<sup>22</sup>.

<sup>21</sup> Conclusioni di Ingrao al convegno promosso dal CRS e dalla sezione fiorentina dell'Istituto Gramsci su *Assemblee elettive e organismi pubblici di intervento nell'economia* (Firenze, 26-27 aprile 1976), ora in Aa.Vv., *Il governo democratico dell'economia*, De Donato, Bari 1976, p. 374.

<sup>22</sup> P. Ingrao, *Bisogna capire*, cit., p. 6. Sulle considerazioni di Ingrao sulla crisi ita-

Proprio il problema di come acquisire il consenso porta ad allargare il quadro dell'analisi sulle disfunzioni dello Stato e sul rinnovamento delle istituzioni democratiche. Un'analisi che non può prescindere dallo studio delle «tematiche della soggettività», dunque dai temi della bioetica, della droga, dell'ambiente, ma anche delle donne, di chi si riconosce in una «diversa» sessualità, degli anziani, dei malati, tutti soggetti deboli, i cui diritti non sono tutelati, se non negati, e che sembrano condannati a rimanere ai margini dell'edificio societario. Tra i compiti del CRS vi è perciò anche quello di rivendicare diritti e libertà individuali, aprendo un dialogo coraggioso con il mondo cattolico, per arrivare a un nuovo rapporto tra Stato e Chiesa, basato sulla tutela del laicismo ma, allo stesso tempo, sulla capacità di «guardare obiettivamente e criticamente a quanto sta avvenendo in un mondo vastissimo, diversificato e ricco di potenzialità e di novità»<sup>23</sup>.

Tanto fervore di idee si traduce in concreto nella nascita di gruppi di lavoro permanenti sulle diverse questioni e in una intensa attività di seminari, convegni e tavole rotonde<sup>24</sup>. La collaborazione con la rivista «Democrazia e diritto» rimane il canale privilegiato per rendere pubbliche queste riflessioni, in modo da fornire quel retroterra di conoscenze utile per orientare le scelte individuali e per influire sugli organi politici e istituzionali. Esplicito è anche l'intento di dare nuovo respiro alla politica, in un momento in cui questa sembra ridursi sempre più ad una contrapposizione propagandistica

liana e mondiale nata negli anni settanta cfr. anche P. Ingrao, *Crisi e terza via*, Editori Riuniti, Roma 1978; *Introduzione di Pietro Ingrao al seminario di studi del CRS su 'Parlamento e Governo nella crisi italiana'*, Roma, 12-13 gennaio 1981 e *La crisi delle politiche e degli equilibri all'interno dei grandi blocchi*, luglio 1981, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, carte CRS, b. B 18. Il tema della crisi sarà ulteriormente sviluppato dal CRS negli anni seguenti; cfr. in proposito: *Crisi dello Stato-nazione e della rappresentanza (I termini attuali della questione istituzionale)*, nota CRS a cura di G. Cotturri e G. Cantaro, giornata di studio del 14 gennaio 1983 e M. Ramat, *Per una giustizia oltre la crisi*, Presentazione del volume a cura di G. Cotturri e M. Ramat, *Quali garanzie: difesa penale, pubblico ministero, carcere informazione. La ricerca sulla giustizia del CRS*, De Donato, Bari 1983.

<sup>23</sup> P. Ingrao, *Bisogna capire*, cit., p. 21.

<sup>24</sup> Saranno costituiti tre gruppi di approfondimento: 1) dibattito teorico; 2) ricerche analitiche su storia, caratteri e funzionamento dei partiti italiani, con riferimento anche a esperienze europee; 3) questioni attinenti ai rapporti tra partiti politici, sindacati e movimenti.

tra partiti, assorbiti in pratiche spartitorie del potere e in rapporti clientelari con l'elettorato. Il crescente malcontento della società civile potrebbe essere arginato, a giudizio di Ingrao, proprio recuperando un primato della politica intesa nel suo significato più alto, il solo capace di coinvolgere i cittadini, disorientati, disamorati, in piena fase di riflusso rispetto alla stagione precedente del grande impegno democratico. Naturalmente, lo sforzo di riflessione ideale non va mai disgiunto dalle esperienze concrete e da iniziative pratiche su cui misurare analisi e proposte teoriche. Militanti e intellettuali, politica e ricerca devono unirsi in una sintesi capace di suscitare un vivace dibattito all'interno della sinistra e di osservare criticamente i mutamenti in atto nella società. In sintesi, l'obiettivo è quello di abbandonare lo schema di un'avanguardia di rivoluzionari di professione che riesce a fondere teoria e prassi, di superare «la visione di una 'scienza' della società e della rivoluzione sociale che si sviluppa e si trasmette dentro e mediante un corpo di 'chierici'», per creare invece «nuove strade di comunicazione e collegamento tra politica e cultura, tra strumenti e soggetti tradizionali dell'esperienza politica e forme moderne di produzione e comunicazione di conoscenze, idee, progetti, esperienze»<sup>25</sup>. È la complessità stessa della società che richiede un continuo aggiornamento di conoscenze, per individuare sempre nuove prospettive, senza rimanere immobilizzati in rigide analisi teoriche, ritenute erroneamente strumenti validi e utilizzabili in ogni contesto e situazione.

La progettualità è d'altronde un tema fondamentale della cultura del PCI, un aspetto indispensabile dell'agire politico non circoscritto solo all'ambito economico. L'idea stessa di programmazione rimanda a uno studio della realtà da cui trarre le indicazioni per gli sviluppi futuri, le basi da cui partire per attuare le riforme<sup>26</sup>. Come

<sup>25</sup> P. Ingrao, *Per una ricerca sul partito politico di massa*, Relazione al seminario del CRS del 13 ottobre 1980, ora in Aa.Vv., *Il partito politico e la crisi dello stato sociale: ipotesi di ricerca*, De Donato, Bari 1981, p. 27. Tutta la parte iniziale e finale dell'intervento è incentrata proprio sul rapporto tra cultura e politica, tra centri di ricerca e partito.

<sup>26</sup> Cfr. atti del seminario CRS-Cespe su *Ipotesi di lavoro sulla programmazione: bilancio di esperienze e prospettive*, Roma, 9-10 marzo 1981, ora in Aa.Vv., *Sulla programmazione: una parola chiave della politica italiana*, De Donato, Bari 1981. Per alcune considerazioni generali cfr. anche M. Carabba, *Un ventennio di programmazione: 1954-1974*,

nota giustamente Cotturri, la combinazione di radicalismo e riformismo contraddistingue la storia del CRS<sup>27</sup>; ma anche in questo caso l'anomalia italiana condiziona gli approdi alle riforme, fino a portare all'interpretazione di un «riformismo impossibile»<sup>28</sup>, perché «quanto maggiore è la disgregazione, tanto maggiore è la necessità della riforma; ma tanto più questa è necessaria, quanto più è difficile»<sup>29</sup>. Di fatto il deficit decisionale, i veti incrociati, la paura di modificare lo *statu quo* istituzionale e l'incapacità dei partiti di aggregare una volontà maggioritaria su una precisa ipotesi riformatrice bloccano ogni possibile cambiamento. Il Centro è costretto inevitabilmente a fare i conti con questo immobilismo politico e statale; non a caso la nascita stessa di questa struttura di appoggio e di stimolo alle istituzioni è un segno della difficoltà ad attuare le riforme, anche quelle espressamente previste dalla Carta costituzionale. Ancora negli anni ottanta è quindi costante il richiamo alla necessità di «risanare e riformare le istituzioni per avviare una nuova fase di sviluppo della società, per ritrovare e rilanciare su questo terreno decisivo la vitalità, la validità del regime democratico di fronte ai giovani, di fronte al popolo»<sup>30</sup>.

Del resto, il 3 novembre del 1980, il tema della riforma delle istituzioni viene affrontato anche dal Comitato Centrale del PCI, che intuisce come per attuare un concreto rinnovamento dello Stato sia necessario coinvolgere le masse, abbandonando l'ottica partitocratica. Il progetto di legge di riforma della Presidenza del consi-

Laterza, Roma-Bari 1977. Sarebbe inoltre interessante un'analisi specifica dell'attività svolta dalla Sezione riforma e programmazione del PCI.

<sup>27</sup> Cfr. G. Cotturri, *Radicalismo e riformismo nel CRS*, cit., pp. 1-29.

<sup>28</sup> L'espressione «riformismo impossibile» è usata da Giovanni Sabbatucci in *Il riformismo impossibile: storie del socialismo italiano*, Laterza, Roma-Bari 1991. Cfr. anche L. Paggi e M. D'Angelillo, *Introduzione a I comunisti italiani e il riformismo. Un confronto con le socialdemocrazie europee*, Einaudi, Torino 1986 e G. Fanti, *Cronache dall'Emilia rossa: l'impossibile riformismo del PCI*, Pendragon, Bologna 2001.

<sup>29</sup> G. Zagrebelsky, *I paradossi della riforma istituzionale*, in «Politica del diritto», n. 1, 1986, pp. 165-186. Secondo l'autore il paradosso della riforma istituzionale è dato dal fatto che «si vuole la riforma perché le decisioni sono difficili, ma la riforma è essa stessa la decisione più difficile».

<sup>30</sup> P. Ingrao, *Introduzione al seminario di studi del CRS su 'Parlamento e Governo nella crisi italiana'*, Roma, 12-13 gennaio 1981, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 18.

glio, elaborato dal gruppo parlamentare comunista della Camera, rappresenta una prima risposta a quest'esigenza di cambiamento, un primo tentativo di affrontare la crisi del sistema politico senza trincerarsi in una posizione di pura difesa dell'esistente<sup>31</sup>. Oltre al rafforzamento del ruolo del capo del governo, la proposta di Ingrao prevede inoltre la drastica riduzione dei ministeri e del numero dei parlamentari, la scelta dei ministri in base alle loro specifiche competenze sul programma di governo e l'introduzione del monocameralismo<sup>32</sup>.

Il biennio 1984-1985 è un'ulteriore tappa fondamentale nella storia del CRS, in quanto nel 1984, con la nuova serie di «Democrazia e diritto», la rivista diventa organo trimestrale del Centro, formalizzando una collaborazione che, grazie anche alla comune provenienza e formazione dei dirigenti, era di fatto in atto già da alcuni anni. Questo legame organico è una risposta concreta alla necessità di sviluppare un approccio conoscitivo non limitato allo studio delle norme, ma capace di integrare scienze giuridiche e sociali, per aprirsi a una pluralità di approcci disciplinari: dalla politologia al diritto, dalla sociologia all'economia. Il progressivo allargamento del dibattito intorno alla riforma del sistema politico democratico e il consolidamento di una cultura giuridica riformatrice e di sinistra spingono infatti ad approfondire la conoscenza dei profondi mutamenti che investono la costituzione materiale del paese. Un approfondimento sempre più impellente perché le tendenze a un rafforzamento dell'esecutivo o la deriva presidenzialista, che il PCI intravede quando Craxi viene nominato presidente del consiglio, tendono a ridurre il potere delle istituzioni rappresentative a vantaggio della capacità decisionale del governo. Questi mutamenti «striscianti», ai quali si accompagna la battaglia contro il decreto legge che decurta alcuni punti della scala mobile, sono interpretati dal gruppo del CRS come altrettante minacce ai fondamenti dello

<sup>31</sup> Cfr. *Intervento di Pietro Ingrao al Comitato Centrale del PCI*, Roma, novembre 1980, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 17, I e P. Ingrao, *Istituzioni: quale riforma?*, Intervista a cura di Luigi Berlinguer e Cesare Salvi, in «Democrazia e diritto», n. 5, 1980, pp. 573-589.

<sup>32</sup> Cfr. Intervista a Ingrao fatta da Mario Pandinelli, *Il leader comunista anticipa un progetto di ingegneria costituzionale*, in «Corriere della sera», 28 marzo 1981.

Stato sociale e pericolosi segnali di una battuta d'arresto al processo di democratizzazione<sup>33</sup>.

Nella primavera del 1985 vi è un ulteriore cambiamento con la trasformazione del Centro in Associazione. L'idea di approdare a uno statuto di autonomia era stata in verità già precedentemente avanzata, ma le molte obiezioni avevano determinato il momentaneo accantonamento della proposta. L'intreccio tra politica e cultura era stato infatti affrontato dal PCI nel Comitato Centrale del 1981, nel quale Enrico Berlinguer aveva scelto la linea dell'autonomia delle associazioni culturali promosse dal partito. Anche Giorgio Napolitano, Cerroni e Ingrao – dopo aver auspicato il superamento del centralismo democratico, «del monolitismo e dell'unanimismo», per dar voce ad alternative e a possibili dissensi – avevano ribadito la necessità di favorire la «comunicazione tra il mondo della ricerca, della cultura e le sedi formali di rappresentanza e di decisione pubblica», valorizzando e incrementando i centri di ricerca<sup>34</sup>.

La lotta per l'autonomia è d'altronde un aspetto rilevante su cui si gioca il problematico rapporto tra Ingrao e il PCI. Il gruppo dirigente comunista, dopo la fine del mandato di presidente della Camera, teme infatti che Ingrao torni a svolgere un ruolo attivo nelle dinamiche interne al partito. Così, se il PCI tenta di contenerlo in un ambito di studio, impedendogli però di coordinare i diversi centri di ricerca e cercando di arginare l'autonomia degli intellettuali, Ingrao dal canto suo cerca invece di lanciare temi politici attraverso le iniziative culturali portate avanti dal CRS. In questa prospettiva va collocata proprio la nascita dell'Associazione, un passo volto a garantire maggior apertura e autonomia: «la necessaria ulteriore tappa per consolidare e sviluppare un originale intreccio tra competen-

<sup>33</sup> Cfr. M. Brutti, *Editoriale*, in «Democrazia e diritto», n. 1-2, 1984, pp. 5-11. Dalla primavera del 1984, con la polemica sull'installazione dei missili a Comiso, il CRS inizia anche una lunga riflessione su pace, disarmo, sovranità e ordine internazionale (cfr. in proposito *Pacifismo e sovranità*, in «Materiali e atti» 1, supplemento di «Democrazia e diritto», n. 3, 1984; ma anche B. Marasà (a cura di), *Gli anni di Comiso 1981-1984. Documenti, testimonianze e interventi*, Istituto Gramsci siciliano, Palermo 1986).

<sup>34</sup> Cfr. *Intervento di Ingrao al Comitato Centrale del PCI*, Roma gennaio 1981, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 18; G. Napolitano, *Programma, unità e centralismo democratico*, in «Critica marxista», n. 1, 1981, p. 45 e Id., *Dal PCI al socialismo europeo. Un'autobiografia politica*, Laterza, Roma-Bari 2005, pp. 170-171 e 184-185.

ze ed esperienze diverse, tra diversi orientamenti e culture»<sup>35</sup>. Un concetto espresso chiaramente da Ingrao, che così descrive i nuovi rapporti con il PCI:

Non siamo un servizio agli ordini di un partito e nemmeno un'accolta autorevole di consiglieri del principe. Sarebbe puerile nascondere le forze che ci hanno dato sostegno finora; e si sa che queste forze stanno a sinistra. Ma noi intendiamo sottolineare il bisogno e la larghezza di un confronto che scavalca frontiere ideologiche e culturali, e proprio da questa ampiezza ricava forza di penetrazione e di conoscenza<sup>36</sup>.

I primi ottanta soci fondatori, provenienti principalmente dalla cultura giuridico-istituzionale della sinistra, delineano un nuovo programma triennale, sviluppando ulteriormente quel processo di aggregazione di forze intellettuali che caratterizza sin dall'inizio l'attività del Centro. La collaborazione con amministrazioni, ministeri, regioni, sindacati, magistratura, enti, fondazioni e istituti di ricerca, associazioni e università diventa ancor più ampia e feconda, garantendo un incremento delle risorse economiche. Una collaborazione espressa formalmente nell'articolo 2 dello Statuto:

L'Associazione intende proseguire e sviluppare la tradizione di studio e di ricerca delle forze democratiche e progressiste sui processi di trasformazione degli ordinamenti giuridici contemporanei, dei sistemi politico-istituzionali, degli apparati amministrativi, nelle loro diverse articolazioni e componenti, dei meccanismi di rappresentanza e intermediazione degli interessi. L'Associazione svolge la propria attività promuovendo il confronto con studiosi, operatori, istituzioni di ricerca espressione di diversi orientamenti ideali, politici e culturali<sup>37</sup>.

L'intento è quello di creare un «movimento dei centri di aggregazione culturale», con comunicazioni e confronti costanti, per mette-

<sup>35</sup> *Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato. Le ragioni e lo statuto dell'Associazione CRS. Analisi e proposte di politica istituzionale. Catalogo delle pubblicazioni 1972-1985*, supplemento a «Democrazia e diritto», n. 3-4, 1985, p. 12.

<sup>36</sup> P. Ingrao, *I 'poteri' si rifondano: quale risposta?*, Relazione alla prima assemblea generale dell'Associazione CRS, Roma 20 gennaio 1986, in «Democrazia e diritto», n. 1, 1986, p. 200.

<sup>37</sup> *Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato. Le ragioni e lo statuto dell'Associazione CRS*, cit., p. 15.

re in comune esperienze, analisi e punti di vista diversi. Cotturri sostiene ad esempio «un *modello circolare* di comunicazioni assai intense tra ‘gruppi spugna’: ciascuno capace di cedere propri ‘umori’, e allo stesso tempo assorbirne»<sup>38</sup>. Accanto al movimento operaio dovrebbe perciò nascere un altro soggetto, «l’intellettualità di massa», con una cultura pluralista e autonoma rispetto alla politica. Aumenta il numero stesso dei gruppi e delle sezioni di lavoro<sup>39</sup>; si intrecciano rapporti anche con strutture internazionali – dal Centro Otto Bauer alla Fondazione Ebert – per analizzare il rapporto tra sinistre europee e processo di integrazione comunitaria<sup>40</sup>; mentre ha invece minor fortuna il tentativo di far nascere sedi periferiche del CRS, con dislocazioni in ambiti locali specifici. Viene lanciata anche l’idea di costituire un osservatorio istituzionale per monitorare i cambiamenti informali degli apparati dello Stato e le dinamiche in atto tra poteri e organi costituzionali. Allo stesso tempo continua l’impegno nell’organizzazione di ricerche di lungo periodo, di seminari e convegni, di attività editoriali e di interventi immediati su fatti di rilevanza istituzionale<sup>41</sup>. Lo Statuto della neocostituita Associazione prevede inoltre l’istituzione di borse di studio, premi a favore di giovani studiosi e l’organizzazione del proprio apparato documentario, attraverso la costituzione di una biblioteca e di un archivio accessibili al pubblico.

<sup>38</sup> G. Cotturri, *I compiti della ricerca e quelli della politica*, *Prima Assemblea Generale dell’Associazione CRS*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. C 15.

<sup>39</sup> Le tre sezioni di ricerca, costituite da diversi gruppi di lavoro, sono: Politica e istituzioni in Europa (affidata a Mario Telò); Problemi istituzionali italiani (affidata ad Alberto Malagugini e poi ad Antonio Cantaro); Giustizia e ordinamenti giuridici (affidata ad Alfredo Galasso e poi a Salvatore Mannuzzu). Ognuna di esse ha un comitato scientifico e un responsabile/coordinatore. Tra i vari gruppi di lavoro quelli su relazioni industriali e democrazia economica in Europa, partecipazione e poteri diretti dei cittadini, ambiente, salute, differenza sessuale sono rispettivamente guidati da Mimmo Carrieri, Pietro Barrera, Paolo degli Espinosa, Marina Rossanda e Maria Luisa Boccia. Sulle attività, l’organigramma e i verbali delle riunioni delle sezioni di lavoro cfr. *Proposte per il programma di lavoro del CRS (1986)*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. C 15.

<sup>40</sup> Agli inizi degli anni ottanta, con la crisi dell’eurocomunismo, il tema dell’uropeismo è uno degli aspetti su cui risulta più proficua la collaborazione del CRS con la sinistra europea e gli altri centri di ricerca internazionali.

<sup>41</sup> Sull’attività svolta dall’Associazione cfr. *Associazione CRS. Il lavoro del primo triennio 1986-1988*, Roma 1988.

Nel gennaio del 1986, alla prima assemblea generale dove risultano iscritti 350 soci, Ingrao tiene un'ampia relazione programmatica dal titolo *I 'poteri' si rifondano: quale risposta?*<sup>42</sup>. A suo avviso, la nuova fase di lavoro del Centro deve ricollegarsi alla precedente riflessione sulle cause della crisi dello Stato nazionale, tenendo però conto dell'ulteriore «grande, pressante dilatazione» di questi problemi. In primo luogo le difficoltà delle politiche di *welfare*, il declino dell'Europa e l'avanzata neoconservatrice<sup>43</sup>. La relazione è argomento di un vivace dibattito dal quale scaturiscono diverse proposte. Pietro Folena invita il Centro a dar maggior voce ai giovani intellettuali e ricercatori che, all'interno del chiuso mondo accademico, hanno poche possibilità di emergere e di utilizzare a pieno le loro capacità. Salvatore D'Albergo ribadisce la necessità di collegare il dibattito politico-istituzionale a diversi saperi, in modo da utilizzare l'approccio interdisciplinare per scandagliare la complessità della realtà sociale. Mario Telò evidenzia la positività di un cammino che, mirando alla completa autonomia della ricerca, ha permesso al CRS di «evitare una sorta di 'cuius regio, eius religio', una sorta di compartimentazione». Per Silvano Andriani, nonostante l'esigenza di salvaguardare il pluralismo della ricerca, il Centro deve però avere obiettivi e finalità chiari, così da contribuire all'elaborazione di un vero e proprio programma di sinistra. Giuseppe Vacca propone invece un confronto più serrato tra l'analisi nazionale e quella sovranazionale, così da fare del Centro un punto di raccordo con le riflessioni in atto in Europa, intensificando i «rapporti multilaterali» con gli interlocutori della sinistra europea e sviluppando nuove sinergie con i Centri studi di politica internazionale. Anche secondo Napolitano, di fronte all'internazionalizzazione dell'economia e al processo di unificazione europea, diventa sempre più urgente un approfondimento dell'indagine comparativa. È poi ampiamente condivisa la sconfortata analisi di Ingrao sulle difficoltà di coinvolgere le masse e aggregare i movimenti intorno alle questioni istituzionali, in modo da attivare la società civile per promuovere un cambiamento dal

<sup>42</sup> P. Ingrao, *I 'poteri' si rifondano: quale risposta?*, cit., pp. 181-202.

<sup>43</sup> Cfr. anche *Quali risposte alle politiche neoconservatrici. Idee ed orientamenti della sinistra*, convegno organizzato da CRS e CESPE, Roma 3-4 ottobre 1986, atti pubblicati nel supplemento di «Politica ed economia», n. 1, 1987.

basso. Per mantenere un solido legame tra istituzioni e società, tra «masse e potere», le istituzioni devono tornare a esprimere realmente la sovranità popolare; un obiettivo che richiede da parte della sinistra proposte di riforma efficaci, dinamiche e coinvolgenti. «Essa – sostiene Gianfranco Pasquino – è rimasta invece troppo spesso sulla difensiva, impegnata in un'opera che era sostanzialmente di restaurazione di qualche cosa che si veniva sbriciolando, si veniva disgregando»<sup>44</sup>. Per riformare le istituzioni è necessario quindi riformare anche i partiti e creare un nuovo rapporto tra governanti e cittadini, tra politica e società. Il CRS deve perciò porre molta attenzione all'organizzazione di massa, al sistema politico e alla degenerazione della partitocrazia, con riflessioni critiche anche sul PCI e le altre forze di sinistra.

Nelle parole di Pasquino si può intravedere la preoccupazione di fronte alla sfida politica e intellettuale che i socialisti hanno lanciato ai comunisti fin dalla seconda metà degli anni settanta e diventata negli anni ottanta ancora più radicale con l'avvento di Craxi alla guida dell'esecutivo. Del resto, con il progetto di una «Grande Riforma» e di un cambiamento della Costituzione, avanzato dal segretario del PSI<sup>45</sup>, il problema del rinnovamento istituzionale diventa quasi un *leit motiv* del dibattito politico<sup>46</sup>. A far approdare la questione sul tavolo del governo e nei banchi del Parlamento si è arrivati per tappe: a cominciare dal primo Governo Spadolini che ha portato alla nomina, in entrambe le Camere, di comitati di studio

<sup>44</sup> Sui diversi interventi cfr. *Prima Assemblea Generale dell'Associazione CRS*, cit.

<sup>45</sup> Cfr. B. Craxi, *Ottava legislatura*, in «Avanti!», 28 settembre 1979; *Craxi: ecco come si supera la crisi delle istituzioni*, in «Avanti!», 28-29 ottobre 1979; *Governare il cambiamento: dal progetto di Torino 1978 al programma di Rimini 1982*, Rotostiligraf, Pomezia 1982 e G. Amato, *Una Repubblica da riformare. Il dibattito sulle istituzioni in Italia dal 1975 a oggi*, il Mulino, Bologna 1980. Sul tentativo di Craxi di riformare il vecchio e immobile sistema politico per crearne uno nuovo più moderno e dinamico cfr. S. Colarizi, M. Gervasoni, *La cruna dell'ago. Craxi, il Partito socialista e la crisi della Repubblica*, Laterza, Roma-Bari 2005 e L. Covatta, *Menscevichi. I riformisti nella storia dell'Italia repubblicana*, Venezia, Marsilio 2005.

<sup>46</sup> Sul dibattito, tra il 1979 e il 1983, sulla riforma istituzionale cfr. C. Macchitella (a cura di), *La 'grande riforma'. Quattro anni di dibattito sulla riforma istituzionale*, in «Quaderni del circolo Rosselli», n. 7-8, luglio-dicembre 1982 e S. Gambino, *Crisi istituzionale e riforma della Costituzione: istituzioni e forze politiche fra Costituzione e riforme*, Ets, Pisa 1983.

sui problemi istituzionali; poi, nell'estate del 1982, alla formulazione di un «decalogo» sui principali punti all'ordine del giorno su questi temi; ed infine, nell'ottobre del 1983, all'istituzione della Commissione parlamentare Bozzi per le riforme istituzionali<sup>47</sup>. Il CRS assume inizialmente una posizione difensiva, una strenua salvaguardia della Carta costituzionale, da attuare pienamente, ma non da riformare. La Carta del 1947 viene vista come unica garanzia per salvaguardare il processo democratico e il ruolo del PCI, minacciati dallo schema presidenzialista, incentrato sulla governabilità e il rafforzamento del potere esecutivo, proposto dai socialisti<sup>48</sup>. A poco a poco il Centro, cogliendo la gravità di una crisi che «tocca la legittimazione del sistema e non il solo funzionamento delle istituzioni», si fa però promotore di un proprio disegno riformatore, critico e alternativo rispetto all'impostazione dei progetti socialisti e democristiani, giudicati «strumentali» e «congiunturali», inficiati da un illuminismo giacobino che punta a una riforma dall'alto del sistema politico e delle istituzioni senza il coinvolgimento della società civile<sup>49</sup>.

Alcuni membri del CRS, entrati nella Commissione Bicamerale, avanzano proposte di riforma sul sistema elettorale, i partiti, i diritti dei cittadini, il Parlamento, il governo, il presidente della Repubblica, la pubblica amministrazione, l'ordinamento regionale e

<sup>47</sup> Sulla Commissione Bozzi cfr. F. Teresi, *Le riforme istituzionali: materiali di studio*, Giappichelli, Torino 1987 e A. Barbera, *Una retrospettiva sulla Commissione Bozzi e il nuovo percorso delle riforme: tra plebiscito e referendum*, in *Scritti in onore di Aldo Bozzi*, Cedam, Padova 1992.

<sup>48</sup> Stefano Rodotà sarà uno dei più convinti sostenitori di una difesa dell'assetto istituzionale, con riforme riguardanti solo i «rami bassi» della Costituzione.

<sup>49</sup> Sulla critica al riformismo socialista e democristiano e all'asse Craxi - De Mita cfr. A. Baldassarre, *Ingovernabilità e riforma delle istituzioni*, in «Democrazia e diritto», n. 3, 1979, pp. 364-365; F. De Martino, *Quali risposte alla crisi dello Stato*, in «Mondoperaio», n. 10, ottobre 1979, pp. 33-35; S. D'Albergo, *Il decalogo riscaldato*, in «Il Manifesto», 1° settembre 1982; U. Spagnoli, *Le riforme possibili*, in «Rinascita», 10 settembre 1982, pp. 50-51; S. Rodotà, *Dove va Bettino Craxi*, in «la Repubblica», 2 ottobre 1982; G. Napolitano, *Caro Craxi, discutiamo...*, in «la Repubblica», 9 ottobre 1982; M. Brutti, *Presidenzialismo e patto di ferro*, in «Rinascita», 15 ottobre 1982, pp. 15-17; G. Cotturri, *È proprio questa la via per avere governi stabili?*, in «l'Unità», 20 ottobre 1982; A. Cantaro, *Ricordate la 'grande riforma'?*, in «l'Unità», 5 febbraio 1983; F. Bassanini, *Riforme istituzionali: dalle dichiarazioni alle scelte*, in «Democrazia e diritto», n. 1-2, 1984, pp. 13-18 e *I termini attuali della questione istituzionale. Documento del Centro per la riforma dello Stato*, in «Democrazia e diritto», n. 1, 1983, pp. 167-188.

locale, il governo dell'economia e le relazioni industriali, la giustizia e la Corte Costituzionale<sup>50</sup>. Tuttavia, visti i limiti di questa prima Bicamerale, il Centro assume una posizione critica nei confronti della Commissione che, sebbene sia stata concepita come «l'ultima e decisiva frontiera per restituire al sistema capacità di funzionamento»<sup>51</sup>, finisce i suoi lavori nel gennaio del 1985 con un nulla di fatto<sup>52</sup>.

Secondo Ingrao «il naufragio» della Bicamerale è dovuto principalmente alla scelta della maggioranza pentapartitica che ha svuotato di contenuti il tavolo istituzionale, a vantaggio di una trattativa politica condotta ai vertici in base ai rapporti di forza tra i partiti. Inoltre, il basso profilo e «il respiro angusto» della Commissione hanno portato a ignorare alcune questioni fondamentali, tra cui la mondializzazione dell'economia, i nuovi sistemi di comunicazione di massa, le disfunzioni della pubblica amministrazione e lo sviluppo degli armamenti atomici<sup>53</sup>.

Di fronte a questo insuccesso non si può però abbandonare il tema del cambiamento istituzionale che, bloccato dopo le brevi dichiarazioni di intenti del segretario del Partito socialista, va rilanciato senza mettere in discussione il primato delle assemblee eletti-

<sup>50</sup> Cfr. CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. C 26, f. *Atti e materiali per la Bicamerale 1982-1984*.

<sup>51</sup> Per una ricostruzione di questa diffusa visione della riforma istituzionale come panacea di tutti i mali, rimedio all'ingovernabilità e strumento per risolvere la crisi del sistema politico italiano cfr. F. Fichera, *La politica delle istituzioni in fase non costituente*, in «Democrazia e diritto», n. 3, 1984, pp. 129-137.

<sup>52</sup> Cfr. *Riforme istituzionali. Come ha lavorato la Commissione Bozzi*, in «Materiali e atti» 3, supplemento di «Democrazia e diritto», n. 2, 1985; G. Ferrara, *Le risultanze della Commissione Bozzi: un giudizio*, in «Democrazia e diritto», n. 2, 1985, pp. 7-19; A. Cantaro, *Le condizioni di una riforma forte*, ivi, pp. 21-34 e V. Atripaldi, F. Fichera, *Oltre la Commissione Bozzi*, in «Democrazia e diritto», n. 3-4, 1985, pp. 15-34. Per una critica all'immobilismo istituzionale del PCI, che di fatto contribuisce al fallimento della Commissione Bozzi, cfr. P. Armaroli, *L'introvabile governabilità; le strategie istituzionali dei partiti dalla Costituente alla Commissione Bozzi*, Cedam, Padova 1986.

<sup>53</sup> P. Ingrao, *Crisi e riforma del Parlamento*, in «Democrazia e diritto», n. 2, 1985, pp. 35-66 e Id., *Intervista al 'Corriere della sera' sul lavoro della Commissione Bozzi*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 29. Cfr. anche F. Bassanini, *Il tavolo che decide è quello della maggioranza?*, in «Rinascita», 26 agosto 1983, pp. 11-12 e C. Salvi, *Perché è passato il tempo dei 'due tavoli'*, in «Rinascita», 16 novembre 1985, pp. 9-10.

ve<sup>54</sup>. Nell'ottobre del 1985, al convegno dell'Istituto Gramsci e del CRS su *Sinistra e riforme istituzionali*, Ingrao lancia addirittura la proposta di un «governo costituente» a termine, basato su un accordo condiviso da tutte le forze politiche per evitare la nascita di una seconda Repubblica reazionaria. Non si tratta di una riproposizione del vecchio modello della solidarietà nazionale, perché l'obiettivo di Ingrao non è una coalizione per gestire una difficile fase politica, bensì «un nuovo compromesso istituzionale» tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, per cambiare le strutture statali e alcuni punti delle regole del gioco, in modo da poter dar vita a un sistema basato sulla competizione tra schieramenti alternativi.

Noi comunisti – sostiene Ingrao – dobbiamo puntare a un governo costituente, da contrattare tra tutte le forze che diedero vita alla Costituzione. Un'intesa selettiva, che non pretende di essere onnicomprensiva, che consenta di combinare la governabilità del paese con la riformabilità del sistema. Il suo obiettivo principale dovrebbe essere proprio quest'ultimo: la riforma dello Stato<sup>55</sup>.

<sup>54</sup> Cfr. *Il Parlamento tra crisi e riforma*, collana CRS, Franco Angeli, Milano 1985; A. Barbera, *Il blocco della democrazia e la politica istituzionale del PCI*, in «Democrazia e diritto», n. 2, 1986, pp. 23-46; *Contributi per una politica istituzionale*, in «Materiali e atti» 8, supplemento di «Democrazia e diritto», n. 1-2, 1987 e G. Pasquino (a cura di), *La lenta marcia nelle istituzioni: i passi del PCI*, il Mulino, Bologna 1988. Il tema della destrutturazione dei poteri decisionali in una «rete di assemblee elettive» (una vera e propria molteplicità di organismi rappresentativi) era stato elaborato da Ingrao in *Regime di assemblee o regime di partiti?*, in «Rinascita», 28 maggio 1976, pp. 25-27, intervento conclusivo al convegno organizzato dal CRS e dall'Istituto Gramsci sulle *Assemblee elettive* (Firenze 26-28 aprile 1976) e poi ripreso nel saggio *Masse e potere*, Editori Riuniti, Roma 1977.

<sup>55</sup> S. Messina, *Proposta a sorpresa di Ingrao. 'Subito un governo costituente'*, in «la Repubblica», 30 ottobre 1985; R. Di Blasi, *Quale riforma delle istituzioni. Idee a confronto*, in «l'Unità», 30 ottobre 1985 e intervista a Ingrao, *Oltre la crisi dello Stato nazionale*, in «Rinascita», 25 gennaio 1986, pp. 26-27. Sull'ampio dibattito suscitato dalla proposta di Ingrao cfr. S. Sechi, *Le seconda Repubblica in versione Ingrao*, in «Corriere della sera», 2 novembre 1985; G. Pasquino, *La proposta di Ingrao*, in «la Repubblica», 3 novembre 1985 e G. Bodrato, *Ingrao e il principe*, in «la Repubblica», 22 dicembre 1985. Sullo scambio epistolare tra Norberto Bobbio e Ingrao riguardo alla proposta lanciata dal leader comunista cfr. *Dialogo sulle istituzioni. Carteggio Bobbio - Ingrao per la rivista 'Micromega'*, 12 novembre 1985 - 30 gennaio 1986, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 31.

La proposta nasce anche dalla tempestiva constatazione di una crisi che rischia di intaccare «non la sola funzionalità delle forme di rappresentanza, ma il principio stesso della rappresentanza politica generale»<sup>56</sup>. L'invito rivolto al PCI di abbandonare il ruolo conservatore assunto verso le riforme costituzionali, per dar vita a una «Grande Coalizione», che attraverso le riforme riesca a far uscire l'Italia dalla «democrazia bloccata», non ottiene però successo e non viene neanche accolto dal Comitato Centrale del partito<sup>57</sup>. La posizione di Ingrao resta quindi ancora una volta minoritaria, così come rimangono inascoltati i suoi continui inviti ad affrontare lo spinoso tema della riforma istituzionale, con il cambiamento della legge elettorale, la nascita di un sistema unicamerale, il mantenimento della «centralità del Parlamento» e il rafforzamento dell'esecutivo<sup>58</sup>.

Dal 1987 in poi, con l'accelerarsi della crisi del sistema, la possibilità di un accordo tra i partiti sulle riforme istituzionali si fa ancora più labile, come dimostra la catena di rinvii che caratterizza i lavori della Commissione Affari costituzionali, dove vengono insabbiate tutte le proposte, dall'elezione diretta del capo dello Stato all'introduzione del sistema maggioritario uninominale, dall'avvio di un processo costituente all'istituzione del monocameralismo. I pochi risultati raggiunti sono piccoli cambiamenti, come le modifiche del regolamento della Camera dei Deputati, la legge sulla Presidenza del consiglio e la disciplina del voto segreto. Insomma, la strategia delle «riforme possibili» da concordate in seno alla maggioranza, producendo solo interventi limitati, aumenta la tensione con l'opposizione senza riuscire ad arginare la crisi politica del sistema dei parti-

<sup>56</sup> G. Cotturri, *La transizione lunga. Il processo costituente in Italia dalla crisi degli anni settanta alla Bicamerale e oltre*, Editori Riuniti, Roma 1997, pp. 92-93.

<sup>57</sup> Cfr. le interviste fatte a Ingrao da Paolo Mieli ('Ora cambiamo le regole del gioco', in «la Repubblica», 12 dicembre 1985) e da Antonio Gambino (*Alternativa di Stato*, in «Espresso», 23 febbraio 1986, pp. 12-15). Nel Comitato Centrale del PCI del 24 luglio 1985 anche Nilde Iotti ribadisce l'urgenza di affrontare il problema delle riforme istituzionali, perché altrimenti «correremo addirittura il rischio d'essere accusati di difendere l'esistente e di non batterci invece per trasformarlo» (cfr. «l'Uni-tà», 25 luglio 1985).

<sup>58</sup> Sul «sostanziale immobilismo» e la «stagnazione istituzionale» della legislatura che si conclude nel 1987 cfr. G. Napolitano, *Dal PCI al socialismo europeo*, cit., pp. 210-211.

ti<sup>59</sup>. Come è stato evidenziato da alcuni storici, la maggior consapevolezza della necessità di un'auto-riforma termina perciò in un fallimento, dal quale scaturirà inevitabilmente la fine della prima Repubblica. «Gli anni ottanta, dal punto di vista politico-istituzionale, – scrive in proposito Gaetano Quagliariello – vanno considerati un tipico periodo di transizione: l'*ancien régime* resta formalmente in vigore ma, al suo interno, si rafforzano progressivamente gli elementi che ne avrebbero determinato il crollo. Vecchio e nuovo s'ibridano, delineando nella storia dell'Italia repubblicana una sorta di limbo, nel quale l'antico equilibrio appare ormai inevitabilmente superato ma, d'altro canto, una nuova realtà stenta ad affermarsi»<sup>60</sup>.

Lo stesso CRS, nonostante il patrimonio culturale sui temi istituzionali accumulato nei suoi anni di vita, si ritrova in difficoltà quando negli anni novanta si apre la transizione dalla prima alla seconda Repubblica. L'analisi e la denuncia dei problemi non sono affiancate da un'altrettanto lucida percezione del disfacimento politico-istituzionale in corso che consentirebbe di passare da proposte settoriali e gradualistiche a un ripensamento complessivo dell'intero quadro costituzionale. Il timore che un rapido e radicale cambiamento possa approdare ad esiti antidemocratici è un ulteriore freno a introdurre quelle innovazioni utili per dare vita a un sistema di alternanza, come mostra chiaramente la strenua difesa del proporzionale. Le ipotesi avanzate dal Centro non vengono poi recepite dal PCI, in una posizione di intransigente salvaguardia del quadro istituzionale esistente. La contrapposizione tra partiti, all'interno della stessa area di sinistra, non favorisce, inoltre, una reale cooperazione per attuare

<sup>59</sup> Cfr. L. Morel, *Le riforme istituzionali: dall'iniziativa dei partiti ai referendum*, in M. Cotta e P. Isernia (a cura di), *Il gigante dai piedi di argilla: la crisi del regime partitocratico in Italia*, il Mulino, Bologna 1996, pp. 337-374; C. Fusaro, *La rivoluzione costituzionale: alle origini del regime postpartitico*, Rubbettino, Messina 1993; M. Caciagli, F. Cazzola, L. Morlino, S. Passigli (a cura di), *L'Italia tra crisi e transizione*, Laterza, Roma-Bari 1994; M. Calise, *Dopo la partitocrazia*, Einaudi, Torino 1994 e M. Fedele, R. Leonardi (a cura di), *La politica senza i partiti*, Seam, Roma 1996.

<sup>60</sup> G. Quagliariello, *Gli anni ottanta: gli aspetti politico-istituzionali. Un'interpretazione*, in Aa.Vv., *Gli anni ottanta come storia*, Rubbettino, Catanzaro 2004, p. 267. Secondo l'autore gli anni ottanta sono quindi percorsi da questo «scontro costante» tra esigenza di riformare e razionalizzare l'impianto istituzionale e il prolungarsi di opposizioni e resistenze al cambiamento. Sul fallimento del tentativo di riforma istituzionale cfr. P. Scoppola, *La repubblica dei partiti*, cit., pp. 399-423.

quelle riforme indispensabili per fronteggiare il crollo del sistema politico. Insomma, le eccessive chiusure, che arrivano in alcuni casi fino al rifiuto del dialogo e del confronto, rendono ancor più problematica un'efficace azione politica di rinnovamento. Non ha infine miglior esito il tentativo di sensibilizzare le masse, per creare una spinta dal basso capace di fornire un ulteriore stimolo per realizzare i cambiamenti più urgenti. L'ottica ormai superata di attribuire esclusivamente a partiti e sindacati la funzione di promuovere l'azione politica preclude la possibilità di capire il protagonismo collettivo espresso chiaramente dai nuovi movimenti referendari<sup>61</sup>. La previsione di una progressiva delegittimazione «politica» e «morale» delle istituzioni e del sistema dei partiti è dunque destinata fatalmente ad autoavverarsi.

Negli anni che vanno dal 1989 al 1993 il CRS appare in balia degli eventi, investito dall'ondata dirompente scaturita dalla caduta del Muro di Berlino, dal crollo dei regimi comunisti nell'URSS e nell'Europa orientale, dalla guerra del Golfo, dalla svolta di Achille Occhetto della Bolognina e dal fenomeno «Tangentopoli». Di fronte a questo profondo disorientamento, proprio l'Europa e le riforme delle istituzioni comunitarie sono gli argomenti di discussione dell'Assemblea generale del Centro, tenuta nel gennaio del 1989. Il tema delle elezioni europee è il cuore della relazione di Ingrao, che avverte anche l'esigenza di osservare cosa sta accadendo al di là del muro di Berlino. La proposta di iniziare una collaborazione con gli istituti di ricerca dell'URSS e dei paesi del patto di Varsavia, in modo da conoscere le novità che questi Stati stanno realizzando sul terreno delle strutture istituzionali e delle politiche del diritto, non può però colmare il ritardo, apertamente denunciato, con cui il CRS ha studiato e si è rapportato «con le unità che stanno maturando all'Est dell'Europa»<sup>62</sup>. Questo ritardo è dovuto infatti anche a un

<sup>61</sup> Cfr. M. Lucani, M. Volpi (a cura di), *Referendum. Problemi teorici ed esperienze costituzionali*, Laterza, Roma-Bari 1992 e M. Fedele, *Democrazia referendaria. L'Italia dal primato dei partiti al trionfo dell'opinione pubblica*, Donzelli, Roma 1994.

<sup>62</sup> *Conclusioni di Ingrao all'Assemblea generale del CRS*, Roma 14 gennaio 1989, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 37, I. Sul collegamento tra cambiamenti mondiali ed europei, crisi del sistema politico italiano e riforme istituzionali cfr. anche P. Ingrao, *Dove va il caso italiano*, Lecce 29 giugno 1989, ivi.

errore di prospettiva; non a caso, di fronte ai rapidi sconvolgimenti dell'Europa Orientale, si continua a evocare i pericoli antidemocratici dell'Occidente capitalistico, sottovalutando gli effetti del reale dispotismo dei paesi comunisti.

La successiva assemblea generale del CRS, tenuta l'11 e il 12 giugno del 1990, proprio nel momento più delicato del passaggio dal PCI al PDS, rappresenta un'ulteriore occasione, in parte perduta, per riflettere sull'impegno profuso sulle questioni istituzionali, per cogliere i gravi errori di valutazione sull'evoluzione dei paesi comunisti, per delineare i nuovi obiettivi da perseguire e dar vita a un «riformismo forte»<sup>63</sup>. Dopo lo sconvolgimento dell'89 è sempre più evidente l'urgenza di procedere a «un revisionismo comunista», indispensabile per mettere bene a fuoco i cambiamenti avvenuti, attraverso l'analisi delle tendenze di lungo periodo<sup>64</sup>. Si avverte inoltre la necessità di creare un collegamento più stretto con l'associazionismo democratico sorto nella società civile, con il mondo del volontariato e con tutti quei movimenti che cercano di allargare la vecchia cornice del partitismo<sup>65</sup>. L'atteggiamento del Partito comunista verso le questioni istituzionali viene osservato criticamente, evidenziando il passaggio dalla posizione assunta negli anni settanta di valorizzazione delle assemblee elettive, difesa del proporzionale e richiamo alla democrazia diretta, a quella degli anni ottanta, ormai trasformata «in difesa di una nicchia ecologica, in difesa della rendita di posizione dell'opposizione»<sup>66</sup>. Per Stefano Rodotà bisogna quindi superare la perenne oscillazione tra innovatori e conservatori, perché «su alcune questioni sarebbe auspicabile che anche il PCI adottasse un certo 'massimalismo istituzionale'»<sup>67</sup>. La maggior rile-

<sup>63</sup> Cfr. *Strategie istituzionali della sinistra. Atti dell'Assemblea CRS 1990*, in «Materiali e atti» 18, supplemento di «Democrazia e diritto», n. 3-4, 1990.

<sup>64</sup> Cfr. M. Tronti, *Marxismo e crollo a Est - un revisionismo comunista*, in «Rinascita», 3 giugno 1990, pp. 50-54 e il numero di «Democrazia e diritto» dedicato a *Riforme e riformismi* (n. 1-2, 1989).

<sup>65</sup> L'esigenza di un'analisi e di un collegamento con l'universo dei movimenti e delle associazioni era già stata espressa in *Militanza senza appartenenza. Schede su movimenti e associazioni della politica diffusa*, in «Materiali e atti» 6, supplemento di «Democrazia e diritto», n. 1, 1986.

<sup>66</sup> Intervento di Augusto Barbera all'assemblea CRS 1990, in *Strategie istituzionali della sinistra*, cit., p. 184.

<sup>67</sup> Ivi, p. 68.

vanza viene però data alla denuncia del caos con cui si sta procedendo alla riforma dello Stato, fatta a colpi di maggioranza, senza una visione comune «delle regole per cambiare le regole»<sup>68</sup>. L'analisi dei motivi della sconfitta della sinistra e della crisi del PCI portano anche a riflettere sugli insuccessi del CRS. Dalle proposte di riforma avanzate dal Centro non si è infatti «svilupata, nemmeno nel Partito comunista, alcuna sensibilità verso quel tipo di analisi»<sup>69</sup>. Insomma, il progetto istituzionale elaborato nei primi anni ottanta è stato ignorato e totalmente inattuato.

I cambiamenti in atto sono però così repentini che a distanza di pochi mesi si avverte l'esigenza di indire una nuova assemblea. Nel titolo «Una democrazia senza partiti?» si riassumono una serie di questioni all'ordine del giorno: il Governo Amato, le difficoltà economiche, la crisi dei partiti e dei sindacati, l'acuirsi di processi di «spoliticizzazione», l'emergere dei nuovi movimenti, il ruolo della magistratura, l'*escalation* sanguinaria della mafia ecc.<sup>70</sup>. La dialettica interna alle forze di sinistra, incapaci di accordarsi per costituire un polo aggregante a favore del cambiamento<sup>71</sup>, ha poi ripercussioni dirette sul Centro, ormai sempre più diviso, perché la spaccatura tra PDS e Rifondazione comunista fa sentire i suoi effetti sui membri dell'Associazione, in disaccordo tra loro anche sul contenuto da dare alle riforme e sul modo con cui passare dalla prima alla seconda Repubblica<sup>72</sup>. È l'esito del referendum sul sistema elettorale del 1993 a sancire la fine di un lungo ciclo di storia. Ingrao, sostenitore del NO, abbandona il PDS e dopo quindici anni lascia la presidenza del CRS. A questo punto si dimettono anche tutti gli organismi direttivi e poco dopo, con l'elezione di Pietro Barcellona, viene delineato un nuovo programma triennale di lavoro, ma soprattutto una diversa configurazione del

<sup>68</sup> Intervento di Pietro Barcellona, *ivi*, p. 81.

<sup>69</sup> Intervento di Fabio Giovannini, *ivi*, p. 95.

<sup>70</sup> Cfr. CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 40, f. *Assemblea CRS, 26-27 ottobre 1992*. La chiarezza con cui viene percepita la rapidità con cui si sta sgretolando il sistema dei partiti non è però affiancata da un'altrettanto lucida visione dell'importanza del fenomeno Lega.

<sup>71</sup> Cfr. C. Pinzani, *Le riforme istituzionali e i polli di Renzo*, in «Il Ponte», n. 6, 1991, pp. 7-13.

<sup>72</sup> Cfr. CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 41, f. *Bicamerale*.

Centro, con un cambio generazionale dei soci e una sensibile riduzione dell'organico e delle risorse disponibili<sup>73</sup>.

Così, vista l'assenza di esiti di riforma concreti, gli anni di Ingrao alla guida del CRS terminano in un apparente fallimento. Tuttavia, se sono indiscutibili le difficoltà incontrate – persino nei rapporti con il PCI – nel creare i presupposti per un processo di cambiamento dell'assetto istituzionale del paese, il Centro favorisce il rinnovamento della cultura di sinistra, perché coglie la crisi del Partito comunista degli anni ottanta e la lega alla crisi più ampia del sistema politico e istituzionale. Oltre al contributo decisivo dato ad alcune importanti conquiste legislative, il CRS ha anche il merito di formare competenze in grado di inserirsi in vari settori dello Stato, senza limitarsi a preparare quadri dirigenti di partito. Le ricerche portate avanti in tutti questi anni creano inoltre un retroterra utile per affrontare i problemi istituzionali della «transizione infinita» tra la prima e la seconda Repubblica e fungono da base di appoggio per le nuove riflessioni sul tema della riforma dello Stato che, come una «*soap opera* interminabile e stucchevole»<sup>74</sup>, si ripresenta ciclicamente sullo scenario politico. La storia del CRS, inevitabilmente legata al «gattopardismo» italiano, mostra quindi, ancora una volta, l'anomalia di un Paese costretto a trovare un modo per adattarsi ai cambiamenti, a causa dell'incapacità di attuare preventivamente le riforme.

<sup>73</sup> Cfr. P. Barcellona, *Crisi dello Stato nazionale e democrazia*, Relazione all'assemblea del CRS del luglio 1993, in «Democrazia e diritto», n. 4, 1993, pp. 3-15 e l'editoriale di G. Cotturri, *Caro amico ti scrivo...*, ivi, pp. V-XI.

<sup>74</sup> A. Mastropaolo, *La democrazia manomessa: riformare, deformare, conformare*, in *Riformismo/i*, «Meridiana», n. 50-51, 2004, p. 101. Cfr. anche E. Cheli, *La riforma mancata*, il Mulino, Bologna 2000; G. Vacca, *Riformismo vecchio e nuovo*, Einaudi, Torino 2001 e Id., *Il riformismo italiano: dalla fine della guerra fredda alle sfide future*, Fazi, Roma 2006.

Ingrao, dal CRS alla Presidenza  
della Camera dei Deputati, andata e ritorno  
*di Giovanni Cerchia*

Il fondo archivistico *Pietro Ingrao, Carte CRS* rappresenta il primo, importante nucleo aperto alla consultazione pubblica del più complessivo patrimonio documentale depositato presso il Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato (CRS), di Roma. Esso è costituito dalle carte che l'ex presidente della Camera ha depositato presso l'istituto nel corso della sua lunga e caratterizzante permanenza alla guida di esso, tra il 1975<sup>1</sup> e il 1993<sup>2</sup>. Dopo la parentesi istituzionale del 1976-1979, il ritorno di Pietro Ingrao alla presidenza del CRS, avveniva tra qualche polemica<sup>3</sup>. Il PCI, infatti, giudicava con sospetto la sua volontà di tornare a studiare e dava il via libera solo dopo aver effettuato molte pressioni, e non senza averne criticato aspramente l'ostinata indisponibilità alla rielezione alla guida della Camera dei Deputati.

<sup>1</sup> Dopo il XIV Congresso del PCI, a tre anni dalla fondazione del CRS sotto l'egida di Umberto Terracini (cfr. Fondazione Centro iniziative e studi per la Riforma dello Stato - Archivio Ingrao (d'ora in avanti «CRS-AI»), Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 15, I, fasc. *Notizie biografiche su Pietro Ingrao dopo il luglio 1979*).

<sup>2</sup> Sostituito da Ugo Spagnoli soltanto durante l'importante parentesi 1976-79, Nel corso del 1993, Ingrao decideva anche di non rinnovare la propria adesione al Partito Democratico della Sinistra. Il sofferto addio alla formazione politica fondata da Occhetto era annunciato nella relazione al convegno delle Frattocchie del 15 maggio 1993.

<sup>3</sup> Ingrao era indicato a tale funzione nella «seduta congiunta del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo» comunista «del luglio 1979» (*Notizie biografiche su Pietro Ingrao dopo il luglio 1979*, cit.).

Credo – ha ricordato quest’ultimo molti anni dopo – che ci fu la preoccupazione che io volessi tornare a combattere una battaglia di opposizione nel partito in momento difficile; e quindi che io non fossi sincero nelle mie motivazioni<sup>4</sup>.

Era così che Ingrao, pur continuando ad occuparsi di questioni istituzionali, tornava a farlo da una postazione che egli giudicava più consona alle sue inclinazioni: cioè meno esposta pubblicamente, con tempi meno concitati, meno dettati dalle emergenze della quotidiana vicenda politica. D’altronde, Ingrao si considerava caratterialmente «un lento», come si definiva ripensando alla propria esperienza di giornalista<sup>5</sup>:

La scelta che mi fu proposta in quel giugno del ’45 – scrive nel 1998 – era più di un esame. E nonostante il mestiere che mi veniva proposto si accocciasse poco alla mia fantasia lenta, a una certa mia scorbucità, e richiedeva invece una facilità di relazioni con il prossimo (come mi ripeteva a lungo, pedagogicamente, il mio carissimo amico, amministratore dell’*Unità*, Amerigo Terenzi): una qualità che proprio non possedevo. In ogni modo accettai la proposta seduta stante<sup>6</sup>.

Lasciata la direzione del quotidiano comunista nel dicembre del 1956, dopo l’VIII congresso del PCI entrava nella segreteria nazionale al fianco di Palmiro Togliatti. All’inizio degli anni ’60, tuttavia, Ingrao aveva chiesto di lasciare il vertice del partito per essere im-

<sup>4</sup> P. Ingrao, *Le cose impossibili*, Editori Riuniti, Roma 1991, p. 183. Cfr. anche A. Galdo, *Pietro Ingrao. Il compagno disarmato*, Sperling & Kupfer, Milano 2005, p. 105.

<sup>5</sup> Una propensione per la lentezza che spiega anche la sua passione per *Tempi moderni* (1936) di Charlie Chaplin, una feroce critica alla ripetitività e alla velocità alienante dell’industrialismo.

<sup>6</sup> P. Ingrao, *Memorie di guerra*, copia definitiva, luglio 1998, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 46. Ingrao diventava poi direttore dell’edizione romana del giornale comunista nel 1947. «L’Unità» della capitale era l’edizione principale delle quattro che il giornale tirava in Italia (a Milano, a Genova, a Torino e, per l’appunto, a Roma): cfr. P. Murialdi, *Storia del giornalismo italiano*, il Mulino, Bologna 2000, p. 200. Nel 1950, le quattro edizioni potevano contare su di una tiratura di circa 300.000 copie giornaliere (nei giorni feriali). Prima di allora, tra il dicembre del 1943 e l’estate del 1944, «l’Unità» pubblicava anche un’importante edizione meridionale, diretta da Eugenio Reale e Velio Spano (cfr. F. Lussana, *Viaggio alle origini della democrazia italiana*, in «l’Articolo», 19 settembre 2004).

pegnato nel più defilato lavoro del gruppo parlamentare alla Camera – allora ritenuto assai meno autorevole. Ne era diventato prima vicepresidente nel 1963, poi presidente all’inizio della successiva, quinta legislatura repubblicana<sup>7</sup>.

Già allora – rimarca Ingrao nel libro-intervista di Nicola Tranfaglia – io venivo ragionando sulla complessità della trama istituzionale, sulle forme di Stato, in cui andava realizzandosi in Italia e in Europa la modernizzazione capitalistica<sup>8</sup>.

D'altronde, era proprio sul giudizio da dare sulla qualità della modernizzazione economica e sociale che, a partire dai primi anni sessanta e con una forte accelerazione dopo la morte di Palmiro Togliatti nell'agosto 1964, si era sviluppato lo scontro tra la destra e la sinistra comunista, culminato poi nell'XI congresso nazionale del partito<sup>9</sup>. Il punto di scontro non era tanto la proposta del partito unico della classe operaia avanzata da Giorgio Amendola<sup>10</sup>, quanto

<sup>7</sup> Pietro Ingrao era stato candidato al Parlamento fin dalla competizione elettorale del 1948, quando però, nonostante le 26.606 preferenze, il giovanissimo direttore de «l'Unità» non riusciva ad essere eletto in prima battuta. Subentrava all'on. Domenico Emanuelli solo due anni dopo, all'atto della morte di quest'ultimo. Nel 1953, invece, conquistava direttamente un seggio alla Camera, sempre nella circoscrizione di Roma-Latina-Frosinone-Viterbo, pur conseguendo «appena» 20.457 preferenze personali (cfr. il processo verbale della Camera dei Deputati del 27 settembre 1950 che lo proclamava Deputato, conservato anche in *Notizie biografiche su Pietro Ingrao*, cit.).

<sup>8</sup> P. Ingrao, *Le cose impossibili*, cit., pp. 124-125.

<sup>9</sup> In questo congresso, gli *ingraiani* subivano una durissima sconfitta. Lo stesso Ingrao, pur conservando il proprio posto in Direzione, perdeva ogni incarico esecutivo nel partito. Cfr. M. L. Salvadori, *La sinistra italiana nella storia italiana*, Laterza, Roma-Bari 1999, pp. 162 e ss.; P. Ingrao, *Un nuovo programma per tutta la sinistra*, in «Rinascita», 25 dicembre 1965. Cfr. anche in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 3 i fascicoli *Intervento all'XI congresso del PCI, 25-31 gennaio 1966* e *Articoli di Ingrao annata 1966*. Cfr. inoltre A. Spinosa, *Un Amendola in sordina all'insegna del riformismo*, in «Il Giorno» del 27 gennaio 1966; M. Lucini, *Nuovo 'carro armato' contro Ingrao*, in «Il Tempo», 30 gennaio 1966; Id., *Longo vince 'all'unanimità' il Congresso Nazionale del PCI*, in «Il Tempo» del 1° febbraio 1966; M. Monicelli, *Il compagno del dubbio*, in «l'Europeo», n. 7, 10 febbraio 1966 (questi ultimi testi sono in Fondazione Istituto Gramsci, Archivi, Fondo Giorgio Amendola, Fascicoli vari n. 25).

<sup>10</sup> G. Amendola, *Problemi e prospettive di unità della sinistra europea*, in «L'Astrolabio», 10 aprile 1964; Id., *Socialismo in Occidente*, in «Rinascita», 7 novembre 1964;

l'analisi della fase e, dunque, la funzione da affidare alla nuova formazione politica. In stretta continuità con una tradizionale interpretazione togliattiana, Amendola giudicava il capitalismo italiano un sistema arretrato, incapace di risolvere le proprie contraddizioni interne, privo di ogni ispirazione realmente riformatrice. Il boom economico, inoltre, non aveva sciolto questi nodi, anzi aveva accentuato le annose contraddizioni, alimentandole con i nuovi squilibri prodotti dalla grande migrazione interna avvenuta in quegli anni. Il centrosinistra dei primi anni '60, quindi, rappresentava per Amendola una soluzione precaria, effimera, destinata presto a lasciare il campo a soluzioni più avanzate e coinvolgenti larghe masse di popolo. Una fase, davvero riformatrice, che sarebbe potuta cominciare solo grazie all'aperta partecipazione comunista al governo del Paese. In breve, il riformismo comunista si giustificava come una necessaria supplenza ai ritardi e alle inadeguatezze di una borghesia nazionale che, per l'ennesima volta, non si era dimostrata all'altezza del compito<sup>11</sup>. Il nuovo partito unico della classe operaia, in questa ottica, doveva essere lo strumento per sancire nella società la ritrovata collaborazione della sinistra nelle istituzioni di governo.

Ingrao riteneva profondamente sbagliate le premesse stesse di questo ragionamento. Secondo lui, la modernizzazione aveva rappresentato una discontinuità vera nella storia economica e sociale del Paese. Il neocapitalismo che ne era scaturito aveva caratteri completamente diversi rispetto al passato. La nuova società dei consumi, rifletteva Ingrao, era infatti capace di strategie inclusive che avrebbero potuto riassorbire le antiche contraddizioni di classe, conquistandole ad una logica assolutamente estranea alla prospettiva del socialismo. In altre parole, per Ingrao il centrosinistra non era affatto una soluzione temporanea e di corto respiro; al contra-

Id., *Ipotesi sulla riunificazione*, in «Rinascita», 28 novembre 1964; Id., *Battaglia unitaria per il socialismo*, in «Rinascita», 12 dicembre 1964 (cfr. anche in Fondazione Istituto Gramsci, Archivi, Fondo Giorgio Amendola, Scritti e discorsi nn. 28 e 29).

<sup>11</sup> Per Giorgio Amendola il giudizio negativo sulla borghesia italiana era perfino più accentuato che in Togliatti, e non solo per ragioni di analisi classista. Nel suo caso, molto contavano le note vicende della sua giovinezza, negli anni dell'ascesa al potere del fascismo e della morte del padre [cfr. G. Cerchia, *Giorgio Amendola. Un comunista nazionale. Dall'infanzia alla guerra partigiana (1907-1945)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2004 (nuova edizione)].

rio, la nuova formula aderiva perfettamente alle profonde trasformazioni strutturali in corso, con il rischio di una sconfitta definitiva di ogni prospettiva di trasformazione radicale della società italiana. Il nuovo partito unico della sinistra italiana, dunque, doveva proporsi come il punto di riferimento di tutte quelle culture che stavano elaborando una critica al neocapitalismo e alla logica del consumismo, a iniziare dalle nuove forze della sinistra cattolica, forgiate o rafforzate dal Concilio Vaticano II.

Da questa analisi, discendeva anche che le istituzioni, lo Stato, la loro trasformazione non poteva essere letta a prescindere dai cambiamenti strutturali, dal mutare dei processi produttivi, dall'influenza che ciò esercitava sulle grandi soggettività collettive sorte ed evolutesi nel corso del Novecento. Una concezione, in altre parole, affrancata dagli ambiti della pura e semplice tecnica giuridica, amministrativa o, al più, politologica. Un approccio ai problemi istituzionali rivendicato anche a distanza di molti anni, quando nel 1989 Ingrao giudicava non convincente un certo dibattito sulla «crisi» del sistema politico italiano, proprio perché, per il suo carattere, rischiava di «isolare la vicenda istituzionale italiana dai processi sociali, dalla dinamica della società»<sup>12</sup>. In realtà, spiegava Ingrao, lo Stato non è un'entità disincarnata, divelta o quasi dal retroterra sostanziale e comunitario che ne esprime la legittimazione. Il tema centrale restava sempre lo stesso, quello che il dirigente comunista considerava il cuore dell'innovazione politica che caratterizzava il XX secolo: l'irruzione delle masse sulla scena della storia, della lotta politica e il conseguente intreccio, sempre più esteso e inclusivo, tra la dimensione individuale privata e la sfera pubblica dell'esistenza<sup>13</sup>.

<sup>12</sup> P. Ingrao, *Dove va il caso italiano*, relazione al seminario organizzato dal Centro studi e iniziative Lucio Lombardo Radice di Lecce il 29 giugno 1989, ora in Id., *Interventi sul campo*, Cuen, Napoli 1990, p. 39.

<sup>13</sup> «Io resto convinto che masse sterminate, prima subalterne, da noi e nel mondo, in questo settantennio hanno guadagnato spazio e potere con una accelerazione che non ha precedenti nella storia: sia pure passando attraverso tragedie [...] dando luogo ad una nuova dialettica della storia [...] È il segno di quella crisi del 'privatismo' (come ideologia liberale della separazione) [...] Naturalmente questo non significa affatto che s'attenua il 'privato'; al contrario; significa secondo me che il 'privato' non riesce a vivere 'separato', può essere sempre meno 'ritaglio', in quanto s'incontra in ogni angolo col 'pubblico'» (P. Ingrao, *Masse e potere*, Editori Riuniti, Roma 1977, pp. 35-36 e 43).

Davanti al terremoto della modernità nessuno poteva appartarsi o sottrarsi al confronto, a iniziare dallo Stato, dalla sua organizzazione, dalle fonti della sua stessa legittimazione. Con il Novecento, in altri termini, era posto il tema nuovo e sconvolgente della presenza di un sovrano corale, di massa, protagonista della produzione di beni, ma anche di una nuova architettura istituzionale, deputata a tradurne la volontà sul piano del potere politico-statuale<sup>14</sup>. Perfino la guerra diventava di massa, «democratizzando» la morte, lo sterminio, la memoria<sup>15</sup>.

Lo spirito dei tempi nuovi affascinava ed attraeva Ingrao, spingendolo a una giovanile adesione al fascismo. Il regime rappresentava una probabile via, un sentiero, un'ipotesi attraverso la quale incrociare il cambiamento in atto, le inedite spinte alla partecipazione collettiva, le novità che i nuovi processi di massa provocavano sul terreno della politica, dei linguaggi, delle tecniche di comunicazione (il cinema, sopra ogni cosa)<sup>16</sup>. Quel che il giovane coglieva era il possibile delinarsi di un nuovo e moderno statuto del rapporto tra le masse e uno Stato, finalmente sottratto all'elitismo liberale, all'antica mediazione fondiaria e notabiliare. Un fascismo concepito, quindi, in termini progressivi e modernizzanti, se non anche come strumento di una mobilità culturale, politica, sociale, o addirittura geografica, altrimenti negata<sup>17</sup>. Ingrao, difatti, era nato a Lenola

<sup>14</sup> «Mi è difficile vedere un regime politico – annota emblematicamente Ingrao nell'introduzione a *Masse e potere* – che in qualche modo stia a sé, e non abbia invece le sue radici e la motivazione delle sue contraddizioni nei caratteri e nella dinamica della organizzazione sociale, nei rapporti fra le classi» (ivi, p. 37).

<sup>15</sup> Cfr. M. Salvati, *Il Novecento*, in Aa.Vv., *900. I tempi della storia*, Donzelli, Roma 1997, pp. 3 e ss.

<sup>16</sup> La passione per il cinema lo portava, anni dopo, a frequentare Cinecittà e il Centro sperimentale di cinematografia, fino alla collaborazione con Visconti nella stesura di alcune sceneggiature (come nel notissimo caso di *Ossessione*). Cfr. l'intervista a cura di R. Sebastiani, *Il cinema, l'America, Charlot e Stalin*, in «Immaginaria», quotidiano della festa della FGCI, 14 settembre 1984, ora anche in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 24, I, ma anche il fasc. *Sul Centro sperimentale di Cinematografia, 1935*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 1, I.

<sup>17</sup> Ma il fascismo, nonostante la personale parabola biografica del duce (figlio di un fabbro), non garantiva, in realtà, alcuna fluidità nel rapporto tra le classi, puntando invece ad una generale immobilità delle gerarchie sociali (cfr. G. De Luna, *Partiti e società negli anni della ricostruzione*, in Aa.Vv., *Storia dell'Italia Repubblicana*, vol. II, Mondolibri, Milano 1999 – ed. or. Einaudi, Torino 1995 – pp. 721 e ss.).

(Latina) nel 1915, laddove una volta passavano i vecchi confini tra lo Stato borbonico e quello pontificio, in una realtà agricola e assolutamente periferica, lontana anni luce dai cambiamenti prodotti dalla modernizzazione industriale del nuovo secolo<sup>18</sup>. In ogni caso, come ricorda senza remore egli stesso, la sua non fu una «adesione ingenua e distratta». Al contrario, c'era

Da parte mia un'adesione reale e convinta al regime al potere, tanto da suscitare persino una qualche passione espressiva [...] Non solo ebbi la tessera d'obbligo: partecipai<sup>19</sup>.

Proprio in ragione delle sue premesse, però, l'adesione al regime si interrompeva quando l'alleanza con Hitler e la partecipazione di Italia e Germania alla guerra di Spagna ne disvelavano pienamente l'indole imperialista e bellicista. In quell'evenienza si esplicitava una indubbia convergenza tra ceti, valori, soggetti e culture che scommettevano sui nuovi totalitarismi per resistere alle trasformazioni indotte dall'urbanizzazione e dall'industrializzazione, nel tentativo di governare le tempeste «eversive» scatenate dalle nuove società di massa. Il fascismo – per dirla con le parole assai chiarificatrici di Richard Overy — mostrava in quel momento il suo volto più vero, quello di «un movimento radicale, se non rivoluzionario, di destra, che si riprometteva di far fronte alle minacce più pericolose innescate dalla modernità»<sup>20</sup>. Non un canale nel quale la nuova società di massa potesse esprimersi, dunque, ma un argine reazionario, un

<sup>18</sup> Un'estraneità che durava fino agli anni del liceo: «certo, intorno a me era solo un mondo campestre e artigianale. Ma è pure strano che allora – già alle soglie ormai degli anni Trenta – non ci fosse detto pressoché niente sull'universo delle macchine, che da secoli ormai già straripava nel mondo, e sulla fabbrica industriale, luogo classico ormai, trionfale e complicato, della epoca moderna. In America, a quei tempi, già era dilagata la grande mutazione del taylorismo e del fordismo, tutti nodi che scoprimmo dopo, molto dopo, e che sono stati decisivi per formare il volto e i conflitti del secolo» (P. Ingraio, *Memorie di guerra*, copia definitiva, luglio 1998, cit.).

<sup>19</sup> Ibidem.

<sup>20</sup> R.J. Overy, *Crisi tra le due guerre mondiali. 1919-1939*, Il Mulino, Bologna 1998, p. 55. Anzi, scrive ancora Overy, «pare non ci siano dubbi sul fatto che i gruppi sociali conservatori più colpiti dall'avanzata dell'industria moderna, e dalla rivoluzione sociale che questa comportò, siano stati la spina dorsale del fascismo europeo» (ivi, p. 57).

antemurale conservatore, una nuova santa alleanza stipulata dagli sconfitti della modernità industriale, uniti nel sostegno al più arretrato dei regimi dell'occidente europeo. «Sulla Repubblica Spagnola», insomma,

era proprio difficile ingannarsi: troppo evidente e grave era l'aggressione a un grande Paese, iscritto nella storia europea, che cercava di liberarsi dalla conservazione più ottusa, da un passato retrogrado che lo stringeva alla gola<sup>21</sup>.

Iniziava così la sua lunga avventura tra le file dell'antifascismo e del partito comunista, prima come sovversivo inseguito dall'OVRA, latitante sui monti della Calabria, disertore dall'esercito regio; poi come sergente del nuovo Corpo Italiano di Liberazione, sorto all'indomani dell'8 settembre e della dichiarazione di cobelligeranza del 16 ottobre 1943. La fine della guerra lo riportava a Roma e al lavoro ne «l'Unità», quindi negli organismi del partito nuovo voluto da Palmiro Togliatti e nelle istituzioni – come si è detto – alla guida del gruppo parlamentare comunista tra il 1968 e il 1972.

Dopo il XIII congresso e l'elezione di Enrico Berlinguer alla segreteria nazionale, terminava anche l'esilio di Ingrao dagli incarichi esecutivi del partito ed egli tornava a Botteghe Oscure come «responsabile della Commissione di coordinamento Regioni della Direzione del PCI»<sup>22</sup>. Sempre nel 1972, partecipava alla fondazione del Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato al fianco dell'ex presidente dell'Assemblea Costituente<sup>23</sup>. Era in questo periodo che cresceva in Ingrao la consapevolezza dell'acutizzarsi della crisi delle istituzioni, investite dalla ristrutturazione produttiva e dalla riarticolazione delle ragioni di scambi internazionali dei primi anni '70<sup>24</sup>. Una

<sup>21</sup> P. Ingrao, *Memorie di guerra*, copia definitiva, luglio 1998, cit. Cfr. anche Id., *Le cose impossibili*, cit., pp. 13-15.

<sup>22</sup> Cfr. *Notizie biografiche su Pietro Ingrao dopo il luglio 1979*, cit.

<sup>23</sup> Sulla figura di Umberto Terracini, cfr. A. Agosti (a cura di), *La coerenza della ragione. Per una biografia politica di Umberto Terracini*, Carocci, Roma 1998.

<sup>24</sup> Cfr. P. Ingrao, *Conclusioni al seminario CRS sulla crisi delle istituzioni, Roma 18-19 marzo 1974*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 8. Sulla cosiddetta «pubblicizzazione» del processo produttivo (il rapporto, cioè, sempre più stringente tra il ruolo dello Stato e il procedere dei processi economici), cfr. anche P.

tappa importante della riflessione che ne conseguiva era il convegno «Assemblee elettive e organismi pubblici di intervento nell'economia», organizzato di concerto tra il CRS e l'Istituto Gramsci e svoltosi tra il 26 ed il 28 aprile del 1976. La lista dei relatori era lunga ed autorevolissima: Giuliano Amato, Paolo Barile, Luigi Berlinguer, Mariano D'Antonio, Marcello De Cecco, Francesco Galgano, Gian Carlo Mazzocchi, Stefano Merlini, Alberto Predieri, Giorgio Ruffolo, Tiziano Treu. Le conclusioni, affidate ad Ingrao, andavano dritte al punto:

La grande crescita di vita democratica, che si è compiuta nel paese e che non si è arrestata, sembra trovare la sua soglia e il suo limite, appunto, in tale difficoltà ad orientare il processo produttivo, uscendo così da orizzonti puramente redistributivi e avviando davvero la fondazione di una nuova sovranità popolare, di una reale democrazia di cittadini-produttori<sup>25</sup>.

Per Ingrao andava superata, in primo luogo, ogni contrapposizione tra i poteri delle assemblee elettive e il rafforzamento degli esecutivi, puntando invece ad una loro crescita convergente. Difatti, argomentava il presidente del CRS, i deboli governi degli ultimi anni non hanno affatto esaltato la centralità del parlamento; al contrario, hanno «colpito e dimidiato il ruolo delle assemblee [...] In certi momenti hanno addirittura impedito alle assemblee di funzionare»<sup>26</sup>. Il rafforzamento del governo, grazie a una riforma che gli restituisse collegialità e capacità di indirizzo strategico, era perciò una precondizione per valorizzare la centralità del Parlamento, in linea con la tradizionale riflessione istituzionale del PCI, dalla Costituente del '46 in avanti. Ingrao, infatti, non si discostava da quella ispirazione. Anzi, la rafforzava, moltiplicando le funzioni di sintesi affidate al Parlamento, concepito ora come un nodo complesso e plu-

Ingrao, *Masse e potere*, cit., p. 21.

<sup>25</sup> Il testo delle conclusioni di Ingrao è stato pubblicato in «Rinascita», 28 maggio 1976, con il titolo *Regime di assemblee o regime di partiti*.

<sup>26</sup> Ibidem. Cfr. anche Anonimo, *Intervista di Ingrao alla radio sul nuovo ruolo del Parlamento*, in «d'Unità» del 19 agosto 1976 (conservata anche in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 11, fasc. *articoli di Ingrao, annata 1976*); nonché P. Ingrao, *Masse e potere*, cit., pp. 30-34.

rale, posto a riferimento di una vasta rete di assemblee elettive e di interessi sociali dislocati nell'intera comunità nazionale. Un obiettivo che non escludeva, ma rilanciava ed esaltava la funzione dei partiti, considerati il tramite più diretto tra Stato e società<sup>27</sup>. In tal senso, per Ingrao le assemblee elettive erano soprattutto

un modo di essere dei partiti; sono i partiti che definiscono un rapporto tra loro, al momento in cui assumono un ruolo statale e un compito di sovranità generale, e quindi definiscono anche [...] un loro rapporto con la società<sup>28</sup>.

La sua elezione alla terza carica istituzionale dello Stato, il 5 luglio del 1976<sup>29</sup>, non era, dunque, un fatto casuale od improvviso, ma si

<sup>27</sup> Cfr. *ivi*, p. 43.

<sup>28</sup> P. Ingrao, *Regime di assemblee o regime di partiti*, cit. Craxi criticava queste conclusioni di Ingrao, accusandole di sottovalutare la democrazia parlamentare e rappresentativa, in favore di una concezione «sociale (e cioè sindacati, consigli di fabbrica, di quartiere e di scuola, associazionismo di categoria)». «Non è così [...] la proposta avanzata da me a Firenze (e altrove) – rispondeva Ingrao – mirava non ad una contrapposizione, ma ad una forte saldatura tra democrazia rappresentativa e democrazia di base» (P. Ingrao, *Discutendo su questa 'parolaccia' che è l'egemonia*, in «Rinascita», 3 dicembre 1976 – testo conservato anche in fasc. *articoli di Ingrao, annata 1976*, cit.).

<sup>29</sup> Ingrao veniva eletto con 488 voti favorevoli, su 613 parlamentari presenti. Il suo discorso di insediamento, sia il dattiloscritto originale che la successiva pubblicazione del processo verbale a cura della Camera dei Deputati, è conservato in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 12, fasc. *Discorso in occasione dell'insediamento come Presidente della Camera, 5 luglio 1976*. Fin dalle primissime battute, Ingrao manifestava tutta la sua preoccupazione per la crisi economica e politica in atto: «Questa legislatura si apre in un momento grave. Tutte le cose intorno a noi sottolineano l'urgenza di procedere ad un profondo rinnovamento della vita economica e dell'apparato produttivo» (*ibidem*). Cfr. anche P. Spriano, *Pietro Ingrao Presidente*, in «Rinascita», 9 luglio 1976. L'elezione di un comunista alla presidenza di una così alta carica istituzionale non avveniva fin dai tempi della designazione di Terracini alla Presidenza dell'Assemblea Costituente, ben trent'anni prima. Il principale partito d'opposizione era coinvolto nuovamente nel gioco istituzionale solo grazie alla straordinaria avanzata elettorale del PCI del giugno 1976, quando balzava ad un passo dalla Dc (il 38,7% contro il 34,4% dei comunisti). La quasi totalità del sistema rappresentativo si riassumeva, così, nel consenso raccolto dai due principali partiti di massa. Date le condizioni di blocco del sistema democratico italiano, ciò determinava necessariamente, come ha scritto Simona Colarizi, un vero e proprio «equilibrio consociativo» (cfr. S. Colarizi, *Storia dei partiti nell'Italia repubblicana*, Laterza, Roma-Bari 1994, p. 470). Sui giudizi dati a ridosso dell'inizio

collocava nell'alveo di un percorso e di interessi già fortemente approfonditi e strutturati. La proposta gli era stata avanzata da Berlinguer, dopo un precedente rifiuto di Giorgio Amendola<sup>30</sup>. Anzi, ricorda Massimo D'Alema nel 2000, era lo stesso Amendola a indicare Ingrao, il «suo 'storico' interlocutore e antagonista», sia per la «passione di Pietro per le istituzioni», sia per il «debito» che il PCI aveva «verso di lui 'per averlo anche trattato ingiustamente'»<sup>31</sup>. Ingrao accettava, ovviamente lusingato dall'importante riconoscimento, ma anche con la speranza, come confessa in un suo bilancio a posteriori, di poter lavorare per una

revitalizzazione del Parlamento [...] fondata su una sua possibile capacità di selezionare le sue decisioni secondo un progetto; e di collegarsi a tutta la rete delle assemblee elettive, a cominciare dalle Regioni<sup>32</sup>.

Un obiettivo che provava a perseguire fin dalle prime istruzioni ai vicepresidenti, indicando la strada della razionalizzazione dei lavori parlamentari, del miglioramento delle tecniche legislative, del coordinamento con le altre istituzioni e tra le attività delle stesse commissioni della Camera<sup>33</sup>. Erano temi sui quali ritornava con conti-

della VII legislatura, cfr. C. Petruccioli, *Fine della centralità*, in «l'Unità», 24 giugno 1976; A. Reichlin, *La questione comunista*, in «Rinascita», 25 giugno 1976; A. Coppola, *L'Italia del 20 giugno*, ibidem; R. Rossanda, *Perché è ingovernabile*, in «il manifesto», 29 giugno 1976. Per Celso Ghini la «sentenza del 20 giugno» conservava molte ambiguità: certo, «i risultati delle elezioni del 20 giugno 1976, sono stati, dopo quelli del 18 aprile 1948 e del 7 giugno 1953, i più sconvolgenti [...] Dopo queste elezioni la DC deve, per forza, trattare con i comunisti nel parlamento e nel paese»; ma «l'obiettivo di far retrocedere la Democrazia cristiana non è stato raggiunto» (C. Ghini, *L'Italia che cambia*, Editori Riuniti, Roma 1976, pp. 582-583).

<sup>30</sup> Secondo Giorgio Napolitano, la proposta ad Ingrao era stata avanzata dopo il rifiuto non solo di Amendola, ma anche di Gian Carlo Pajetta (cfr. G. Napolitano, *Dal PCI al socialismo europeo. Un'autobiografia politica*, Laterza, Roma-Bari 2005, pp. 134 e ss.).

<sup>31</sup> M. D'Alema, *Presentazione* a G. Amendola, *Discorsi parlamentari*, I, Camera dei Deputati, Roma 2000, p. XVI. Cfr. anche P. Ingrao, *Le cose impossibili*, cit., p. 172.

<sup>32</sup> P. Ingrao, *Le cose impossibili*, cit., p. 182.

<sup>33</sup> Cfr. P. Ingrao, *Appunto per i vice-presidenti*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 12. Cfr. anche G. F. P., *Lavori agili alla Camera, propone Ingrao ai deputati*, in «l'Unità», 1° agosto 1976 (dove si narra di una lettera inviata da Ingrao a tutti i parlamentari, al fine di razionalizzare i lavori della Camera e valorizzare sempre più la funzione del Parlamento).

nuità, insistenza ed energia<sup>34</sup>, rivendicando sempre (in linea con l'ispirazione maturata nel CRS) una riforma del Parlamento che ne rafforzasse la capacità di sintesi e di rappresentanza<sup>35</sup>. Una riforma, in altre parole, che ponesse la Camera al centro non soltanto dell'architettura del cosiddetto Stato-apparato, quanto della più ampia realtà degli strumenti e delle istituzioni partecipative che attraversavano e organizzavano la società (consigli, partiti di massa, assemblee elettive di ogni ordine e grado). La prospettiva che lo animava era quella di contribuire a trasformare il Paese in una democrazia partecipata: «una combinazione di democrazia rappresentativa, diciamo pure parlamentare, e democrazia di base»<sup>36</sup>. Una prospettiva che sembrava coincidere con la sua idea di socialismo, inscritta nell'orizzonte di una democrazia sempre più ricca, inclusiva e sostanziale, costruita nel quadro del patto costituzionale i cui principi dovevano essere applicati nel loro pieno significato.

Qualche anno più tardi, a conferma ulteriore di queste sue idee, Ingrao avrebbe parlato della difesa dello Stato di diritto, come di un merito, ma anche come di un limite della sinistra nel corso di tutta una prima fase dell'esperienza democratica italiana. In realtà, sottolineava con passione, nella Costituzione v'era anche altro, oltre che un lungo e fondamentale elenco di norme da rispettare: v'era una tensione imperativa a superare l'esistente. Il farsi sovrano del popolo, scriveva Ingrao nel 1988, avveniva infatti in una situazione di

<sup>34</sup> In una intervista al «Times» nei mesi successivi, Ingrao parlava di tre urgenze fondamentali: «1) programmare di più i lavori del Parlamento concentrandoli sulle questioni più gravi e cercando di coordinare ciò che fa la Camera, ciò che fa il Senato, ciò che fanno le Assemblee regionali; 2) controllare meglio l'attuazione delle leggi e la condotta dei grandi apparati pubblici, contribuendo così alla moralizzazione della vita politica; 3) realizzare un contatto continuo con la società, in modo che il Paese possa fare arrivare meglio la sua voce al Parlamento. In breve: fare forse meno leggi, ma farle più organiche e semplici e verificare che esse siano rispettate» (il dattiloscritto dell'intervista è conservato in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 12, fasc. *Intervista come presidente della Camera al 'Times', Roma, agosto-settembre 1976*).

<sup>35</sup> Cfr. E. Scalfari, *La crisi del parlamento*, in «la Repubblica», 28-29 novembre 1976. Nell'intervista, tra l'altro, Ingrao ribadiva anche che «la crisi economica non è separabile dalla crisi politico-istituzionale. Sono due facce dello stesso problema».

<sup>36</sup> P. Ingrao, *Intervista Rai sulla Costituzione come Presidente della Camera, fine 1976*, in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, b. B 12.

riconosciuta ineguaglianza sostanziale, economico-sociale. Tanto che la rimozione di quest'ostacolo, come recitava il secondo comma dell'articolo 3 della Costituzione, «era la condizione perché il popolo potesse realmente farsi sovrano»<sup>37</sup>. Una sovranità che trovava nel Parlamento il suo principale strumento, proprio perché l'obiettivo era quello di cambiare la società restando fortemente ancorati ai valori della democrazia. E il «cambiamento sociale costruito sulla democrazia», come si esprimeva lo stesso Ingrao rivolgendosi a Giuliano Amato nel 1978 per contestarne la proposta presidenzialista, richiedeva

una influenza reciproca, una messa in discussione delle esperienze e delle tradizioni, una dialettica anche dura, ma in cui ciascuna forza accetti di mettere alla prova se stessa. Ecco perché dò tanto rilievo al momento delle assemblee politiche; come luogo in cui questa dinamica, questo sviluppo creativo delle forze politiche possano trovare una realizzazione<sup>38</sup>.

L'impegno riformatore di Ingrao era destinato a fallire, arenandosi sugli scogli di una crisi politica e sociale che sembrava senza via d'uscita. Il crescente disagio economico, il consumarsi della proposta di «compromesso storico» nella prassi della «solidarietà nazionale», le sempre più acute incomprensioni a sinistra<sup>39</sup>, l'arretramento elettorale del '79, l'attacco durissimo portato dall'eversione estremista fino al «cuore» dello Stato<sup>40</sup>, mettevano sulla difensiva

<sup>37</sup> P. Ingrao, *La questione democratica*, in «Democrazia e diritto», n. 6, 1988, ora in Id., *Interventi sul campo*, cit., p. 22.

<sup>38</sup> Intervista di G. Amato a P. Ingrao, *Parlamento, partiti e società civile*, in «Mondoperaio», n. 1, 1978 (conservata anche in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 14, I).

<sup>39</sup> Cfr. S. Colarizi, M. Gervasoni, *La cruna dell'ago. Craxi, il partito socialista e la crisi della Repubblica*, Laterza, Roma-Bari 2005.

<sup>40</sup> Non si dimentichi che Aldo Moro fu rapito ed ucciso proprio durante gli anni della sua Presidenza della Camera. Ingrao, peraltro, ha confessato di aver riconosciuto con grave ritardo l'appartenenza delle brigate rosse al proprio campo ideologico, al cosiddetto *album di famiglia della sinistra*: «ho faticato molto a convincermi e ad accettare che gli uomini delle 'Brigate Rosse' fossero comunisti; e questo per più ragioni. La prima ragione la chiamerei: il tempo delle stragi. Piazza Fontana – quella strage che piombò come una mazzata sulla fronte – mi fece un'impressione enorme. Non solo per i morti, ma per l'oscuro che recava con sé:

finanche il suo stesso partito, schierandolo nella trincea della tutela a oltranza dell'esistente assetto costituzionale. Per Ingrao, invece, «bisognava capire il perché» dei problemi, andare più a fondo, e per farlo bisognava rimettersi necessariamente a studiare<sup>41</sup>. Era così che nell'ottobre del 1979, pochi mesi dopo l'inizio dell'VIII legislatura, si teneva già una prima importante assemblea del CRS<sup>42</sup>, preceduta da un'intervista rilasciata a Ferdinando Adornato sulle colonne de «l'Unità»: Ingrao sollecitava il sistema politico a non sottovalutare i «segnali che denunciano un distacco, una sfiducia nelle istituzioni». Il rischio non era l'ingovernabilità, categoria che Ingrao rifiutava anche a causa della sua «lunga tradizione reazionaria», ma una diversa dislocazione dei poteri, il sorgere di «altri modi di governare».

In questo caso, poi, vedo il pericolo di commettere un grosso errore di valutazione: quello di credere che la difficoltà del governo dipende esclusivamente dai 'meccanismi' e dalle 'regole'<sup>43</sup>.

Molto di più contavano le trasformazioni materiali che si erano verificate nel corpo vivo della società, che ne avevano travolto assetti, scomposto e ricomposto interessi, ceti, soggetti collettivi<sup>44</sup>. Per l'ex presidente della Camera, inoltre, ciò aveva determinato tali

l'oscuro, il celato [...] Non poteva essere nostro. Era il contrario della nostra idea della politica, dell'atto politico nel suo aspetto fecondo di dilatazione degli attori e della lotta consapevole, proclamata, espansiva verso chi stava fuori, anche alla finestra o distratto» (Fasc. *'Memorie di guerra', copia definitiva, luglio 1998*, cit.).

<sup>41</sup> P. Ingrao, *Le cose impossibili*, cit., p. 182.

<sup>42</sup> Uno stralcio dell'intervento di Ingrao all'iniziativa è stato pubblicato il 2 novembre 1979 da «Rinascita» con il titolo *Partiti e momenti di sintesi della società* (anche in fasc. *articoli di Ingrao, annata 1976*, cit.).

<sup>43</sup> Una posizione ribadita in via ufficiale dal PCI perfino dieci anni dopo: «migliorare il funzionamento delle istituzioni è indispensabile alla democrazia», tuttavia «la crisi politica non discende dalle istituzioni» (*Documento della Direzione sulla riforma delle istituzioni*, in «Quaderni», a cura della Commissione propaganda e informazione del PCI, n. 2, 1989, p. 16).

<sup>44</sup> «I sistemi politici occidentali, che pure hanno governato lo sviluppo impetuoso degli ultimi trent'anni, non reggono alle spinte delle periferie mondiali e però nemmeno alle domande che l'avanzata stessa della coscienza democratica ha prodotto dentro le mura di casa» (F. Adornato, *Ingrao: da dove nasce l'ingovernabilità*, in «l'Unità» del 14 ottobre 1979; conservato anche in fasc. *articoli di Ingrao, annata 1976*, cit.).

frantumazioni e derive corporative che sarebbe stato perfino auspicabile evitare ogni genere di riforma in senso maggioritario del sistema politico<sup>45</sup>. Quel genere di riforma, rimarcava Ingrao, avrebbe rappresentato una forzatura, un vestito fuori taglia per la corporatura dell'Italia, «una società con ossature corporative tenaci», una società complessa «dove i circuiti della vita sociale e politica sono lunghi e tortuosi». Al contrario, concludeva,

la via a leggi maggioritarie ha giocato con efficacia [...] in società a forti polarizzazioni, con egemonie sociali nette, in cui si sceglievano bandiere e leader, in qualche modo già dotati di forti potenzialità decisionali e carismatiche. Ma oggi questo non c'è più<sup>46</sup>.

Insomma, per Ingrao una società complessa aveva bisogno di risposte della medesima fattura; mentre il maggioritario (allo stesso modo del presidenzialismo) rischiava di rappresentare una scorciatoia fasulla, un tentativo di semplificazione inutile, se non controproducente<sup>47</sup>.

Si poteva e si può essere d'accordo o meno con la riflessione di Ingrao, ma è indubbio che essa apriva una discussione coraggiosa,

<sup>45</sup> Tale preferenza, sottolinea Ingrao, non era affatto dovuta al rifiuto del principio dell'alternanza di governo: «Personalmente io non sottovaluto i meccanismi di alternanza, perché credo che una nitidezza dei momenti di selezione e un ricambio nel personale di governo siano tutti elementi utili ed importanti. Anzi credo che si siano forse creati degli equivoci sulla posizione del PCI. Permettami una battuta: sono tanti anni che si ostinano a tenerci fuori dal governo che sarebbe assai curioso che noi fossimo assolutamente, in linea di principio, contro l'alternanza!» (ibidem).

<sup>46</sup> Ibidem.

<sup>47</sup> Non è questa la sede per approfondire un argomento tanto denso di riferimenti al dibattito politico ed istituzionale più prossimo ai nostri giorni. Tuttavia, anche Giorgio Napolitano, presidente della Camera all'epoca dell'approvazione della legge elettorale maggioritaria nel 1993 – personalità aliena da ogni nostalgia e mitizzazione proporzionalista – ammette che «fu grave non riuscire a varare una più coerente legge elettorale, che producesse due schieramenti in competizione per la guida del paese su basi meno eterogenee e frammentate» (G. Napolitano, *Dal PCI al socialismo europeo. Un'autobiografia politica*, cit., p. 286). Cfr. anche l'intervista di Mario Pendinelli, *Ingrao (PCI) propone: 'una sola Camera, presidente del Consiglio con nuovi poteri, meno ministri ma che siano competenti'*, in «Corriere della Sera», 28 marzo 1981 (testo conservato anche in CRS-AI, Carte CRS, Fondo Pietro Ingrao, b. B 18).

ostica a molti, sia nel proprio partito che, più in generale, nel mondo politico italiano – misurandosi oggettivamente anche con l'ipotesi craxiana, avanzata appena qualche settimana prima, di una «grande riforma» della Costituzione italiana. Il CRS diventava così un importante protagonista del dibattito istituzionale<sup>48</sup>, arrivando a proporre, nell'ottobre dell'85, all'indomani della conclusione dei lavori della prima commissione bicamerale per le riforme, il varo di un vero e proprio «governo costituente»<sup>49</sup>: un esecutivo da costituirsi, cioè, sulla base di un'intesa «fra le forze politiche che combinino la gestione del Paese con la riforma in tempi brevi della Costituzione»<sup>50</sup>. «Cambiare le regole del gioco»<sup>51</sup>, insomma, in sintonia con le grandi novità che stavano caratterizzando l'ultimo scorcio del «terribile» Novecento<sup>52</sup>, era diventato ormai un tema urgente e ineludibile.

Purtroppo, il sistema politico italiano se ne accorgeva troppo tardi e non investiva seriamente sulle riforme. Il lungo, tortuoso (e fin troppo travagliato) confronto sui temi istituzionali era stroncato dal referendum sulla preferenza unica del 1991 e dal successivo, traumatico crollo del sistema dei partiti. Da quel momento in avanti, tutto diventava più complicato. La cittadella delle riforme costituzionali veniva circondata e assediata in permanenza da schiere padane che confondevano il federalismo con i mali antichi del qualunquismo e del provincialismo; ai leghisti si affiancava una corte di sedicenti innovatori, conquistati alla «riforma» delle «regole del gio-

<sup>48</sup> Cfr. G. Napolitano, *Dal PCI al socialismo europeo*, cit., pp. 210-211.

<sup>49</sup> Il lancio della proposta avveniva in un convegno organizzato congiuntamente dal CRS e dall'Istituto Gramsci di Roma. Cfr. anche P. Ingrao, *Intervista al 'Corriere della Sera' sul lavoro della 'commissione Bozzi'*, luglio 1985, dattiloscritto in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS b. B 29; R. Di Blasi, *Quale riforma delle istituzioni. Idee a confronto*, in «l'Unità», 30 ottobre 1985 (testo è conservato anche in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 30, I). Cfr. anche CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 24, II, fasc. *Intervento alla commissione Bozzi per le riforme istituzionali*, Camera dei Deputati, 6 dicembre 1984.

<sup>50</sup> Dalla relazione di Ingrao, citata in G. Napolitano, *Dal PCI al socialismo europeo. Un'autobiografia politica*, cit., p. 211.

<sup>51</sup> Paolo Mieli, *Ora cambiamo le regole del gioco*, in «La Repubblica», 12 dicembre 1985 (l'intervista ad Ingrao è conservata anche in CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 30, I).

<sup>52</sup> «Il mio Novecento è stato terribile, ma temo che il vostro secolo non sarà migliore del nostro» (Pietro Ingrao, in A. Galdo, *Il compagno disarmato*, cit., p. 159).

co» più dalle urgenze dei propri interessi che da quelli, ben più generali, del Paese. Ma, come si suole dire in questi casi, questa è un'altra storia; una vicenda che appartiene al futuro, all'agire e alle battaglie delle generazioni politiche del XXI secolo.

Ripensando, invece, alla propria storia, al «secolo breve» segnato da rivoluzioni, eccidi, guerre totali, ma anche straordinarie spinte alla liberazione umana, Ingrao ne traeva un bilancio a suo modo orgoglioso, senza rimozioni né rinunce critiche:

Fummo faziosi, ingiusti? Se proprio si vogliono adoperare queste parole, rispondo: è possibile. Era difficile dimenticare [...] Noi siamo quelli del tempo delle camere a gas. No, non fummo gentili. Era difficile esserlo [...] non chiedo indulgenza. Ci giudichino. Noi eravamo questo<sup>53</sup>.

Non dimenticare, e un archivio serve soprattutto a questo, è il nostro modo per contribuire ad onorare quella storia e quell'impegno.

<sup>53</sup> P. Inghrao, *Le cose impossibili*, cit., pp. 44-45.

## Inventario



## Breve guida all'inventario

Il fondo archivistico *Pietro Ingrao, Carte CRS* che presentiamo con questo inventario è diviso in quattro serie, indicate con le lettere A (*Corrispondenze*), B (*Scritti e discorsi*), C (*Atti e materiali*) e D (*Foto*). Ogni serie è stata ordinata al proprio interno con una chiave alfanumerica (A 1, B 19, C 4, eccetera), tale da consentire un'estrema agilità di ricerca e consultazione delle stesse. Nel complesso, i fascicoli inventariati sono 930, suddivisi in 112 faldoni, dei quali 12 dedicati alla serie A (*Corrispondenze*) e contenenti 779 lettere, ordinate in 107 fascicoli, personali o per materia, dei quali 7 non precisati sotto il profilo quantitativo<sup>1</sup>. Ma la serie che risulta avere la maggior consistenza è la B (*Scritti e discorsi*) che consta di 656 fascicoli, ordinati in 65 faldoni con criteri prevalentemente cronologici. Le ultime due serie, invece, sono quantitativamente meno significative: C (*Atti e materiali*) contiene «solo» 156 fascicoli, ordinati in 29 faldoni per omogeneità d'argomento; D (*Foto*) raggruppa, infine, 11 fascicoli, raccolti in 6 faldoni.

La carte inventariate sono solo quelle raccolte presso gli uffici del CRS. Di conseguenza, esse si riferiscono essenzialmente al periodo che va dalla metà degli anni settanta agli anni novanta (il periodo della presidenza Ingrao del Centro di studi e iniziative per la Riforma).

<sup>1</sup> Questi fascicoli raccolgono gruppi di lettere affini per materia o evento. I nomi e le collocazioni di questi 7 fascicoli sono i seguenti: *Biglietti d'auguri per le festività natalizie e di fine d'anno 1996* (in A 1); *Materiali e corrispondenze in occasione dell'ottantesimo compleanno* (in A 5); *Resistenza, Anpi di Genova 1988* (in A 7); *Varie* (in A 8); 3 fascicoli *Richieste* (in A 9, A 10, A 11).

ma dello Stato, seppur con il noto intervallo istituzionale del 1976-79). Nonostante ciò, almeno 7 dei 65 faldoni inerenti alla serie B (*Scritti e discorsi*) riguardano la fase precedente che va dagli anni '30 alla fine degli anni '60. Tutte le tre altre serie (*Corrispondenze*, *Atti e materiali*, *Foto*) hanno, invece, una più marcata omogeneità cronologica con il periodo di permanenza ingraiana alla presidenza del CRS, in particolare con quello successivo alla fine della settima legislatura repubblicana (1979).

Nell'inventario, inoltre, si è cercato di costruire una mappatura di questo consistente deposito documentario, non solo elencando ogni singolo fascicolo, ma descrivendone sinteticamente le fondamentali caratteristiche qualitative. La manipolazione delle carte, al fine di una loro sistemazione ragionata e cronologicamente fondata, è stata temperata dall'ulteriore criterio di mantenere inalterata l'unità di alcuni contesti documentali, sia per ragioni intrinseche<sup>2</sup>, sia per non perdere in alcun caso «informazioni» archivistiche di un qualche rilievo<sup>3</sup>.

La mappatura, infine, è stata particolarmente accurata per la serie A (*Corrispondenze*), dove si è optato per la formazione di un fascicolo personale ogni qualvolta fosse presente più di una lettera di un singolo interlocutore. In tutti gli altri casi, si è preferito raggruppare per materia (*Personalità della politica, della cultura, cattolici, amici, eccetera*).

La quasi totalità delle lettere appartengono ai corrispondenti, piuttosto che all'ex presidente della Camera. Quando è presente anche la risposta, essa è sempre indicata nell'inventario in maniera esplicita. Ovviamente, esiste anche un fascicolo personale *Pietro Ingrao*; ma si è preferito, tutte le volte che è stato possibile, conservare le sue lettere di risposta nello stesso fascicolo di quelle dei corrispondenti.

È doveroso sottolineare la preziosa collaborazione scientifica di Lorenzo Benadusi che ha largamente contribuito alla costruzione e

<sup>2</sup> Mi riferisco alla cosiddetta *omogeneità di materia*, particolarmente rilevante per la sistemazione della serie C, *Atti e materiali*.

<sup>3</sup> Mi riferisco, in particolare, a documenti già raccolti in contesti unitari e depositati come tali presso il CRS.

alla cura dell'inventario.

Inoltre, particolari ringraziamenti vanno a Pietro Ingraio, senza la cui liberalità non avremmo mai potuto nemmeno iniziare la progettazione dell'archivio; alla Provincia di Roma, nelle persone del presidente Enrico Gasbarra, dell'assessore alla cultura Vincenzo Vita e del consigliere Cecilia D'Elia che hanno fortemente sostenuto l'iniziativa; a Mario Tronti (presidente del CRS), Stefano Anastasia (direttore del CRS), Paola Baracchini, Maria Luisa Boccia, Roberto Ciccarelli, Simona Colarizi, Giuseppe Cotturri, Mattia Diletti, Linda Giuva, Giovanni Lombardo Radice, Guido Memo, Mara Paella, Teresa Savini, Silvia Sgaravatti, Lorenzo Teodonio, Simona Tocci, che, a vario titolo e con varie modalità, hanno stimolato, corretto ed arricchito il nostro lavoro.

Infine, rivolgiamo un invito a tutti coloro che abbiano atti, documenti, lettere, foto, eccetera riguardanti Pietro Ingraio a inviarne copia all'archivio del CRS (Via Nazionale n. 87, 00184 Roma, tel. 06.48901277/8; fax. 06.48901279; e-mail [crs@centroriformastato.it](mailto:crs@centroriformastato.it)).

G. C.



*Regolamento per la consultazione dei fondi archivistici conservati  
presso la Fondazione CRS - Archivio Ingrao*

*Articolo 1.*

Sono ammessi alla consultazione dei fondi archivistici tutti gli studiosi.

*Articolo 2.*

Per la consultazione dei fondi archivistici, gli studiosi devono presentare un documento di identità e compilare una richiesta di accesso predisposta dalla direzione dell'archivio, indicando i propri dati anagrafici, l'oggetto della ricerca e il suo scopo.

La richiesta va autorizzata dalla direzione dell'archivio.

*Articolo 3.*

Tutto il materiale archivistico è liberamente consultabile, fatta eccezione per:

a) i documenti considerati riservati a giudizio della Fondazione, per i quali sono applicati i limiti cronologici previsti dalle norme vigenti nell'ordinamento dell'Archivio Centrale dello Stato; b) i materiali per i quali il proprietario ha posto, come condizione di deposito, il vincolo della non consultabilità (in tutto o in parte) prima della scadenza dei termini settantennali, in analogia alla normativa nazionale vigente.

*Articolo 4.*

La direzione dell'archivio, sentito il parere del degli organi direttivi della Fondazione, può autorizzare, per motivi di studio, la con-

sultazione dei documenti di carattere riservato, prima della scadenza dei termini dell'ultimo settantennio (da tale possibilità sono esclusi i materiali di cui al punto b del precedente articolo).

*Articolo 5.*

La consultazione è possibile solo nei locali della Fondazione appositamente predisposti allo scopo.

*Articolo 6.*

L'accesso ai fondi archivistici e la loro consegna avviene solo previo appuntamento con la direzione dell'archivio.

I materiali consegnati o lasciati in deposito, nel numero massimo di due faldoni per volta, possono essere liberamente consultati dagli studiosi dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 17.

L'Archivio è chiuso nel mese di agosto e nei giorni ulteriormente stabiliti dagli organi direttivi della Fondazione per ragioni d'ufficio.

Ogni volta che accede all'archivio, lo studioso appone la propria firma su di un apposito registro di presenza.

*Articolo 7.*

Non è consentito il prestito esterno dei documenti conservati negli archivi.

*Articolo 8.*

È proibito scomporre i documenti dall'ordine con cui sono stati disposti e ammessi alla consultazione.

*Articolo 9.*

La fotocopione è consentita nei locali della Fondazione ad opera di appositi incaricati. I costi sono decisi ed aggiornati dalla direzione dell'archivio, sentito il parere degli organi direttivi della Fondazione.

È vietata in ogni caso la riproduzione digitale dei materiali archivistici da parte degli studiosi.

*Articolo 10.*

Lo studioso che usa i materiali tratti dall'archivio della Fondazio-

ne per produrre un qualsiasi genere di pubblicazione scientifica, ha in ogni caso: a) l'obbligo di citare correttamente la segnatura archivistica del fondo utilizzato; b) l'obbligo di consegnare una copia del proprio lavoro alla Biblioteca della Fondazione.

*Articolo 11.*

Ai sensi degli artt. 91 e 107 del Regio Decreto Legge n. 1163 del 1911, i danneggiamenti, le dispersioni, gli spostamenti e i furti sono puniti con l'esclusione dalla consultazione, fatta salva l'azione per le ulteriori responsabilità civili e penali.



## Corrispondenze<sup>1</sup>

Carte CRS, A 01		
Corrispondenze, A-B	14 fascicoli	99 lettere

[1 fascicolo quantitativamente imprecisato (*Biglietti d'auguri per le festività natalizie e di fine d'anno 1996*)]

– *Amici, 47 lettere*

- Adriano, 3 lettere (Ivrea, 8 febbraio 1998; 24 maggio 1999; Strambino, 21 novembre 2000);
- Albarano Carmela (18 novembre 1999);
- Angelo, che nel 1933 era al Centro sperimentale con Ingrao (3 dicembre 1998);
- Bambini del Mozambico;
- Giorgio Baratta (s. d.);
- Ezio Bartalini (7 gennaio 1948);
- Benedetto (Roma, 1 dicembre 1993);
- Elena Binni (27 novembre 1998);
- Lucia e Dario Biocca (28 novembre 1999);
- Edgardo Bonalumi (28 agosto 2000);

<sup>1</sup> L'intera serie delle Corrispondenze è sottoposta ad un vincolo di semiaccessibilità, connesso alle vigenti norme sulla *privacy*. Conseguentemente, prima di essere concesso in visione agli studiosi, ogni singolo fascicolo viene vagliato dai responsabili dell'archivio ed eventualmente scremato.

Renzo Cappellari (gennaio 1996, con risposta di Ingraio);  
Carla (10 giugno 2000);  
Sergio Curiel (natale 1997);  
Mario Dal Fior (Verona, 27 febbraio 1996);  
Franco De Simone (natale 1999);  
Emilio De Luca;  
Laura Di Falco (natale 1997);  
Francesca e altro nome indecifrabile (8 febbraio 1998);  
Gigi (cartoline da Berlino, 22 luglio 1986);  
Dan Hughes (14 luglio 1997);  
Ivan (Ravenna, 29 maggio 1995);  
Spiros Kutsuvelis (Patrasso, 17 marzo 1996);  
Luigi Leone (7 giugno 1996);  
lettera da Milano (da largo Richini 4);  
lettera da Salvador Bahia, Brasile (19 aprile 1996, nome irriconoscibile);  
Licia (cartolina del 2001);  
Michele (Roma, 5 marzo 1983);  
Giovanna Montinari (Roma, 20 ottobre 1997);  
Nunzia Nono (?) (Venezia, 8 gennaio 1997);  
Giorgio Pandozi (18 aprile 1982);  
Franco Parenti (?) (16 agosto 1986);  
Corrado Pesce e Catherine Velletri (22 giugno 1996);  
Pierino, Cosenza (da «La Città Futura», senza data);  
Bruno Piombini (Casina - RE - 13 settembre 1981);  
Massimo Raffaelli (Chiaravalle, 28 aprile 2001);  
Claudia Risso (30 giugno 2000);  
Mariano Rosati (senza data);  
Marrigo Rosato (3 febbraio 1998);  
Pasquale Rotunno (dicembre 1999);  
Oreste Scalzone e consorte (ottobre 1980);  
Giacomo Schettini (30 marzo 2000);  
Francesca Spano (30 gennaio 2000);  
Michele Ventura (biglietto d'auguri del natale 1999).

– *Giuseppe Amoroso, 2 lettere*  
5 luglio 1994;

- 28 luglio 1994.
- *Luciano Anceschi, 2 lettere*  
6 giugno 1986;  
24 luglio 1986.
  
  - *Giancarlo Aresta, 5 lettere*  
capodanno 1998;  
30 marzo 2000;  
dalla Sellerio, 17 ottobre 2000;  
senza data;  
senza data (manoscritta).
  
  - *Rudolf Arnheim, 4 lettere*  
lettera di Arnheim del 27 febbraio 1999, con appunto di trasmissione di Suso Cecchi D'Amico;  
risposta di Ingrao del 9 marzo 1999 in duplice copia;  
risposta di Arnheim del 29 marzo 1999.
  
  - *Fulvia Bandoli, 11 lettere*  
28 febbraio 1996;  
24 marzo 1996;  
Roma, 14 agosto 1996;  
intervento al 2° congresso nazionale PDS, 20-23 febbraio 1997,  
con lettera d'accompagnamento per Ingrao;  
Roma, 30 dicembre 1997;  
2 cartoncini per il capodanno 1999-2000;  
senza data;  
3 lettere in occasione dell'uscita di Ingrao dal PDS (4 maggio 1993; Roma, 10 luglio 1993; senza data).
  
  - *Pietro Barcellona, 6 lettere*  
settembre 1979;  
in qualità di presidente del CRS, 1993-96;  
Catania, 12 dicembre 1998;  
3 lettere senza data.

- *Antonella Barina, 7 lettere*  
 «Venezia, 7 gennaio 1997», a «gentile professore»;  
 «per Antonella Barina», dove si fanno i complimenti e si annuncia  
 di voler mandare copia degli stessi scritti anche a Cesco Chinello e a Pietro Ingrao;  
 Pietro Ingrao a «Caro Riccardi», «Roma, 3 marzo 1997», con la  
 quale gli gira «un testo poetico» della Barina;  
 3 lettere dalla Mondadori, dal maggio 1997 all'ottobre 1997;  
 dalla Barina a Ingrao, Venezia, 31 gennaio 2000.
  
- *Bruno Battistini, 1 lettera*  
 richiesta di intervento da un ex partigiano romano, più materiali.
  
- *Lugano Bazzani, 3 lettere*  
 Porto San Giorgio, 3 febbraio 2001;  
 Porto San Giorgio, 22 febbraio 2001;  
 risposta di Ingrao, 1° marzo 2001.
  
- *Edoardo Bruno, 3 lettere*  
 18 novembre;  
 8 giugno 1995;  
 18 marzo 2000.
  
- *Fausto Bertinotti, 4 lettere*  
 settembre 1991;  
 inverno 1997-98;  
 17 dicembre 1999;  
 23 aprile 2001.
  
- *Biglietti d'auguri per le festività natalizie e di fine d'anno 1996*  
 (vi figurano anche gli auguri di Massimo D'Alema e dell'allora  
 Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro).
  
- *Francesco Binni, 4 lettere*  
 18 dicembre 1997;  
 2 marzo 1998;

29 marzo 1998;  
8 aprile 1998.

<b>Carte CRS, A 02</b>		
Corrispondenze, C	11 fascicoli	98 lettere

- *Paolo Cagna Ninchi, 2 lettere*  
22 febbraio 1997;  
risposta di Ingrao del 12 marzo 1997.
  
- *Valerio Calzolaio, 3 lettere*  
4 marzo 1998;  
da Silverio Novelli, a proposito di Valerio Calzolaio, 24 giugno  
1998;  
fax del 13 aprile 1999, dal Ministero dell’Ambiente.
  
- *Carrara Piergiorgio, 2 lettere*  
auguri di compleanno (1996 e 1997)
  
- *Cattolici, 26 lettere*
  
- *Francesca Cerocchi, 33 lettere*
  
- *Enrico Cerquiglini, 4 lettere*  
22 dicembre 1997;  
4 agosto 1999;  
4 ottobre 1999;  
21 ottobre 1999.
  
- *CGIL-CISL-UIL, 16 lettere*
  
- *Cesco Chinello, 2 lettere*  
14 luglio 1998;  
28 aprile 2000.

- *Ciavatti e Pastrello, 5 lettere*  
iniziativa al comune di Bologna del 1981, carteggio.
- *Ignazio Contu, 3 lettere*  
Roma, 10 dicembre 1997;  
Roma, 12 gennaio 1998;  
Roma, 28 aprile 1998.
- *Franco Corleone, 2 lettere*  
dicembre 1999;  
lettera di Ingrao del 26 aprile 2001.

<b>Carte CRS, A 03</b>		
Corrispondenze, D-H	12 fascicoli	83 lettere

- *Arcangelo Leone De Castris, 3 lettere*  
19 ottobre 1994;  
5 maggio 2000;  
senza data.
- *Gianni D'Elia, 12 lettere e 1 cartolina*  
gennaio 1988;  
27-28 maggio 2000;  
giugno 2000;  
due lettere dell'11 giugno 2000;  
26 giugno 2000;  
luglio 2000;  
31 luglio 2000;  
22 agosto 2000;  
23 agosto 2000;  
settembre 2000;  
ottobre 2000;  
gennaio 2001.

- *Giuseppe De Santis, 4 lettere*  
 senza data (dattiloscritta);  
 22 luglio 1986;  
 agosto 1996;  
 lettera di Ingrao estate-autunno 1997.
  
- *Simone Duranti, 2 lettere*  
 Arezzo, 2 febbraio 2001;  
 Arezzo, 21 marzo 2001.
  
- *Editoria, 28 lettere*  
 (tra le quali due risposte di Ingrao).
  
- *Famiglia, 20 lettere*  
 Celeste Ingrao, 9 marzo 1983;  
 lettera «per i nonni», 1998;  
 Giulia Ingrao;  
 3 lettere da Maputo;  
 lettera della nipote, 14 gennaio 2001;  
 la sorella Anna, senza data;  
 dai nipoti ai nonni Pietro e Laura, 6 lettere;  
 Maria Luisa Boccia, 3 lettere (26 dicembre 1982, 7 settembre  
 1983 e 28 novembre 1987);  
 Giorgio Israel, 16 marzo 1981;  
 Bruna Ingrao, 2 lettere (senza data; risposta di Ingrao alla figlia  
 Bruna, senza data).
  
- *Sergio Flamigni, 2 lettere*  
 lettera con materiali su Aldo Moro, da Oriolo Romano, 10 lu-  
 glio 1996;  
 Oriolo Romano, 18 luglio 1996.
  
- *Joseph Francese, 2 lettere, Michigan State University*  
 7 aprile 2001;  
 risposta di Ingrao, 20 aprile 2001.

- *Renata Gaddini, 2 lettere*  
1° agosto 1998;  
3 agosto 1998.
- *Pio Galli, 2 lettere*  
25 luglio 1996;  
19 agosto 1996.
- *Sergio Garavini, 2 lettere*  
15 maggio 1993;  
28 marzo 1996.
- *Hartwig Heine e Marcella Boccia, 3 lettere*  
31 gennaio 1982;  
23 aprile 1982;  
risposta di Ingrao senza data.

<b>Carte CRS, A 04</b>		
Corrispondenze: lettere dalla base, dal partito, dalla società	2 fascicoli	143 lettere

- *Dalla base e dalla società, 119 lettere*  
(tra le quali anche qualche minuta delle risposte di Ingrao)
- *Militanti PCI-PDS-PRC, 25 lettere*

<b>Carte CRS, A 05</b>		
Corrispondenze, I-N	15 fascicoli	63 lettere

[1 fascicolo quantitativamente imprecisato (*Materiali e corrispondenze in occasione dell'ottantesimo compleanno*)]

- *Pietro Ingrao, 24 lettere*
  - copia della lettera di Ingrao a sig. Carlino, partigiano romano, 20 agosto 1946;
  - minuta manoscritta di una lettera alla segreteria del PCI, probabilmente del 1977 (inerente alle proposte avanzate da Bettino Craxi durante una conferenza stampa);
  - denuncia di un furto, giugno-luglio 1980;
  - lettera a «Care compagne», settembre 1981 (su carta intestata CRS, con correzioni manoscritte dell'autore);
  - lettera ad Adriana Seroni, Roma, novembre 1981;
  - lunga lettera manoscritta a Rossana Rossanda, 27 settembre 1994;
  - risposta a Franco Mannino, 25 marzo 1996;
  - copia della lettera a Rina Gagliardi, 28 gennaio 1997;
  - lettera a «cari amici», 2 aprile 1997;
  - lettera a Ernesto Rossi, 16 febbraio 1999;
  - telegramma a «Comitato Ferrara per la Pace», 16 aprile 1999;
  - Pietro e Laura, a Enrica Filippini Buffa, 26 aprile 2001;
  - Pietro e Laura, a Maria Elena Pusceddu, senza data;
  - due minute manoscritte per Lamberto Sechi;
  - lettera per disdire «Il Sole 24 Ore»;
  - lettera a Sandro Medici (sul convegno dell'Università di Siena sui nuovi media, lungo manoscritto);
  - lettera a «Caro Stirpe», senza data;
  - lettera a Piero Sansonetti, dattiloscritto e manoscritto, senza data;
  - lettera a Clara Sereni;
  - lettera a Giulietto Chiesa;
  - lettera a Eliana Bouchard;
  - lettera a Giuseppe Cotturri;
  - lettera a Salvatore Veca.
  
- *Materiali e corrispondenze in occasione dell'ottantesimo compleanno (marzo 1995)*

- *Istituto Gramsci, 4 lettere*  
 Istituto Gramsci Piemonte, 26 gennaio 1995;  
 Istituto Gramsci Marche, 13 ottobre 1997;  
 Istituto Gramsci Marche, 1 gennaio 1998;  
 Istituto Gramsci Sardegna, 6 febbraio 2001.
- *Leandro Limoccia, 2 lettere*  
 30 giugno 1997;  
 21 febbraio 1998.
- *Attilio Lollini, 5 lettere*  
 13 giugno 2000;  
 26 giugno 2000;  
 29 luglio 2000;  
 10 agosto 2000;  
 11 dicembre 2000, con recensione allegata.
- *Miva Lorenzini, 2 lettere*  
 14 luglio 1986;  
 19 luglio 2000.
- *Luigi Manconi, 3 lettere*  
 senza data;  
 2 febbraio 1998;  
 risposta di Ingraio.
- *Francesco Mandarini, 4 lettere*  
 17 dicembre 1995;  
 13 gennaio 1996;  
 30 marzo 1996;  
 27 marzo 1999.
- *Filippo Maone, 6 lettere*  
 appunto manoscritto per Ingraio senza data, «caro Ingraio, ecco i miei appunti»;  
 duplice copia degli appunti faxati e datati Roma 7 ottobre 1997;  
 testo faxato del 18 novembre 1997, sulla crisi del governo Prodi e il suo esito successivo;

lettera del 30 marzo 1998;  
lettera di Marco Maestro da Addis Abeba, 11 marzo 2001.

– *Giuseppina Marcialis, 5 lettere*

Udine, 12 aprile 1984;  
Udine, 1° giugno 1984;  
28 marzo 1985;  
Udine, 1° aprile 1985;  
Udine, 13 giugno 1986.

– *Tullio Masoni, 3 lettere*

29 ottobre 1999;  
1° settembre 2000;  
17 gennaio 2001.

– *Andrea Mongelli, 2 lettere*

7 aprile 1999;  
13 maggio 1999.

– *Giorgio Napolitano, 2 lettere*

14 giugno 1997;  
6 dicembre 1997.

– *Gianfranco Nappi, 2 lettere*

Roma, 20 dicembre 1996;  
lettera di Ingraio.

– *Alessandro Natta, 2 lettere*

9 gennaio 1998;  
dicembre 2000.

---

**Carte CRS, A 06, I**

---

Corrispondenze, O-P	13 fascicoli	42 lettere
---------------------	--------------	------------

---

- *Alberto Olivetti, 2 lettere*  
2 dicembre 1997;  
6 febbraio 1998.
  
- *Leonardo Paggi, 5 lettere*  
Roma, 6 dicembre 1982;  
Roma, 23 maggio 1996, sul massacro nazista di Civitella Val di  
Chiana;  
Modena, 25 maggio 1998, su di un recente convegno dell'Istituto  
Gramsci;  
plico con la relazione tenuta da Leonardo Paggi al convegno del-  
l'Istituto Gramsci di cui alla lettera precedente;  
«Caro Pietro», su carta intestata del Dipartimento Economia Po-  
litica, Univ. di Modena, senza data.
  
- *Aldo Passigli, 2 lettere*  
Firenze, 6 aprile 1981;  
Firenze, 24 aprile 1981.
  
- *Luigi Pedrazzi, 3 lettere*  
23 febbraio 1982;  
19 settembre 1997;  
risposta di Ingraio, senza data.
  
- *Isabella Peretti, 3 lettere*  
senza data, che annuncia la sua presa di servizio a Frattocchie  
(con risposta di Ingraio);  
Albano Laziale, 16 aprile 1982.
  
- *Angelo e Lilli Pescarini, 6 lettere*  
Bologna, 23 ottobre 1982;  
6 settembre 1986;  
6 dicembre 1996;  
festività natalizie 1998-99;  
14 settembre 2000;  
20 gennaio 2001.

- *Raniero Parisella, 2 lettere*  
(con risposta di Ingrao, senza data)
  
- *Valentino Parlato, 3 lettere*  
Roma, 24 febbraio 1997;  
Roma, 2 ottobre 2000;  
18 febbraio 2001.
- *Gianfranco Pasquino, 6 lettere*  
(1981 e 1982)
  
- *Pietro Perotti, 2 lettere*  
senza data;  
lettera di Ingrao del 19 febbraio 2001.
  
- *Alberto Predieri, 2 lettere*  
22 novembre 1979;  
13 marzo 1980.
  
- *Luigi Petroselli, 2 lettere*  
26 agosto 1980;  
lettera di Ingrao, senza data.
  
- *Ennio Parrelli-Jannis Kounellis, 4 lettere*  
fax di Kounellis del 30 agosto 1996;  
tre lettere di Parrelli: 18 settembre, 3 ottobre, 18 ottobre 1996.

<b>Carte CRS, A 06, II</b>
----------------------------

Corrispondenze, personalità	3 fascicoli	122 lettere
-----------------------------	-------------	-------------

- *Personalità della cultura e del giornalismo, 52 lettere (fascicolo A-N)*  
Ferdinando Adornato;  
Umberto Allegretti;

Enzo Anania;  
Stefano Anastasia;  
Paolo Barile;  
Franca Basaglia Ongaro;  
Wilhem Bettelheim;  
Anna Berni;  
Dario Biagi;  
Luigi Blasucci;  
Carlo Bo;  
Claudio Carnieri;  
Alberto Casiraghi;  
Edo Cecconi;  
Beppe Cino, Nella Cirinnà;  
Geraldina Colotti («il manifesto»);  
Paolo Colucci;  
Francesca Combi;  
Gastone Cottino;  
Alberto Crespi;  
A. D'Oria (per conto di Romano Luperini);  
Franco De Felice;  
Ivan Della Mea;  
Maria Laura Della Rosa Antonelli;  
Marco D'Eramo;  
Enzo Di Mauro;  
Gianni Ferrara;  
Mauro Ferri;  
Enzo Forcella;  
Franco Fortini;  
Franco Foschi;  
Valdo Gamberutti;  
Angelo Gianni;  
Giuseppe Giulietti;  
Silvio Guarnieri;  
José Jiménez;  
Orazio La Rocca (sul dibattito con Silvestrini);  
Le Monde Diplomatique;  
Luciano Lucignani;

Romano Luperini;  
Mario Luzi;  
Giovanni Macchia;  
Marco Maestro;  
Igor Man;  
Franco Mannino;  
Ezio Mauro;  
Giovanni Mazzetti;  
Mlynar, London, Pelikan;  
Pietro Morpurgo;  
Carlo Muscetta;  
Nerio Naldi.

– *Personalità della cultura e del giornalismo, 39 lettere (fascicolo O-Z)*

Laura Olivetti;  
Marcelle Padovani;  
Fulvio Papi;  
Stefano Passigli;  
Alessandro Pastore;  
Luca Pavolini;  
Elio Petri;  
Luigi Pedrazzi;  
Leone Piccioni;  
Giovanni Pieraccini;  
Luigi Pintor;  
Elena Piovani;  
Vasco Pratolini;  
Antonio Prete;  
Domenico Purificato;  
Nazareno Re;  
Nello Risi;  
José Sandoval;  
Giancarlo Santalmassi;  
Mario Santostasi;  
Pasquale Scaramozzino;  
Leonardo Sciascia;  
Ettore Scola;

Silvio Sebastiani;  
Michele Serra;  
Nicola Siciliani de Cumis;  
Marco Sotgiu (più la risposta di Ingrao);  
Giuseppe Corrado Stajano;  
Michele Stallone;  
Enzo Summo;  
Francesco Susi;  
Giuseppe Tamburrano;  
Jacques Texier;  
Mario Tronti;  
Francesco Ulivi;  
Carmelo Ursino;  
Gerardo Vakano;  
Antoine Vauchez.

– *Personalità politiche, istituzionali e sindacali, 32 lettere*

Luciano Barca;  
Rolando Cecchi Pandolfini;  
Franca Chiaromonte;  
Francesco Cossiga;  
Armando Cossutta;  
Giuseppe Dossetti;  
Maria Pia Fanfani;  
Maurizio Gressi;  
Nilde Iotti;  
«Liberazione», lettera da una redattrice;  
Lucio Libertini;  
Vera Liguori Mignano;  
Pierfrancesco Maiorino;  
«il manifesto», cartolina senza data;  
Salvatore Mannuzzu;  
Cesare Masina;  
Giovanna Melandri;  
Maurizio Michelini;  
Isidoro Mortellaro;  
Giancarlo Pajetta;  
Natale Pelfini (Pdup);

Partito comunista svedese;  
 Giovanni Pellegrino;  
 Mario Pochetti;  
 Giuseppe Podda;  
 Alberto Provantini;  
 Umberto Ranieri;  
 Gianni Scalia;  
 Gaetano Scamarcio;  
 Antonello Trombadori (con lettera di Alberto Piazzi);  
 Vincenzo Visco;  
 Sergio Vieri.

<b>Carte CRS, A 07</b>		
Corrispondenze, Resistenza e resistenti	2 fascicoli	12 lettere

[Uno dei fascicoli è quantitativamente imprecisato (*Resistenza, ANPI di Genova 1988*)]

- *Resistenza e resistenti, 12 lettere*  
 ANPI di Vercelli;  
 Clemente Ferrario 2 lettere (16 maggio 1996; lettera a proposito di  
 di Ciro Barbieri del 1997);  
 ANPI di Roma;  
 «il Foglio del mercoledì»;  
 Francesco Calamo Specchia e il libro «L'esecuzione»;  
 Ivan Fuschini, «Gli Arditi del popolo»;  
 Alvo Fontani (3 febbraio 1998, con allegata denuncia a Massimo  
 Caprara);  
 plico di Isidoro Mortellaro con libro di Antonio Lisi, «Giacchino  
 Gesmundo»;  
 Piero Iotti, «Sono dov'è il mio corpo»;  
 lettera del collettivo «Le radici nelle ali» (Udine, 4 luglio 1997);  
 «Francesco Malgeri e la lotta per la democrazia nella provincia di  
 Reggio Calabria», quaderni dell'ICSAICC.

– *Resistenza, ANPI di Genova 1988*

Carte CRS, A 08		
Corrispondenze R-V	32 fascicoli	117 lettere

[Uno dei fascicoli è quantitativamente imprecisato (*Variè*)]

- *Massimo Raffaelli, 3 lettere*  
Chiaravalle, 22 gennaio 2001;  
Chiaravalle, 30 gennaio 2001;  
Chiaravalle, 10 marzo 2001.
- *Michele Rago, 2 lettere*  
31 marzo 1986;  
18 aprile 1986.
- *Alfredo Reichlin, 5 lettere*  
3 giugno 1986;  
17 gennaio 2000;  
natale 2000; senza data, su biglietto intestato della Camera dei  
Deputati;  
plico del Cespe con appunto di accompagnamento.
- *Jane Renoux, 4 lettere*  
senza data;  
lettera d'accompagnamento di Roger Martelli del 21 maggio  
1996;  
fax del 24 maggio 1996;  
fax del 29 maggio 1996.
- *Righi, don Athos - Piccola famiglia dell'Annunziata, Marzabotto, 8 lettere,  
più 3 lettere di madre Agnese Magistretti*  
10 febbraio 1997;

30 ottobre 1997;  
23 novembre 1997;  
19 gennaio 1999;  
20 aprile 1999;  
7 maggio 1999;  
10 novembre 2000;  
27 dicembre 2000;  
Magistretti, 9 febbraio 1997;  
Magistretti, 29 marzo 1997;  
Magistretti, 28 luglio 1997.

– *Renzo Rossi, 6 lettere*

– *Rossana Rossanda, 14 lettere (più un fascicolo tematico inerente alla discussione sulla sconfitta del 27 marzo 1994)*

Capri, 14 settembre 1981;

18 ottobre 1981;

su carta intestata «il manifesto», data presumibile 1983-85;

commento su «Il dubbio dei vincitori», 1986;

Roma, 4 giugno 1993, sull'uscita dal PDS;

Roma, 13 febbraio 1996;

Roma, 28 febbraio 1996;

26 ottobre 1996;

21 dicembre 1997;

Roma, 18 dicembre 1999;

Parigi, 11 agosto 2000;

Roma, 21 agosto 2000;

Roma, 18 gennaio 2001;

senza data;

fascicolo «Ingrao-Rossanda, appunti incontro» con scambio di corrispondenze tra i due, appunti di discussioni e documenti sulla sconfitta del 27 marzo 1994.

– *Francesco Rutelli, 2 lettere*

11 novembre 1997;

5 marzo 1997.

- *Giulio Santarelli, 3 lettere*  
tutte del 1981.
  
- *Sergio Scalpelli, 2 lettere*  
Milano, 22 aprile 1981;  
Milano, 3 febbraio 1982.
  
- *Sandro Scansani, 8 lettere*  
corrispondenza Scansani-Ingrao, 1981-82.
  
- *Remo Scappini, 4 lettere*  
1980 e 1982.
- *Paola Scarnati, 2 lettere*  
senza data;  
12 gennaio 1981.
  
- *Aldo Schiavone, 3 lettere*  
9 marzo 1981;  
23 settembre 1981;  
27 giugno 1986.
  
- *Luigi Simone, 2 lettere*  
Sessa Aurunca, 15 dicembre 1999;  
Sessa Aurunca, 2 febbraio 2000.
  
- *Carlo Smuraglia, 4 lettere*  
1981 e 1982.
  
- *Pietro Spataro, 4 lettere*  
Roma, 29 gennaio 1997;  
Roma, 11 gennaio 1999;  
5 ottobre 1996, accompagnata da nota di Bruno Miserendino.
  
- *Renzo Vespignani, 2 lettere*  
20 giugno 1986;  
7 febbraio 1996 (lettera di Ingrao a Vespignani).
  
- *Vincenzo Starace, 2 lettere*

- 6 marzo 1981;  
risposta di Ingrao, senza data.
- *Marcello Stefanini, 3 lettere*  
tutte del 1981.
  - *Pierluigi Sullo, 2 lettere*  
senza data, a «carissimo Pietro»;  
senza data, nota di accompagnamento a una serie di materiali:  
a) lettera-documento collettivo a firma dello stesso Sullo, di  
Mario Agostinelli, Aldo Bonomi, Paolo Cacciari, Francesco  
Indovina, Marco Revelli; b) lettera di Rossana Rossanda a  
Sullo sugli stessi argomenti.
  - *Alberto Tarozzi, 2 lettere*  
Bologna, 13 settembre 2000;  
Siena, 21 settembre 2000.
  - *Bruno Trentin, 5 lettere*  
8 luglio 1992;  
Roma, 10 maggio 1993, sull'uscita dal PDS;  
3 maggio 1997;  
20 settembre 1990;  
risposta di Ingrao del 29 ottobre 1990.
  - *Renzo Trivelli, 2 lettere*  
20 marzo 1980;  
24 ottobre 1980.
  - *Livia Turco, 2 lettere*  
17 febbraio 1997;  
15 ottobre 1997.
  - *Sergio Turone, 2 lettere*  
Villa Rosa (TE), 11 maggio 1995;  
Villa Rosa (TE), 18 maggio 1995.
  - *Ignazio Ubaldi, 5 lettere*

1980 e 1981.

- *Valeria Ulivelli, 3 lettere*  
tutte del 1982.
- *Varie*
- *Cesare Viviani, 4 lettere*  
24 aprile 1985;  
1° settembre 1985;  
7 novembre 1997;  
16 settembre 1999.
- *Sergio Zavoli, 2 lettere*  
entrambe senza data.
- *Andrea Zanzotto, 2 lettere*  
8 giugno 1986;  
cartolina festività 1986-87.

---

**Carte CRS, A 09**

---

Corrispondenze, richieste varie 1 fascicolo

---

- *Richieste*  
(quantitativamente imprecisato).

---

**Carte CRS, A 10**

---

Corrispondenze, richieste varie 1 fascicolo

---

- *Richieste*  
laureandi, interviste, iniziative (quantitativamente imprecisato).

<b>Carte CRS, A 11</b>	
------------------------	--

Corrispondenze, richieste varie	1 fascicolo
---------------------------------	-------------

- *Richieste*  
laureandi, interviste, iniziative (quantitativamente imprecisato).

## Scritti e discorsi

### Carte CRS, B 01, I

Scritti e discorsi anni '30 e '40

4 fascicoli

- *L'attività clandestina del gruppo comunisti romani di cui faceva parte Ingrao, documenti tratti dall'Archivio Centrale dello Stato (ACS), Ministero dell'Interno, Direzione Generale della PS, Divisione Affari generali e riservati, categoria F1 (stampa interna), busta 68, fascicolo 198*  
[atti del 1930, 1931, 1942, 1943, fino al 18 agosto del 1943. Tra le carte, vi è anche l'ordine di arresto a carico di Ingrao con annessa fotografia, in data 9 aprile del 1943, sottoscritto dal questore di Roma Francesco Peruzzi).
  
- *«Sul Centro sperimentale di Cinematografia», 1935*  
(documentazione dei GUF, sezioni cinematografiche, aprile, maggio e luglio del 1935; lettera del 26 novembre 1998 del prof. Lino Micciché nella quale informa Ingrao sulla documentazione presente nell'archivio del Centro Sperimentale di Cinematografia; articoli: 1) «I giovani e lo schermo. Tutto Topolino», in «La Provincia di Bolzano», 23 maggio 1935, 2) «Doppiaggio di un film», in «Supremazia», 1-15 luglio 1935; certificato di nascita di Pietro Ingrao, rilasciato dal comune di Lenola il 4 novembre del 1935).

- *Materiale clandestinità 1942-43*  
(fotocopie materiali ACS; foto Ingrao 1942-43 per mandato di cattura).
- *Materiali ACS riprodotti in occasione dell'iniziativa del 30 marzo 2005*  
(novantesimo compleanno festeggiato all'Auditorium di Roma).

<b>Carte CRS, B 01, II</b>	
Scritti e discorsi, 1945-1955	10 fascicoli

- *Articoli di Ingrao, annate dal 1946 al 1955*

<b>Carte CRS, B 02, I</b>	
Scritti e discorsi, 1956-1962	14 fascicoli

- *Intervento all'VIII congresso PCI, 1956*  
(stampato; estratto dagli atti)
- *Articoli di Ingrao, annata 1956*
- *Articoli di Ingrao, annata 1957*
- *Articoli di Ingrao, annata 1958*
- *Rapporto ai CC del PCI e della FGCI, «L'azione dei comunisti per l'avvenire dei giovani», 1-2 dicembre 1958*  
(pubblicazione)

- *Articoli di Ingrao, annata 1959*
- *Conclusioni al congresso costitutivo della federazione comunista di Lucca, 31 gennaio - 1 febbraio 1959*  
(ciclostilato)
- *Articoli di Ingrao, annata 1960*
- *Intervento al IX congresso del PCI, 30 gennaio - 4 febbraio 1960*  
(stampato; estratto dagli atti; sintesi)
- *Articoli di Ingrao, annata 1961*
- *Rapporto al CC del PCI, «Far avanzare le autonomie per spezzare il blocco DC-monopòli», 7-9 giugno 1961*  
(pubblicazione)
- *Articoli di Ingrao, annata 1962*
- *Dichiarazione di voto alla Camera dei Deputati, «Nuovi obiettivi della lotta per lo sviluppo della democrazia», 10 marzo 1962*  
(pubblicazione)
- *Intervento al X congresso del PCI, 2-8 dicembre 1962*  
(stampato in duplice copia; estratto dagli atti; sintesi)

<b>Carte CRS, B 02, II</b>	
Scritti e discorsi, 1963-1965	13 fascicoli

- *Articolo sulle riforme di strutture e la critica al riformismo settorialista, successivo al 1962*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao, annata 1963*

- *Dichiarazione di voto alla Camera dei Deputati, 26 gennaio 1963*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «Parlai dal tetto dell'auto», in «Vie Nuove», 28 febbraio 1963*
- *Aa.Vv., «Il piano umbro di sviluppo economico», ottobre 1963*  
(pubblicazione a cura del comitato regionale umbro; dattiloscritto con chiose manoscritte)
- *Rapporto al CC del PCI, «Opposizione al governo Moro per una svolta a sinistra», 4-7 dicembre 1963*  
(pubblicazione)
- *Intervento all'assemblea dei comunisti dell'Emilia-Romagna, Marche, Umbria, tenuta a Perugia tra il 13 e il 15 settembre 1963*  
(stampato)
- *Articoli di Ingrao, annata 1964*
- *Articolo, «Democrazia socialista e democrazia interna di partito», in «Rinascita», 25 aprile 1964 – pubblicato anche in «Les Temps Modernes», agosto-settembre 1964*  
(articolo in duplice copia, in italiano e in francese)
- *Articolo per il giornale marchigiano «Rinnovamento», «Dialogo con i cattolici», dopo la morte di Togliatti*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao, annata 1965*
- *Relazione alla sezione lavoro di massa, «Riunione problemi urbanistici», 29 gennaio 1965*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Camera dei Deputati, mozione di sfiducia al governo Moro, 12 marzo 1965*  
(dattiloscritto)

### Carte CRS, B 03

Scritti e discorsi, 1966

21 fascicoli

- *Articolo per «Rinascita» sulla crisi del centrosinistra, «Da cosa nasce la crisi...», seconda parte degli anni '60*  
(dattiloscritto)
- *Intervento all'attivo del PCI sulla campagna elettorale, federazione di Pesaro, tra il 1964 e il 1966*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao, annata 1966*
- *Articolo sull'unità della sinistra, in «l'Astrolabio», 14 gennaio 1966*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «Quattro punti per la sinistra», in «l'Astrolabio», 16 gennaio 1966*
- *Intervento all'XI congresso del PCI, 25-31 gennaio 1966*  
(sintesi; dattiloscritto; stampato)
- *«Documento sul lavoro parlamentare» in vista dell'XI congresso del PCI*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Camera dei Deputati, «È indispensabile un nuovo rapporto tra le forze di sinistra», 10 marzo 1966*  
(pubblicazione)
- *Dichiarazione di voto alla Camera dei Deputati sulla mozione PSIUP sui disordini all'Università di Roma in seguito alla morte di Paolo Rossi, 18 maggio 1966*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Intervento alla Camera dei Deputati sul piano di sviluppo «Pieraccini», 6*

- ottobre 1966*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Camera dei Deputati «Per lo sviluppo economico e democratico di Trieste», 10 ottobre del 1966*  
(pubblicazione e dattiloscritto)
  - *Intervista sull'unificazione socialista, 1966*  
(dattiloscritto)
  - *Intervento al IV congresso del movimento «Gaetano Salvemini», ottobre 1966*  
(dattiloscritto)
  - *Interrogazione alla Camera dei Deputati sull'alluvione di Firenze, 7 novembre 1966*  
(stampati, atti parlamentari in duplice copia)
  - *Intervista sulle elezioni comunali di Spoleto, 27 ottobre 1966*  
(dattiloscritto)
  - *Discorso alla Camera dei Deputati, «Il piano e l'alluvione», 1° dicembre 1966*  
(pubblicazione)
  - *Articolo sulla programmazione economica, in «Rinascita Sarda», dicembre 1966*  
(dattiloscritto)
  - *Intervista a Pietro Ingrao, in Aa.Vv., «Inchiesta sull'unità sindacale», Editori Riuniti, Roma, 1966*  
(stampati in triplice copia)
  - *Intervento al convegno ad Ariccia della FGCI, relazione di Achille Occhetto, 1966 (?)*  
(dattiloscritto)
  - *«Sulla questione dello Stato», 1966*  
(dattiloscritto)

- «Schema di pamphlet» sul capitalismo e lo sviluppo, 1966  
(dattiloscritto)

<b>Carte CRS, B 04</b>	
Scritti e discorsi, 1967-1968	17 fascicoli

- *Articoli di Ingrao, annata 1967*
- «Ancora sulla socialdemocrazia», 1967  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Appunti di una discussione del 1967 sul capitalismo USA*  
(manoscritto)
- *Intervento in Aa.Vv., «La sinistra davanti alla crisi del Parlamento»,  
Giuffrè, Milano, 1967*  
(stampato)
- *Intervento al dibattito sui problemi per l'attuazione delle Regioni, svoltosi  
presso la Casa della cultura di Roma, 1° febbraio 1967*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Camera dei Deputati sull'abuso della mozione di fiducia, 10  
febbraio 1967*  
(dattiloscritto)
- *Intervista, «Tutto è deciso prima e fuori dall'anla», in «Vita», 23-29 mar-  
zo 1967*
- *Intervento alla tavola rotonda su «Populorum progressio», pubblicato in  
«Cronache umbre», Assisi, luglio-agosto 1967*  
(dattiloscritto e giornale)
- *Assisi, intervento di Ingrao dell'agosto 1967 alla tavola rotonda su «Popu-  
lorum progressio», e biglietto di accompagnamento di Giancarlo Zizola, 8*

settembre 1996  
(dattiloscritto)

- *Rapporto al CC del PCI, «Bilancio dell'attuale legislatura e prospettive di lotta nel Parlamento e nel Paese», 9-11 ottobre 1967*  
(pubblicazione)
- *Articolo su don Lorenzo Milani, pubblicato in «Testimonianze», 22 novembre 1967*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao su «l'Unità» e «Rinascita», annata 1968*
- *Conclusioni al convegno dell'Istituto Gramsci, «La riforma dello Stato», 16-18 gennaio 1968*  
(stampato)
- *Intervista sulle elezioni, aprile-maggio 1968 (?)*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Camera dei Deputati sull'invasione in Cecoslovacchia, 29 agosto 1968*  
(stampato dagli atti parlamentari, triplice copia)
- *Articolo sui provvedimenti di Giovanni Leone per l'Università, settembre (?) 1968*  
(dattiloscritto)
- *«Sui rapporti tra forze sociali e forze politiche», 1968*  
(dattiloscritto)

---

**Carte CRS, B 05**

Scritti e discorsi, 1969-1970

25 fascicoli

---

- *Articolo sulla crisi del centrosinistra, 1969 (?)*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao, annata 1968-69 (?)*
- *Articoli di Ingrao, annata 1969*
- *Saggio inedito, «Note sulle difficoltà storiche dell'abbattimento del capitalismo nell'Italia del secondo dopoguerra», «note scritte tra il 1967 e il 1969»*  
(dattiloscritto, accompagnato da breve nota manoscritta su carta intestata della Camera dei Deputati)
- *Intervento al XII congresso del PCI, Bologna, 8-15 febbraio 1969*  
(stampato dagli atti in duplice copia; dattiloscritto in duplice copia)
- *Conclusioni alla III conferenza operaia provinciale, Perugia, 14-15 giugno 1969*  
(dattiloscritto)
- *Anonimo, «Comunisti. Orizzonte Europa. Intervista a Pietro Ingrao», in «l'Opinione», 26-27 giugno 1969*
- *Articolo sulla crisi del centrosinistra, in «l'Opinione»*  
(dattiloscritto)
- *Conclusioni alla III conferenza regionale del PCI dell'Emilia Romagna, Bologna, autunno 1969*  
(dattiloscritto)
- *Interrogazione parlamentare del 19 novembre 1969: gli incidenti del teatro Unico di Milano e l'uccisione di un agente di PS*  
(stampato dagli atti parlamentari)
- *Intervento al convegno sulle Regioni, a cura del Club Turati di Milano, 22-23 novembre 1969*  
(dattiloscritto in duplice copia)

- *Intervista sull’XI congresso della DC, Roma novembre 1969*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao su «l’Unità» e «Rinascita», annata 1970*
- *«Contraddizioni che emergono da certe analisi del ‘Manifesto’», 1970*  
(dattiloscritto)
- *«Dalla prefazione di Colletti al saggio di Bernstein...», 1970 (?)*  
(dattiloscritto)
- *«Ancora sul ‘Lavoro astratto’», 1970*  
(dattiloscritto)
- *«Unificazioni intellettuali e unificazioni reali», 1970*  
(dattiloscritto)
- *«Sul ‘partito di massa’», 1970*  
(dattiloscritto)
- *«Sulla appropriazione sociale», 1970*  
(dattiloscritto)
- *«Il processo storico», 1970 (?)*  
(dattiloscritto)
- *Articolo per «Noi Donne» sul divorzio, 1970 (?)*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Intervento sul Parlamento, convegno all’Eliseo inizi anni ’70*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento al congresso sulla «casa», Bologna, 13-14 febbraio 1970*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Conclusioni al CC del PCI, Roma, marzo 1970*

(dattiloscritto in duplice copia con correzioni manoscritte)

- *Intervento alla commissione interni della Camera dei Deputati sui moti di Reggio Calabria, 19 settembre 1970*  
(dattiloscritto in duplice copia)

---

**Carte CRS, B 06**

---

Scritti e discorsi, 1971-1972

17 fascicoli

---

- *Articoli di Ingrao, annata 1971*
- *Intervento al convegno sulle regioni del Mezzogiorno, Palermo, 29-30-31 gennaio 1971*  
(stampato dagli atti, in duplice copia)
- *Il processo alla comunità dell'Isolotto di Firenze, marzo-aprile 1971*  
(articolo di Ingrao dattiloscritto; lettera di Enzo Mazzi a Pietro Ingrao del 9 marzo 1971; promemoria dattiloscritto che ricostruisce la vicenda, «documento n. 1»; volantino «Hanno scelto gli oppressi» a firma di 20 sacerdoti fiorentini; dattiloscritto «documento n. 3»; articolo di Paolo Barile, «I fedeli dell'Isolotto davanti alla giustizia», in «La Stampa», 13 maggio 1969, «documento n. 2»)
- *Scaletta intervento all'Università di Roma durante la campagna elettorale, maggio-giugno 1971*  
(scaletta manoscritta e dattiloscritta)
- *Appunti di discussione per la preparazione del CC del PCI in vista del XIII congresso nazionale del Partito, ottobre 1971*  
(quaderno manoscritto)
- *Articoli di Ingrao («l'Unità» e «Rinascita»), annata 1972*
- *Appunti intervento dibattito in preparazione del XIII congresso nazionale del PCI, fine 1971 - inizi 1972*

(scaletta manoscritta)

- *Intervento al XIII congresso nazionale del PCI, Milano, 13-17 maggio 1972*  
(stampato tratto dagli atti, in duplice copia)
- *Intervista prima delle elezioni politiche del 1972, aprile 1972*  
(dattiloscritto)
- *Appunti di discussione e note conclusive, comitato regionale del PCI dell'Umbria, Perugia, luglio 1972*  
(note manoscritte)
- *Intervento al convegno dei quadri comunisti meridionali, l'Aquila, 3-4 ottobre 1972*  
(stampato)
- *Conclusioni alla conferenza nazionale del Mezzogiorno, Cagliari, 1-3 dicembre 1972*  
(stampato dagli atti del convegno; articolo, «Una spinta decisiva», in «Rinascita sarda», 25 dicembre 1972)
- *Appunti intervento riunione del gruppo parlamentare, inizi anni '70*  
(scaletta dattiloscritta)
- *Intervento al dibattito sulle Regioni e la programmazione economica, inizi anni '70*  
(stampato)
- *Bologna, dibattito sulla questione economica regionale, primi anni '70*  
(stampato e dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervista a Ingraò, presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera dei Deputati, 1971-72*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte; appunti manoscritti)
- *Intervento al dibattito sul sindacato con Domenico Lanzì ed Elio Pastorino, al congresso della Fiom per conto dell'Ufficio politico del PCI, prima del*

1972  
(dattiloscritto)

---

**Carte CRS, B 07, I**

---

Scritti e discorsi, 1973

9 fascicoli

---

- *Articoli di Ingrao, annata 1973*
- *Intervento, in Aa.Vv., «Imprese pubbliche e programmazione democratica», Atti del convegno indetto dal Centro studi di politica economia (CESPE) e dall'Istituto Gramsci, Roma, 8-10 gennaio 1973, in «Quaderni di Politica economica», n. 7, 1973*  
(3 copie)
- *Intervento al CC del PCI, Roma, febbraio 1973*  
(appunti manoscritti)
- *Conclusioni al convegno regionale del PCI veneto sulle autonomie locali, Padova, 12 maggio 1973*  
(dattiloscritto)
- *Appunti sul sistema di potere DC e sulla lotta per un nuovo modello di sviluppo, convegno sulle autonomie locali, Padova, 12 maggio 1973*  
(note e scalette manoscritte)
- *Intervento al convegno sul Mezzogiorno e l'alluvione di Catanzaro, primo semestre 1973*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Conclusioni al convegno regionale sul Mezzogiorno del comitato regionale del PCI calabrese, Reggio Calabria, ottobre 1973*  
(dattiloscritto)
- *Intervista a cura di Luigi Piccitto, «Tre motivi d'allarme per il Mezzogior-*

no», in «*il Giornale di Calabria*», 4 ottobre 1973

- *Conclusioni al convegno sulle deleghe delle Regioni ai Comuni e Province, tenutosi a Ravenna il 22-23 ottobre 1973, atti in Aa.Vv., «Riforma dello Stato, Regioni ed Enti locali», Editori Riuniti, Roma, 1973, pp. 349 e ss. (2 copie)*

---

**Carte CRS, B 07, II**

---

Scritti e discorsi, 1973

5 fascicoli

---

- *Ricordo di Ingrao su Edoardo D'Onofrio (dattiloscritto)*
- *Ricordo di Ingrao su Edoardo D'Onofrio (bozza manoscritta con lettera a «Licia»; dattiloscritto)*
- *Scritti di Edoardo D'Onofrio*
- *Ricordi e testimonianze su D'Onofrio*
- *Carteggio Paolo Spriano - D'Onofrio*

---

**Carte CRS, B 08**

---

Scritti e discorsi, 1974

14 fascicoli

---

- *Articoli di Ingrao, annata 1974*
- *Introduzione alla prima riunione di «Democrazia e diritto», Roma, gennaio 1974 (note manoscritte)*
- *Dibattito alla prima riunione di «Democrazia e diritto», Roma, gennaio*

1974

(note manoscritte)

- *Conclusioni alla seconda riunione di «Democrazia e diritto», Roma, 14 marzo 1974*  
(note manoscritte)
- *Intervento alla riunione di direzione dopo il rifiuto delle dimissioni del governo Rumor da parte di Giovanni Leone, Roma, 18-19 marzo 1974*  
(sulla prima pagina c'è una glossa manoscritta di Ingrao: «seconda metà di giugno»; scaletta dattiloscritta)
- *Conclusioni al seminario del CRS sulla crisi delle istituzioni, Roma, 18-19 marzo 1974*  
(dattiloscritto)
- *Articolo dedicato al Vietnam, scritto per «Settegiorni» con Angelo Oliva, marzo 1974*  
(dattiloscritto)
- *Lettera ad Alessandro Natta sulla crisi del governo Rumor, marzo 1974*  
(dattiloscritto)
- *Conclusioni al congresso della sezione universitaria di Bologna, 3 aprile 1974*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervista sugli emigrati italiani nella Repubblica Federale Tedesca e sul referendum per l'abrogazione del divorzio, aprile 1974*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al CC del PCI dopo il referendum sul divorzio, Roma, 16-17 maggio 1974*  
(scaletta in duplice copia, manoscritta e dattiloscritta)
- *Intervento alla conferenza sulle lotte operaie e il modello di sviluppo, giugno 1974*  
(dattiloscritto)

- *Conclusioni al seminario della federazione regionale del PCI piemontese, Torino, 14-15 dicembre 1974*  
(dattiloscritto)
- *Appunti per il libro di Giuliano Procacci sul partito comunista in Unione Sovietica, 1974*  
(note manoscritte)

<b>Carte CRS, B 09</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1975, gennaio-ottobre	17 fascicoli
---	--------------

- *Articoli di Ingrao, annata 1975*
- *Intervento al dibattito sulla crisi di Venezia, Mestre, febbraio 1975*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervista, «Due domande a Pietro Ingrao. Questione democristiana, compromesso storico e cambiamento sociale», febbraio-marzo 1975*
- *Intervento al dibattito con il PSI umbro (Eugenio Manca e Ingrao), Perugia, 31 gennaio 1975*  
(note manoscritte)
- *Conclusioni al congresso PCI di Bologna*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al dibattito con il PSI umbro (Manca e Ingrao), Terni, 15 marzo 1975*  
(note manoscritte e pubblicazione: «Ingrao e Manca a Terni. Quale compromesso compagno?», a cura di Gianfranco Pannacci)
- *Intervento al XIV congresso nazionale del PCI, Roma, 18-23 marzo 1975*  
(dattiloscritto e stampato tratto dagli atti)
- *Intervista dalla Agenzia Stampa efe s.a., marzo-maggio 1975*  
(dattiloscritto con domande e risposte in duplice copia)

- *Intervista, «Tre domande difficili. Rispondono Pietro Ingrao, Lelio Basso, Giorgio Ruffolo», in «Roma giovani», n. 4-5, maggio-giugno 1975*  
(due copie)
- *Intervento al seminario sul sindacato e appunti del dibattito, Frattocchie 25-26 giugno 1975*  
(note manoscritte)
- *Conclusioni e appunti dibattito, seminario di «Democrazia e diritto», Roma, 30 giugno 1975*  
(note manoscritte)
- *Intervento iniziativa elettorale per le elezioni amministrative, Bologna, giugno (?) 1975*  
(scaletta dattiloscritta)
- *«Proposte per un programma di lavoro del Centro», luglio (?) 1975*  
(dattiloscritto)
- *Lettera alla segreteria del PCI sul viaggio in Ungheria, Roma, 12 settembre 1975*  
(minuta manoscritta; dattiloscritto su carta intestata del CRS)
- *Intervento all'Istituto Studi comunisti Palmiro Togliatti, seminario sul lavoro della scuola di partito, Frattocchie, settembre 1975*  
(dattiloscritto)
- *Appunti dibattito, riunione sulle riviste del PCI, Roma, 30 ottobre 1975*  
(note manoscritte)
- *Appunti dibattito, incontro promosso dalle ACLI su fede e politica, ottobre 1975* (note manoscritte)

**Carte CRS, B 10, I**

- 
- *Intervento al convegno «Togliatti e il Mezzogiorno», Bari, 2-4 novembre 1975*  
(dattiloscritto)
  - *Appunti del dibattito alla riunione di «Democrazia e diritto», Roma, 6 novembre 1975*  
(note manoscritte)
  - *Appunti, dibattito e intervento all'incontro dedicato al rapporto tra la DC e i movimenti cattolici, Pavia, 7-8 novembre 1975*  
(note manoscritte)
  - *Intervento alla conferenza sulla DC, Venezia, 10 novembre 1975*  
(scaletta manoscritta)
  - *Intervento al seminario «La cultura cattolica e periodo di transizione», Bergamo, 14 novembre 1975*  
(scaletta manoscritta; due copie dattiloscritte; copia stampata tratta dagli atti del seminario in Aa.Vv., «Cultura cattolica e egemonia operaia», Coines, Roma, 1976)
  - *Intervento al seminario del CRS sulle Forze Armate, «La riforma della giustizia militare», Roma, 21 novembre 1975*  
(dattiloscritto; stampato tratto dagli atti)
  - *Primo e secondo intervento al comitato regionale del PCI umbro sul lavoro culturale, Perugia, 3 dicembre 1975*  
(scalette manoscritte)
  - *Conclusioni al seminario CRS sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, Milano, 13-14 dicembre 1975*  
(dattiloscritto)
  - *Intervento e appunti dibattito, conferenza sulla rivoluzione d'ottobre, Frat-*

*tocchie, 16 dicembre 1975*  
(note manoscritte)

- *Appunto per Ugo Spagnoli a proposito del volume del CRS sul Parlamento*  
(dattiloscritto con correzioni manuali)
- *Intervento su magistratura e operatori del diritto, 1975*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al dibattito sul libro di Gianni Baget Bozzo, «Il partito cristiano al potere», novembre-dicembre 1975*  
(dattiloscritto)
- *Note per l'articolo su Norberto Bobbio, 1975*  
(appunti e scalette manoscritte)

---

**Carte CRS, B 10, II**

---

Scritti e discorsi su Togliatti, 1974-1975

8 fascicoli

---

- *Conferenza di Milano, «Togliatti e il movimento operaio internazionale», dopo il giugno del 1975*  
(testo dattiloscritto e scaletta manoscritta)
- *Relazione al seminario del PCI a Frattocchie (Istituto Studi comunisti Palmiro Togliatti), 1974*  
(testo dattiloscritto)
- *Relazione al seminario del PCI a Frattocchie (Istituto Studi comunisti Palmiro Togliatti), 1974*  
(scaletta manoscritta)
- *Materiale di studio su Togliatti e testo conferenza di Leonardo Paggi*
- *Osservazioni per lo studio su Togliatti*

- *Cronologia 1956-1957*
- *Intervento al convegno di Bari del 2-4 novembre 1975, «Togliatti e il Mezzogiorno»*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Conferenza di Brescia*  
(scaletta manoscritta)

<b>Carte CRS, B 11</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1976, gennaio-maggio	9 fascicoli
--	-------------

- *Articoli di Ingrao, annata 1976*
- *Relazione d'apertura, appunti dibattito e conclusioni, seminario sul Parlamento organizzato dal CRS, 19-20 gennaio 1976*  
(relazione introduttiva dattiloscritta; conclusioni dattiloscritte, in duplice copia; appunti manoscritti sul dibattito)
- *Intervento e replica alla conferenza sulla DC, Trieste, 6 febbraio 1976*  
(scalette manoscritte)
- *Conclusioni al convegno regionale sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, Roma, 7-8 febbraio 1976*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Intervista sulla crisi della teoria marxista dello Stato, in «Repubblica», 2 marzo 1976*
- *Conclusioni al convegno inter-regionale del CRS sull'ordinamento giudiziario, Bari, 6-7 marzo 1976*  
(dattiloscritto)
- *Conclusioni al convegno sul Mezzogiorno, Messina, 13-14 marzo 1976*  
(scaletta manoscritta)

- *Intervento al congresso nazionale dei magistrati, Bari, 29-30 aprile - 1° maggio 1976*  
(scaletta dattiloscritta)
- *Intervento a Bari sui problemi della giustizia, 1976*  
(dattiloscritti in triplice copia)

<b>Carte CRS, B 12</b>		
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr style="border-top: 1px solid black; border-bottom: 1px solid black;"> <td style="width: 70%; padding: 5px;">Scritti e discorsi, 1976, giugno-dicembre</td> <td style="width: 30%; padding: 5px; text-align: right;">11 fascicoli</td> </tr> </table>	Scritti e discorsi, 1976, giugno-dicembre	11 fascicoli
Scritti e discorsi, 1976, giugno-dicembre	11 fascicoli	

- *«La Repubblica ha trent'anni», atti della tavola rotonda con Enzo Cheli, Giuliano Amato, Federico Coen, Paolo Ungari e Ingrao, in «Mondoperaio», n. 6, 1976*
- *Appunti per i vicepresidenti della Camera dei Deputati, dopo il giugno del 1976*  
(minuta manoscritta; dattiloscritto)
- *Discorso commemorativo del giudice Vittorio Occorsio alla Camera dei Deputati, luglio 1976*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Discorso in occasione dell'insediamento come presidente della Camera dei Deputati, 5 luglio 1976*  
(in duplice copia, dattiloscritta e pubblicazione a cura della Camera dei Deputati)
- *Intervista del «Times», agosto-settembre 1976*  
(dattiloscritto con domande e risposte e correzioni manoscritte)
- *Discorso in celebrazione del 33° anniversario della battaglia di Piombino, 12 settembre 1976*  
(duplice copia dattiloscritta, con appunti manoscritti)

- *Sunto del discorso tenuto in qualità di presidente della Camera dei Deputati nel consiglio comunale di Lenola, novembre 1976*  
(in «Golfo flash», novembre 1976)
- *Discorso alla manifestazione del 32° anniversario della liberazione di Ravenna, 20 novembre 1976*  
(scaletta manoscritta e dattiloscritto)
- *Intervista di Eugenio Scalfari, «La crisi del Parlamento», in «La Repubblica», 28-29 novembre 1976*
- *Intervista a Radio 3 in qualità di presidente della Camera dei Deputati, 28 dicembre 1976*  
(dattiloscritto)
- *Intervista della RAI sulla Costituzione, fine 1976*  
(dattiloscritto con le domande e le risposte della trasmissione)

<b>Carte CRS, B 13</b>	
Scritti e discorsi, 1977	16 fascicoli

- *Articoli di Ingraio, annata 1977*
- *Intervista di Costanza Fanelli e Giorgio Gallini, «Non pressioni dell'ultima ora sul Parlamento, ma partecipazione concreta al lavoro che svolge», in «La cooperazione italiana», gennaio 1977*
- *Intervista del GR 1 al presidente della Camera dei Deputati, ore 8 del 2 gennaio 1977*  
(dattiloscritto)
- *Intervista a cura di Henry Weber, gennaio 1977*  
(lettera manoscritta di Henry Weber con dattiloscritto finale)

dell'intervista, Parigi, 30 gennaio 1977; due dattiloscritti, in italiano e francese, di bozze preparatorie)

- *Succinte note biografiche di Ingrao, 18 febbraio 1977*  
(dattiloscritto)
- *Interventi al dibattito su «Parlamento e Costituzione», Bologna, 21 febbraio 1977*  
(dattiloscritti dei due interventi)
- *Conclusioni al convegno dell'Istituto Studi comunisti Palmiro Togliatti su «Stato e progetto di trasformazione della società italiana», Albinea, 20 maggio 1977*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al convegno del «comitato antifascista», Milano, Teatro Lirico, 29 maggio 1977*  
(dattiloscritto)
- *Conclusioni al convegno del Consiglio Regionale della Calabria, «Parlamento, regioni, Mezzogiorno», Reggio Calabria, 2 giugno 1977*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla conferenza dei Presidenti delle Assemblee parlamentari europee, Vienna, 10-11 giugno 1977*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento alla conferenza dell'amministrazione comunale di Pistoia «Crisi sociale e istituzioni democratiche», 19 giugno 1977*  
(pubblicazione)
- *Commemorazione di Giorgio La Pira alla Camera dei Deputati, novembre 1977*  
(dattiloscritto)
- *Introduzione alla seduta commemorativa dedicata a Giuseppe Di Vittorio, nel ventennale della morte, 10 novembre 1977*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

- *Relazione al convegno su Gramsci promosso dall'Istituto Gramsci di Firenze, 9-11 dicembre 1977*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Discorso sull'ordine pubblico al Teatro Lirico di Milano, 27 dicembre 1976*  
(appunti manoscritti della scaletta e dattiloscritto)
- *Intervista al «Corriere della Sera», 27 dicembre 1977*  
(dattiloscritto)

<b>Carte CRS, B 14, I</b>	
Scritti e discorsi, 1978	10 fascicoli

- *Articoli di Ingrao, annata 1978*
- *Intervista con Giuliano Amato, «Parlamento, partiti e società civile», in «Mondoperaio», n. 1, 1978*  
(pubblicazione e dattiloscritto)
- *Intervento al convegno della FGCI «Giovani e democrazia», 2 gennaio 1978*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «Charlot: l'antagonismo dell'eroe buffo», in «La Città Futura», 11 gennaio 1978*
- *Intervista non pubblicata di Rossana Rossanda per «il manifesto», gennaio-febbraio 1978 (?), sulle nuove generazioni*  
(dattiloscritto)
- *Discorso al Consiglio regionale umbro per il trentennale della Costituzione, Perugia, 9 febbraio 1978*  
(dattiloscritto)
- *Discorso alle acciaierie di Terni, per il trentennale della Costituzione, Terni, 10 febbraio 1978*  
(dattiloscritto)

- *Discorso al teatro comunale di Siena, iniziativa del Comitato unitario anti-fascista, sul tema della «Costituzione repubblicana e problemi della democrazia», 18 febbraio 1978*  
(pubblicazione)
- *Discorso presso il Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, «A trent'anni dalla Costituzione», Bologna, 20 febbraio 1978*  
(dattiloscritto; duplice copia dello stampato pubblicato in «Critica marxista», n. 1, 1978)
- *Discorso per l'inaugurazione del ciclo di iniziative promosse dal Comitato di coordinamento per la difesa dei principi costituzionali e dell'ordine democratico, sul tema della Costituzione repubblicana*  
(dattiloscritto, con lettera del sindaco di Firenze, 1979)

<b>Carte CRS, B 14, II</b>	
Scritti e discorsi, 1978	10 fascicoli

- *Discorso (non pronunciato) alla Camera dei Deputati, in occasione del rapimento di Aldo Moro, 16 marzo 1978 e processo verbale di quanto effettivamente detto alla Camera quel giorno*
- *Articolo per la Lega delle autonomie, «La nuova via indicata dalla Costituzione», 5 aprile 1978*  
(dattiloscritto)
- *Discorso non pronunciato alla Camera dei Deputati in occasione dell'assassinio di Aldo Moro, 9 maggio 1978*  
(dattiloscritto)
- *Discorso pronunciato alla Camera dei Deputati sull'assassinio di Aldo Moro, 9 maggio 1978*  
(duplice copia del dattiloscritto, una con appunti manoscritti)

- *Intervista di Lodovico Grassi, «La Pira e le questioni della società contemporanea», in «Testimonianze», aprile-luglio 1978, nn. 203-206*  
(dattiloscritto e pubblicazione)
- *Articolo «L'invasione della Cecoslovacchia nel '68 e il dissenso del PCI», agosto 1978 (?)*  
(dattiloscritto)
- *Interviste sulla storia del PCI, nascita e sviluppo dell'antifascismo romano 1934-1944, novembre 1978*  
(interviste a Ingrao, Aldo Natoli e Maurizio Ferrara del 1978; colloquio biografico con Pietro Ingrao del 28 giugno 1976, sugli anni 1939-42; «Dal gruppetto clandestino al lavoro di massa», documento del 1940-43?)
- *Presentazione di «Crisi e Terza via», alla Camera del Lavoro di Torino, 27 novembre 1978*  
(dattiloscritto e appunti manoscritti)
- *Incontro con la stampa come presidente della Camera dei Deputati, dicembre 1978*  
(dattiloscritto e appunti manoscritti)
- *Intervista come presidente della Camera dei Deputati sullo stato della democrazia, alla «Gazzetta...», fine 1978*  
(dattiloscritti con le domande e le risposte)

<b>Carte CRS, B 15, I</b>	
Scritti e discorsi, 1979	17 fascicoli

- *Articoli di Ingrao, annata 1979*
- *Discorso alla Camera dei Deputati, inizio 1979, presentazione del progetto*

*di bilancio interno della Camera dei Deputati*

(dattiloscritto con aggiunte e correzioni manoscritte)

- *Intervento al seminario sui partiti, organizzato alle Frattocchie, Istituto Studi comunisti Palmiro Togliatti, il 18-19 gennaio 1979*  
(dattiloscritto)
- *Introduzione all'edizione francese di «Crisi e Terza via», febbraio 1979*  
(dattiloscritto)
- *Discorso (non pronunciato) all'Assemblea della Repubblica federativa jugoslava, marzo 1979*  
(dattiloscritto)
- *Commemorazione di Ugo La Malfa alla Camera dei Deputati, marzo 1979*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al XV congresso nazionale del PCI, Roma, 30 marzo - 3 aprile 1979*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Intervista al PSUM (Messico), aprile 1979*  
(34 pp. dattiloscritte)
- *Domande di Gaetano Scardocchia per una intervista al «Corriere della Sera», Roma, 22 maggio 1979*  
(dattiloscritto)
- *Comizio di chiusura della campagna elettorale, Bologna 12 giugno 1979*  
(dattiloscritto)
- *Notizie biografiche su Pietro Ingrao, con verbale di proclamazione a deputato nel 1950*  
(le notizie biografiche arrivano fino al luglio del 1979. Dattiloscritti e stampati)
- *Relazione introduttiva all'assemblea del CRS, Roma 23 ottobre 1979*

(dattiloscritto in triplice copia; pubblicazione nel numero gennaio 1980 di «Materiali e Documenti» del CRS)

- *Intervista-dialogo televisivo, RAI 2, «Come eravamo», seconda puntata. Dedicata al 1956. Roma, 24 ottobre 1979*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al CC del PCI, Roma novembre 1979. «Non fatto e non pubblicato (solo scritto)», glossa di Ingrao sulla prima pagina*  
(dattiloscritto)
- *Intervista per «Extrablatt», Vienna novembre-dicembre 1979*  
(lettera di accompagnamento di Brigitte Herdin; dattiloscritto in lingua tedesca; traduzione in italiano dell'intervista)
- *Intervento alla conferenza organizzata da «Nuestra bandera», Madrid, secondo semestre 1979*  
(dattiloscritto)
- *Relazione, Madrid 1979, secondo semestre (?), sulla crisi del mondo capitalistico a 50 anni esatti dalla crisi del 1929*  
(dattiloscritto)

<b>Carte CRS, B 15, II</b>	
Scritti e discorsi, anni '70	20 fascicoli

- *Note sul carattere della DC e dei suoi alleati, anni '70 (?)*  
(note manoscritte)
- *Note sulla DC e sulla situazione politica, anni '70 (?)*  
(note manoscritte)
- *Articolo per Giuliana Ferri sulle lotte sindacali, tra il 1973 e il 1975*

(dattiloscritto)

- *Articolo, «Rinnovamento della scuola», in «Riforma della scuola», prima metà anni '70*  
(dattiloscritto)

- *Articolo in qualità di presidente del gruppo parlamentare comunista, non datato*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Documento del coordinamento nazionale dei pubblici dipendenti comunisti e della sezione problemi del lavoro del CC del PCI, autunno 1975 - primavera 1976*  
(dattiloscritto)

- *Nota su «Democrazia e diritto», 1975-76*  
(dattiloscritto, molto probabilmente non è di Ingrao)

- *Intervento di saluto al congresso della stampa, Taormina, in qualità di presidente della Camera dei Deputati, 1976-79*  
(dattiloscritto)

- *Intervista sull'eurocomunismo con un giornalista tedesco*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

- *Intervista dopo la visita in Germania, tra il 1975 e il 1976*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

- *Assemblea del sindacato sul terrorismo rosso, Milano, 1976-77*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

- *Intervento al seminario dei sindacati con Francesco Galgano, Giorgio Ruffolo, Luciano Lama e Fausto Bertinotti, Ariccia, 1976-79*  
(dattiloscritto del primo intervento, in duplice copia e con correzioni manoscritte)

- *Saluto del presidente della Camera dei Deputati al convegno IPALMO sulla cooperazione internazionale, 1976-79*

(dattiloscritto)

- *Intervento alla riunione congiunta dei gruppi parlamentari comunisti, seconda metà anni '70*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento al convegno sulla riforma dello Stato, con relazione di Giuseppe Boffa, seconda metà anni '70*  
(dattiloscritto della stesura, con ampie note e correzioni manoscritte; dattiloscritto definitivo)
- *Intervento al convegno sulla Resistenza organizzato dal consiglio regionale del Veneto, seconda metà anni '70*  
(dattiloscritto)
- *Intervista di Marcelle Padovani, in qualità di presidente della Camera dei deputati, rilasciata a «Le Nouvel Observateur», fine 1977, inizi 1978*  
(dattiloscritto in francese con correzioni manoscritte)
- *Intervista al presidente della Camera sulle funzioni del Parlamento, ottobre 1977-78*  
(dattiloscritto)
- *Discorso al convegno sull'ordine pubblico organizzato dalla regione Lazio, fine anni '70*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervista a «Rinascita» non pubblicata, sul terrorismo, 1979-80*  
(dattiloscritto)

---

<b>Carte CRS, B 16</b>	
Scritti e discorsi, 1980, gennaio-agosto	12 fascicoli

---

- *Articoli di Ingrao, annata 1980*

- *Intervento e replica al convegno sull'autogestione, Perugia, 10-11 marzo 1980*  
(dattiloscritti: la relazione iniziale in duplice copia; lettera di accompagnamento del prof. Crespi)
  
- *Intervento al Consiglio nazionale del PCI, 2-3 aprile 1980*  
(dattiloscritto)
  
- *Intervento al seminario CRS-CESPE sulle Regioni, Bologna, 6 aprile 1980*  
(dattiloscritto in duplice copia)
  
- *Intervento alla manifestazione sulla droga, Bologna, 10-11 aprile 1980*  
(duplice copia, manoscritta e dattiloscritta)
  
- *Saggio, «Nuova 'soggettività' e governo dello sviluppo», in «Problemi della transizione», 1980, pp. 161 e ss.*  
(il saggio è presente anche in formato manoscritto, redatto in occasione dell'iniziativa dell'Istituto Gramsci dedicata al tema, Bologna, aprile 1980)
  
- *Articolo sui risultati delle elezioni amministrative, giugno 1980*  
(dattiloscritto)
  
- *Conferenza di Teberan, giugno 1980*  
(duplice copia dattiloscritta, in italiano e in inglese)
  
- *«La strategia rivoluzionaria nel pensiero di Marx. Dibattito in occasione della presentazione del volume 'Socialismo e rivoluzione' di Lelio Basso», Casa della Cultura, Milano, 20 giugno 1980*  
(partecipavano Francesco De Martino, Elio Giovannini, Ingrao e Cesare Musatti. Dattiloscritto-trascrizione degli interventi)
  
- *Intervista di Luciana Castellina, «Le sinistre dopo il voto. Una fase di grande movimento», in «Pace e guerra», luglio-agosto 1980*

(giornale; dattiloscritto in duplice copia)

- *Aa.Vv.*, «Tre domande sulla strategia della sinistra», in «*Critica marxista*», n. 4, 1980  
(pubblicazione in duplice copia)
- *Intervento al seminario delle ACLI a Vallombrosa (FI)*, 1980  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

---

**Carte CRS, B 17, I**

---

Scritti e discorsi, 1980, settembre-dicembre

14 fascicoli

---

- *Tavola rotonda con Pietro Ingrao, Emilio Gabaglio, Lucio Magri, Agostino Marianetti*, «Polonia: è solo un'anomalia», in «*Pace e guerra*», settembre 1980
- *Saggio*, «Per una ricerca sul partito politico di massa», in *Aa.Vv.*, «*Il partito politico*», De Donato, Bari 1980. *Relazione-introduzione a una riunione del gruppo di lavoro del CRS sul partito di massa*, Roma, 13 ottobre 1980  
(pubblicazione in duplice copia, più dattiloscritto)
- *Intervista di Luigi Manconi*, «Sull'unità delle sinistre», in «*Lavoro*», 15 ottobre 1980
- *Conferenza sul movimento operaio europeo, Madrid 21 ottobre 1980: Pietro Ingrao*, «Partidos políticos y nuevos sujetos sociales», in *Aa.Vv.*, «*Vías democráticas al socialismo*», Editorial Ayuso, 1980  
(pubblicazione in spagnolo; dattiloscritto in italiano)
- *Intervista*, «Pietro Ingrao: un profeta nel suo paese», in «*Le Calle*», 4-10 novembre 1980, pp. 32-35  
(dattiloscritto in italiano)

- *Intervento al dibattito sul film di Giuseppe Bertolucci, organizzato al cinema Mignon, Roma ottobre 1980*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «Governare il riflusso inaugurando una stagione di lotte», in «il manifesto», 2 novembre 1980*  
(stampato; dattiloscritto del convegno milanese «Governare il riflusso»; scaletta manoscritta dell'intervento)
- *Intervento al CC del PCI, 3-4-5 novembre 1980*  
(dattiloscritto)
- *Intervista sul caso FLAT e disaffezione alla politica, autunno 1980*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al convegno della FGCI, a Napoli, 14-16 novembre 1980, sul tema «I giovani e il lavoro», pubblicato in «Riforma della scuola», gennaio 1981 con il titolo «Lavorare per una nuova stagione»*  
(stampato; dattiloscritto in duplice copia)
- *Intervista a cura di Luigi Berlinguer e Cesare Salvi, «Istituzioni: quale riforma?», in «Democrazia e diritto», n. 5, 1980*
- *Intervento al convegno sulle partecipazioni statali, Genova 6 dicembre 1980*  
(dattiloscritto)
- *Conclusioni al convegno della sezione scuola del PCI, «Scuola e rinnovamento istituzionale», Roma 12 dicembre 1980*  
(dattiloscritto; stampato di un sunto delle conclusioni, in «Riforma della scuola», gennaio 1981)
- *Luigi Blandini, «Autogestione e terza via», in «Verso l'auto-gestione», dicembre 1980*

<b>Carte CRS, B 17, II</b>	
Scritti e discorsi, anni '80	13 fascicoli

- *Intellettuali e 1956, proposta di Rossana Rossanda per un ciclo di interviste della RAI, anni '80*<sup>1</sup>  
(lettera dattiloscritta della Rossanda; domande manoscritte della Rossanda con chiose manoscritte di Ingrao; appunti manoscritti di Ingrao nei quali sviluppa le risposte; intervista della RAI a Mario Tronti sul 1956, dattiloscritto; dattiloscritto di Ingrao sulla crisi degli intellettuali nel 1956)
- *Articolo, «La religiosità che non si insegna a scuola», in «l'Unità», senza data*  
(presumibilmente, l'articolo risale a prima del nuovo concordato, sottoscritto nel 1985 dal governo Craxi)
- *Appunti riunione del CRS «Donne e rappresentanza», tra il 1986 e il 1989*  
(appunti manoscritti inviati a Renata Ingrao)
- *Articolo, «Il teatro dei carcerati», in «Foreste sommerse», n. 1, 1987-88*  
(stampato; nelle annotazioni si ipotizza una pubblicazione successiva alla rappresentazione teatrale del 13 settembre 1987)
- *Intervento alla presentazione bolognese del libro di Francesco Garibaldi sui temi del lavoro, 1988 (?)*<sup>2</sup>  
(dattiloscritto)
- *Relazione conclusiva ad un convegno sulla crisi economico-so-ciale dei paesi dell'Europa occidentale, Vienna, anni '80*  
(dattiloscritto in triplice copia)
- *Lunga intervista a «La Società», prima metà degli anni '80*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento e appunti del dibattito al convegno sulle aree metropolitane e sul*

<sup>1</sup> Sicuramente successiva al 1979, per il riferimento all'intervista televisiva RAI di Cattedra, risalente all'ottobre del 1979 (cfr. anche in faldone B 15, I).

<sup>2</sup> Garibaldi ha pubblicato nel 1988 *Lavoro, innovazione, sindacato*.

*decentramento, Milano, 30 marzo - 1° aprile, anni '80*  
(note manoscritte)

- *Intervento alla tavola rotonda su Luigi Russo organizzata dalla rivista «Belfagor», Marina di Pietrasanta (Lucca), primi anni '80*  
(stampato con la trascrizione degli interventi; dattiloscritto con correzioni manoscritte; scaletta manoscritta)
- *Intervento al convegno su Aldo Moro, con Pietro Scoppola, Alessandria primi anni '80*  
(dattiloscritto dell'intervento; appunti manoscritti del dibattito)
- *Articolo su Aldo Moro per le ACLI di Milano, primi anni '80*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento al congresso delle ACLI di Milano, primi anni '80*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *«Sovranità popolare e armamento atomico»*  
(tra il 1983 e il 1985, come si evince dal testo)

<b>Carte CRS, B 18</b>	
------------------------	--

Scritti e discorsi, 1981, gennaio-luglio	11 fascicoli
--	--------------

- *Articoli di Ingrao, annata 1981*
- *Intervento al CC del PCI, Roma, gennaio 1981*  
(dattiloscritto)
- *Introduzione al seminario di studi del CRS, «Parlamento e Governo nella crisi italiana», auletta dei gruppi parlamentari della Camera, 12-13 gennaio 1981*  
(dattiloscritto)

- *Intervista di Claudio Fracassi, «Il male peggiore è la politica occulta'», in «Paese Sera», 30 gennaio 1981*  
(giornale in duplice copia)
- *Articolo, «Governare il riflusso inaugurando una stagione di lotta», in «il manifesto», 24 febbraio 1981*  
(allegato monografico al quotidiano)
- *Intervista di Mario Pendinelli, «Ingrao (PCI) propone: una sola Camera, presidente del Consiglio con nuovi poteri, meno ministri ma che siano competenti», in «Corriere della Sera», 28 marzo 1981*  
(stampato; dattiloscritto)
- *Conclusioni al convegno organizzato dall'Istituto Gramsci veneto, «Della guerra», Venezia, 22 maggio 1981*  
(stampato dagli atti; dattiloscritto in duplice copia)
- *Intervista di Fabrizio Coisson, «Ingrao apre all'eresia», in «Panorama», 1° giugno 1981*
- *Intervento alla Camera dei Deputati, Pietro Ingrao, «Discorso sul governo Spadolini e sulla lotta per l'alternativa democratica», pronunciato nella seduta del 10 luglio 1981*  
(due stampati; processo verbale della Camera in duplice copia; manoscritto)
- *Articolo non pubblicato, «La crisi delle politiche e degli equilibri all'interno dei grandi blocchi», luglio 1981*  
(dattiloscritto)
- *Saluto al X congresso del PC spagnolo, 28-31 luglio 1981*  
(dattiloscritto)

<b>Carte CRS, B 19</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1981, agosto-dicembre	7 fascicoli
---	-------------

- *Intervista di Enrico Filippini, «La mitica classe operaia da sola non basta più...», in «la Repubblica», 31 agosto 1981*
- *Intervento e replica, iniziativa sul lavoro e il sindacato, Pesaro, 24 settembre 1981*  
(scalette manoscritte)
- *Intervento e conclusioni al convegno «La difesa penale oggi», Milano, 26 settembre 1981*  
(dattiloscritti; conclusioni in duplice copia)
- *Dibattito Ingrao-Mandelli, interventi e repliche, Perugia, settembre 1981*  
(scalette manoscritte)
- *Intervento su terza via al socialismo, Lugano, 2 ottobre 1981*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento al convegno organizzato dall'IRES il 21 ottobre sul governo Mitterrand; pubblicato in «Pace e guerra», n. 2, dicembre 1981, con il titolo «Quale rapporto fra processi sociali e scelta elettorale»*  
(stampato e dattiloscritto)
- *Conclusioni al convegno «Politica e vita quotidiana», a cura dell'Istituto di Studi Emilio Sereni (PCI regionale toscano), Cascina (FI), 24-25 ottobre 1981*  
(stampato estratto dagli atti)

<b>Carte CRS, B 20</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1982, gennaio-aprile	10 fascicoli
--	--------------

- *Articoli di Ingrao, annata 1982*
- *Articolo per un giornale brasiliano sulla posizione assunta dal PCI sulla*

*crisi polacca, 1982*

(dattiloscritto in brasiliano; dattiloscritto in italiano)

- *Intervento al convegno su magistratura e sistema politico, Genova, 19-20 gennaio 1982*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento-articolo sul tentativo di golpe in Spagna del colonnello Alejandro Tejero, febbraio 1982*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al III convegno su Otto Bauer, organizzato dalla gioventù socialista internazionale, Vienna, 4-7 marzo 1982*  
(stampato in tedesco; duplice copia del dattiloscritto italiano)
- *Intervento conclusivo al III convegno su Otto Bauer, Vienna, 7 marzo 1982*  
(dattiloscritto in duplice copia con chiose manoscritte)
- *Conferenza presso la sezione Lanciani del PCI, Roma, 16 marzo 1982*  
(dattiloscritto in triplice copia)
- *Intervento sul partito politico e la terza via, tavola rotonda con Roberto Ardigò e Mino Martinazzoli promossa dalla Lega democratica, Brescia, marzo-aprile 1982*  
(intervento in duplice copia dattiloscritto con chiose manoscritte; replica dattiloscritta)
- *Intervista di Claudio Filippini e Laura Ingrao, «Anni 30», in «Pace guerra», n. 6, aprile 1982*
- *Intervento e appunti del dibattito organizzato a Firenze dall'Istituto Gramsci su «influenza delle minoranze attive nella società italiana contemporanea», 23 aprile 1982*  
(scalette appunti manoscritti; dattiloscritto in duplice copia di Franco Crespi sullo «schema per un dibattito»)

## Carte CRS, B 21

Scritti e discorsi, 1982, maggio-dicembre

14 fascicoli

- *Intervento al convegno nazionale sul volontariato, 18-19 maggio 1982*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento al congresso nazionale della FGCI, Milano, 20-23 maggio 1982*  
(scaletta manoscritta; dattiloscritto in triplice copia)
- *Intervento al primo seminario di formazione operatori servizi psichiatrici, «Crisi dello Stato sociale e prospettive di trasformazione», 28 maggio 1982*  
(atti in «Fra regole e utopia», pubblicazione a cura di Psichiatria democratica)
- *Conclusioni all'assemblea di operai, impiegati e tecnici comunisti dell'Emilia Romagna, Carpi, 31 maggio 1982*  
(dattiloscritto)
- *Lezione sul partito, tenuto a Frattocchie, 27 ottobre 1982*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al festival dell'Unità, sezione PCI centro, Roma, 1982*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento al X congresso di Magistratura democratica, Giovinazzo (BA), novembre 1982*  
(dattiloscritto con annotazioni manoscritte; stampato)
- *Intervento al convegno sulla P2 e presentazione del libro sugli atti del convegno, Arezzo, 26-28 novembre 1982*  
(intervento-introduzione in tre copie: stampata, manoscritta e dattiloscritta)
- *Presentazione del libro «Tradizione e progetto», con Federico Stame, 1982*  
(appunti manoscritti e dattiloscritti dell'intervento e del dibattito)
- *Presentazione del libro «Tradizione e progetto», con Lucio Magri, Giorgio*

- Napolitano e Giuliano Amato, 1982*  
(appunti manoscritti e dattiloscritti dell'intervento e del dibattito)
- *Presentazione del libro «Tradizione e progetto», con Aldo Natoli, Danilo Zolo e Cesare Luporini, 1982*  
(appunti manoscritti e dattiloscritti dell'intervento e del dibattito)
  - *Intervista al «Globo» sul libro «Tradizione e progetto», 1982 (?)*  
(dattiloscritto)
  - *Intervento al dibattito «Pace e terza via», Castelfiorentino, maggio-dicembre 1982*  
(scaletta manoscritta)
  - *Prefazione all'edizione greca di «Crisi e terza via», 1982 (?)*  
(dattiloscritto)

<b>Carte CRS, B 22</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1983	15 fascicoli
--------------------------	--------------

- *Articoli di Ingrao, annata 1983*
- *Intervista di Andrej Novak, al «Delo» di Lubiana, gennaio 1983*  
(dattiloscritto in duplice copia, con correzioni manoscritte)
- *Conclusione al convegno «Soggetti e strumenti di governo dell'agricoltura», CRS - Istituto Gramsci Sicilia, Palermo, 22 febbraio 1983*  
(dattiloscritto)
- *Intervento al XVI congresso del PCI, 2-6 marzo 1983*  
(tre copie dattiloscritte)
- *«Sinistra europea e problemi di un nuovo internazionalismo» per il centenario della nascita di Marx, Grecia (Atene), aprile 1983*  
(dattiloscritto in cinque copie)
- *Conclusioni al convegno «cattolici e scuola», Istituto Gramsci veneto, Padova,*

5-7 maggio 1983

(stampato; dattiloscritto; scaletta manoscritta)

- *Conclusioni al convegno sul caso svedese, organizzato a Modena dall'Istituto Gramsci in data 19 maggio 1983*  
(dattiloscritto)
- *Comizio di apertura campagna elettorale a Roma, 26 maggio 1983*  
(dattiloscritto in duplice copia con note manoscritte)
- *Intervento al consiglio comunale di Bologna in occasione del decimo anniversario del golpe cileno, settembre 1983*  
(dattiloscritto)
- *Intervista di Rina Gagliardi sulla militarizzazione della politica e sulla guerra, in «il manifesto», 11 ottobre 1983*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla conferenza di Bologna sul partito, 27 ottobre 1983*  
(scaletta manoscritta)
- *Articolo-opuscolo per «Giornata di studi in memoria di Flavio Colonna», 14 novembre 1983*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento alla Camera dei Deputati sull'installazione dei missili Pershing e Cruise, novembre 1983*  
(due copie del dattiloscritto)
- *Intervento, «Sistema formativo e struttura produttive», al convegno «Formazione professionale e progresso», organizzato da Interaudit, Roma, 20 dicembre 1983*  
(pubblicazione degli atti del convegno; intervento dattiloscritto in duplice copia)
- *Conclusioni al convegno sull'associazionismo organizzato dal comitato regionale del PCI dell'Emilia Romagna, 1983 (?)*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte; quattro stampati tratti dagli atti del convegno)

### Carte CRS, B 23

Scritti e discorsi, 1984, gennaio-giugno

14 fascicoli

- *Articoli di Ingrao, annata 1984*
- *Articolo, «L'VIII congresso del PCI», per l'editore Fabbri, gennaio 1984*  
(dattiloscritto)
- *Intervista a cura di Rossanda Rossanda, «Dei delitti e delle pene», in «il manifesto», 26 gennaio 1984*  
(duplice copia)
- *Intervento al VI congresso di Magistratura democratica, Sorrento, 28 gennaio 1984*  
(dattiloscritto)
- *Intervento all'assemblea FGCI, Ariccia, 29 gennaio 1984*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento al convegno sull'occupazione nelle Marche, Ancona, 3-4 febbraio 1984*  
(scaletta manoscritta intervento e appunti sul dibattito; relazione dattiloscritta di Palmini; relazione di Carboni manoscritta; stampato dell'intervento di Ingrao)
- *Intervento al dibattito del Coordinamento genitori democratici, «Costituzione e scuola: il caso della religione nella scuola elementare», Roma, 10 febbraio 1984*  
(pieghevole; stampato dell'intervento; dattiloscritto in triplice copia con chiose e note manoscritte; scaletta manoscritta)
- *Intervento e appunti dibattito tavola rotonda dell'ANFFAS, «Crisi del welfare, handicap, richiesta di nuovi servizi», 25 febbraio 1984*  
(dattiloscritto in quadruplica copia; scaletta manoscritta; bozza dattiloscritta dell'intervento a cura degli organizzatori)

- *Intervento al convegno dei gruppi cattolici per la pace, Firenze, 3-4 marzo 1984*  
(dattiloscritto)
- *Appunti del dibattito al convegno sui movimenti pacifisti, Milano, 6-7 aprile 1984*  
(scalette manoscritta e dattiloscritta; materiali)
- *Intervento alla Camera dei Deputati sulla motivazione della presentazione degli emendamenti al decreto legge sul taglio di 3 punti della contingenza, 7 aprile 1984*  
(stampato dagli atti parlamentari, in duplice copia)
- *Articolo sull'insegnamento religioso a scuola in «Riforma della scuola», aprile 1984*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Camera dei Deputati, discussione sul decreto sul costo del lavoro, 18 maggio 1984*  
(stampato atti parlamentari in duplice copia)
- *Intervento (?), Perugia, 2 giugno 1984*  
(appunti manoscritti)

<b>Carte CRS, B 24, I</b>	
Scritti e discorsi, 1984, luglio-dicembre	10 fascicoli

- *Intervento e appunti dibattito alla tavola rotonda VI convegno di Vallombrosa, Conferenza Episcopale toscana, «La libertà, le libertà», 6 luglio 1984*  
(pieghevole; scaletta manoscritta)
- *Relazione al convegno su Umberto Barbaro, organizzato dalla sezione cine-*

- ma del PCI, Roma, 11 luglio 1984*  
(pubblicazione degli atti in «Bianco e Nero», n. 2, 1985; quattro copie del dattiloscritto)
- *Intervento alla manifestazione pacifista di Perugia, più altri materiali, 21 luglio 1984*  
(dattiloscritto in duplice copia; articolo a commento de «Unità», 22 luglio; materiali e note manoscritte di Ingrao)
  - *Intervento alla tavola rotonda, «La politica e il verde: due strade parallele», festa della pace della gioventù aclista, Latina, 14 settembre 1984*  
(scalette manoscritte e dattiloscritte; pieghevole e corrispondenza organizzativa)
  - *Intervista a cura di R. Sebastiani, «Il cinema, l'America, Charlot e Stalin», in «Immaginaria», quotidiano della festa della FGCI, 14 settembre 1984*
  - *Note sull'ecologismo al convegno «Chiudere il cerchio» organizzato da Cervia ambiente, Cervia, 14-16 settembre 1984*  
(2 scalette manoscritte; note dattiloscritte di Renata Ingrao; altro materiale del convegno)
  - *Discorso ai funerali di Riccardo Lombardi, 20 settembre 1984*  
(dattiloscritto e pubblicazione in «Socialismo oggi», 1° novembre 1984)
  - *Intervento al CC del PCI, pubblicato su «l'Unità» del 3 ottobre 1984*  
(relazione di Renato Zangheri, «Lo Stato della democrazia e forme istituzionali»)
  - *Audizione presso la commissione Bicamerale per le questioni regionali, «Un progetto per le nuove regioni», Roma, 9 ottobre 1984*  
(pubblicazione in «Democrazia e diritto», n. 6, 1984; dattiloscritto-bozza dell'intervento)
  - *Intervista a «Nuova Ecologia», 16 ottobre 1984*  
(dattiloscritto)

## Carte CRS, B 24, II

Scritti e discorsi, 1984, luglio-dicembre

10 fascicoli

- *«Il ricordo di Pietro Ingrao», in «L'Avvenire di Voghera», 7 novembre 1984, articolo in ricordo di «Ciro» - Carlo Barbieri*  
(pubblicazione e dattiloscritto)
- *Intervista a cura di Paolo Gentiloni, «Un matrimonio che si può fare», in «Nuova Ecologia», 11 novembre 1984*  
(in triplice copia)
  
- *Articolo, «Le riforme istituzionali: quali aspettative dalla politica? Replicando a Salvati», in «Sisifo», novembre 1984*  
(pubblicazione e dattiloscritto)
- *Intervento alla commissione Bozzi per le riforme istituzionali, Camera dei Deputati, 6 dicembre 1984*  
(dattiloscritto; appunti manoscritti; sunto nel bollettino delle commissioni)
  
- *Conclusioni al seminario del PCI di Bologna, «Forme e tempi della militanza», 15 dicembre 1984*  
(dattiloscritto)
  
- *Riflessione successiva al convegno sulla «militanza» della federazione di Bologna del PCI*  
(dattiloscritto)
  
- *Intervista a cura di Arnaldo Agostini, «Forza, cambiare si può», in «Paese Sera», 8 dicembre 1984*
  
- *Intervista a cura di Giaime Moser, «Umanità e magia di una maschera», in «Il lavoro nei trasporti», mensile FILT-CGIL, dicembre 1984, in occasione della morte di Eduardo De Filippo*

- *«Il caso Berlusconi»*  
(dattiloscritto)
- *Sulla decretazione d'urgenza, materiali ed interventi raccolti nel 1984 (?)*  
(dati; note sulla decretazione d'urgenza; intervento di Ingrao del 18 gennaio 1982 in I Commissione Affari Costituzionali; lettere di Giulio Andreotti a Ingrao sul tema, 1979; dichiarazioni del presidente Nilde Iotti; resoconto stenografico della seduta parlamentare del 7 aprile 1984 dedicato alla conversione del cosiddetto decreto di San Valentino sulla scala mobile)

<b>Carte CRS, B 25</b>	
Scritti e discorsi, 1985, gennaio-febbraio	7 fascicoli

- *Intervento a Cosenza, Università della Calabria, 1984 o 1985, sul rapporto tra ambiente ed economia*  
(dattiloscritto)
- *Articoli di Ingrao («l'Unità» e «Rinascita»), annata 1985*
- *«Sinistra europea e problemi di un nuovo internazionalismo», Jugoslavia, gennaio 1985*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «Le ragioni delle mie critiche», in «il manifesto», 26 gennaio 1985, sulla crisi del sindacato*  
(in triplice copia)
- *Intervento e appunti dibattito al convegno sul codice penale, Roma, 1-2 febbraio 1985*  
(note manoscritte; note sull'iter parlamentare della riforma, dalla VII alla IX legislatura)

- *Intervento e appunti dibattito al convegno «Società e politica in provincia di Latina: 1934-1984», Latina, 16 febbraio 1985*  
(corrispondenza organizzatori; appunti manoscritti)
- *Intervento al convegno Bologna dell'Istituto Gramsci, «Ambiente, sviluppo, democrazia», 22-23 febbraio 1985*  
(«Il rosso e il verde del socialismo», stampato in duplice copia, scaletta manoscritta)

<b>Carte CRS, B 26</b>	
Scritti e discorsi, 1985, 1-21 marzo	5 fascicoli

- *Articolo «Il mito di Antigone dietro le sbarre di Rebibbia», in «l'Unità», 1° marzo 1985*
- *Intervento e appunti del dibattito al convegno «Le immagini e le idee», Siena, 9 marzo 1985*  
(appunti manoscritti)
- *Intervento alla presentazione del libro di Mino Martinazzoli, «Il limite della politica», Roma, 21 marzo 1985*  
(scaletta manoscritta; libro glossato con note manoscritte)
- *«Crisi e riforma del Parlamento», relazione al convegno «Potere, poteri e loro vicissitudini nell'esperienza giuridica italiana», Accademia nazionale dei Lincei, Roma, 20-22 marzo 1985*  
(pubblicazione intervento in «Democrazia e diritto» n. 2, 1985, in duplice copia; parte finale dell'intervento pubblicato in «il manifesto», 30 aprile 1985; stampato relazione da atti convegno in triplice copia; programma convegno; appunti manoscritti del dibattito)

tito; dattiloscritto in duplice copia e scaletta manoscritta)

- *Intervento al dibattito organizzato da «Laboratorio politico», «La fine della politica», marzo 1986*  
(dattiloscritto)

---

**Carte CRS, B 27**

---

Scritti e discorsi, 1985, 28 marzo-maggio 4 fascicoli

---

- *«Funzione nazionale e internazionalismo», relazione al convegno su «Togliatti e la fondazione dell'Italia democratica: 1944-48», Istituto Gramsci Torino, 28-30 marzo 1985*  
(stampato estratto da «Critica marxista», n. 4, 1985; stampato da Atti convegno; programma convegno; dattiloscritto in cinque copie)
- *Discorso al comizio di apertura della campagna elettorale per le comunali romane, piazza Navona, 18 aprile 1985*  
(dattiloscritto con appunti manoscritti)
- *Intervento al convegno su «La figura e l'opera di Domenico Purificato», Fondi, 13-14 aprile 1985*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «La situazione e le prospettive degli attuali partiti comunisti europei» («El futuro de la Izquierda», in «El Pais», 2 giugno 1985)*  
(dattiloscritto in triplice copia; giornale; corrispondenza con la redazione)

### Carte CRS, B 28

Scritti e discorsi, 1985, giugno

4 fascicoli

- *Intervento al convegno «Linguaggio e giustizia», Sezze, 1° giugno 1986*  
(dattiloscritto e materiali)
- *Relazioni al convegno dell'JUSO, Casa della gioventù di Francoforte su «Marxismo vivo - Contributi al superamento», Francoforte, 14-16 giugno 1985*  
(stampato in tedesco; dattiloscritto italiano con chiose manoscritte; dattiloscritto italiano e tedesco testo ampio; dattiloscritto italiano e tedesco in sintesi; seconda copia dattiloscritta in italiano testo ampio; 7 fotografie del convegno; appunti manoscritti)
- *Intervista, «Strukturelle Bündnisse», in «Sozialismus», Francoforte, 21 giugno 1985*  
(giornale; dattiloscritti in italiano e tedesco)
- *«Crisi di un compromesso sociale», intervento al convegno «Risposta alla crisi del welfare State: ridurre o trasformare le politiche sociali», Milano, 27-29 giugno 1985*  
(pieghevole; programma convegno; stampato intervento da atti del convegno; tre copie dattiloscritte con note manoscritte; scalletta manoscritta)

### Carte CRS, B 29

Scritti e discorsi, 1985, luglio-settembre

6 fascicoli

- *Intervista al «Corriere della Sera» sul lavoro della «commissione Bogzi», lu-*

glio 1985  
(dattiloscritto)

- *Articolo sulla bomba atomica di Hiroshima e Nagasaki, «La via di Armageddon», in «Rinascita», luglio 1986*
- *Intervento alla tavola rotonda «Chiesa e comunismo», organizzata da «Storia illustrata», Roma, 11 settembre 1985*  
(corrispondenza organizzazione; scaletta manoscritta; duplice dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento al convegno della FGCI «Fuori dal palazzo», dedicato a Pier Paolo Pasolini, Roma, 19 settembre 1985*  
(note manoscritte)
- *Intervento al IV simposio Otto Bauer: «Movimento per la pace, identità europea e prospettive socialiste». Dibattito «Nuovi movimenti. Una sfida per la sinistra», Vienna, 26-29 settembre 1985*  
(dattiloscritti in italiano e tedesco; scaletta manoscritta; note sparse preparatorie)
- *Intervento al IV simposio Otto Bauer: «Movimento per la pace, identità europea e prospettive socialiste». Dibattito, Vienna, 26-29 settembre 1985*  
(dattiloscritto in duplice copia italiana; dattiloscritto in duplice copia tedesca; pieghevole; programma e corrispondenza organizzatori)

<b>Carte CRS, B 30, I</b>
---------------------------

Scritti e discorsi, 1985, ottobre-dicembre

6 fascicoli

- *«Sinistra europea e problemi di un nuovo internazionalismo», tavola rotonda del convegno «Il socialismo nel mondo», Cavtat (Jugoslavia), 21-26 ottobre 1985*  
(2 pieghevoli; stampato in italiano tratto da Aa.Vv., «Prospettive del 2000», edizioni GB; stampato in francese, tratto da Aa.Vv.,

«Le socialisme au suil du XXI siècle», ISER; programma; dattiloscritto in duplice copia)

- *Articolo di Sebastiano Messina, «Proposta a sorpresa di Ingrao, ‘Subito un governo costituente’», in «la Repubblica», 30 ottobre 1985*
- *Intervento e appunti dibattito, tavola rotonda «La condizione carceraria in Italia», organizzato da «Democrazia e diritto», 18 novembre 1985 (note manoscritte; dattiloscritto sul dibattito)*
- *Conclusioni e appunti sugli interventi, conferenza «L’amministrazione della giustizia in Puglia», a cura del CRS e della commissione giustizia del PCI pugliese, Bari, 30 novembre - 1° dicembre 1985 (pieghevole; scheda informativa; note dattiloscritte e manoscritte)*
- *Intervista a cura di Paolo Mieli, «Ora cambiamo le regole del gioco, in «la Repubblica», 12 dicembre 1985*
- *Cartellina 1985 (articolo per «l’Unità» sul partito e il voto del 12 maggio, dattiloscritto di 7 pagine, duplice copia; dattiloscritto articolo per «l’Unità», 1° marzo 1985, «Rappresentazione del carcere»; articolo, «Il mito di Antigone dietro...», in «l’Unità», 1° marzo 1985; articolo, «Dietro quelle sbarre», in «l’Unità», 17 aprile 1985; articolo, «Va bene il richiamo all’unità, ma qual è la politica del PSI?», in «l’Unità», 26 settembre 1985; Rocco Di Blasi, «Quale riforma delle istituzioni. Idee a confronto», in «l’Unità», 30 ottobre 1985)*

---

### Carte CRS, B 30, II

---

1 fascicolo

---

- *Convegno dell’Istituto Gramsci dell’Emilia Romagna, «Ambiente, sviluppo, democrazia», 22-23 febbraio 1985 (appunti manoscritti di Ingrao; materiali del convegno) Scritti e*

discorsi 1985

---

**Carte CRS, B 31**

---

Scritti e discorsi, 1986, gennaio-marzo

7 fascicoli

---

- *Scaletta intervento iniziativa di partito, Perugia, 1986*  
(appunti manoscritti)
- *Conclusioni all'assemblea annuale del CRS, «I poteri si rifondano': quale risposta?», Roma, 20 gennaio 1986*  
(pubblicazione in duplice copia, in «Democrazia e diritto», n. 1, 1986)
- *Intervista sul 1956, in «l'Espresso», 20 gennaio 1986*  
(due dattiloscritti)
- *Intervista di Antonio Gambino, «Alternativa di Stato», 23 febbraio 1986*
- *Appunti intervento e dibattito al convegno sulla sanità promosso dal CEPES, Palermo, 28 febbraio - 1° marzo 1986*  
(scaletta e note manoscritte)
- *Carteggio Norberto Bobbio - Ingrao, «Dialogo sulle istituzioni», pubblicato in «Micromega», marzo 1986*
- *Conclusioni e appunti dibattito al convegno «Politiche per l'ambiente», organizzato dal CRS e dalla Regione Umbria, Terni, 21 marzo 1986*  
(pieghevole; scaletta e note manoscritte)

---

**Carte CRS, B 32**

---

Scritti e discorsi, 1986, aprile-agosto

7 fascicoli

---

- *Intervento e appunti sul dibattito al congresso del PCI veneziano, in preparazione del XVII congresso nazionale del PCI, Venezia, aprile 1986*  
(lettera di Gavino Angius che annuncia la decisione di delegare Ingrao a Venezia; scaletta e appunti manoscritti)
- *Intervista a cura di M. Meneghetti e P. Ferrara, «Intervista a P. Ingrao», in «Eccoci», aprile 1986*
- *Intervento al XVII congresso nazionale del PCI, Firenze, 9-13 aprile 1986*  
(10 copie dattiloscritte, con correzioni a mano; sintesi stampata da «l'Unità»; Gianni Rocca, «L'ultimo dei cavalli di razza», in «la Repubblica», 12 aprile 1986; Mino Fuccillo, «Quando parla Ingrao il PCI sogna ancora...», ibidem; Gino Agnese, «La 'terza via' di Berlinguer torna con Ingrao», in «il Tempo», 12 aprile 1986; Giuseppe Giacobozzo, «Deberlinguerizzazione. Quella brutta parola di Ingrao», in «Gazzetta del Mezzogiorno», 12 aprile 1986; Domenico Russo Rossi, «La terza via», ibidem; Calabrese, Loteta e Protti, «Da Pietro Ingrao l'unica vera critica a Natta», in «Il Messaggero», 12 aprile 1986)
- *Intervista di Ferdinando Adornato, «La poesia al potere», in «l'Espresso», 25 maggio 1986; intervista di Roberto Rosciani, «Ingrao, perché pubblico le mie poesie», in «l'Unità», 24 maggio 1986*  
(allegate anche le recensioni di Giovanni Raboni, «Fedeltà e purezza», in «La Repubblica», senza data; Remo Pagnanelli, «L'estrema risorsa», in «Punto d'incontro», luglio-agosto 1986)
- *Introduzione a «Dopo Chernobyl», «Materiali ed atti», supplemento al n. 3 di «Democrazia e diritto», maggio-giugno 1986*  
(stampato)
- *Intervento al convegno «L'ambiente: una possibilità per il futuro della Calabria», organizzato dal comitato regionale del PCI calabrese, primavera 1986*  
(stampato tratto dagli atti)

- *Intervista, «Le nuove frontiere dopo Chernobyl», in Aa.Vv., «Una svolta da Chernobyl», allegato a «Rinascita», 24 maggio 1986*

### Carte CRS, B 33

Scritti e discorsi, 1986, settembre-dicembre	9 fascicoli
--	-------------

- *Intervista rilasciata a «Palomar» sul volume «Il dubbio dei vincitori», Roma, settembre 1986  
(stampato; dattiloscritto)*
- *Appunti preparatori al convegno CESPE-CRS, ottobre 1986  
(appunti manoscritti)*
- *Conclusioni, appunti dibattito e note sparse, convegno «Quali risposte alle politiche neoconservatrici», a cura del CRS-CESPE, 3-4 ottobre 1986<sup>3</sup>  
(stampato delle conclusioni tratto dagli atti del convegno; note manoscritte; relazione dattiloscritta di Massimo Paci).*
- *Intervista di Paolo Mieli, «PCI, l'indimenticabile errore del '56», in «La Stampa», 7 ottobre 1986  
(dattiloscritto e stampato)*
- *Intervento alla conferenza internazionale IPALMO, su «America Centrale...», Roma, 14-16 ottobre 1986  
(scaletta e note dattiloscritte)*
- *Prefazione al libro di Marco Ramat, «Primo codice», novembre 1986  
(stampato)*
- *Intervento al convegno su Pier Paolo Pasolini, Montecatini, dicembre 1986  
(scaletta manoscritta)*

<sup>3</sup> Cfr. anche nel faldone C 15 per i materiali del convegno.

- *Pietro Folena, Ingraio, Stefano Rodotà, Mario Tronti, «Così aprimmo strade nuove», in «Rinascita», 6 dicembre 1986*  
(articolo su Togliatti e l'VIII congresso del PCI)
- *Intervento al convegno «Umanesimo integrale e i percorsi di una nuova progettualità personalista», su Jacques Maritain, Lucca, 14 dicembre 1986*  
(bozza dattiloscritta a cura degli organizzatori; dattiloscritto con correzioni manoscritte; tre dattiloscritti, uno dei quali glossato come «copia definitiva»)

<b>Carte CRS, B 34</b>		
<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 60%; border-bottom: 1px solid black;">Scritti e discorsi, 1987</td> <td style="width: 40%; border-bottom: 1px solid black; text-align: right;">4 fascicoli</td> </tr> </table>	Scritti e discorsi, 1987	4 fascicoli
Scritti e discorsi, 1987	4 fascicoli	

- *Articolo, «Il labirinto dei moderni», in «l'Unità», 26 luglio 1987, recensione al libro di Pietro Barcellona, «L'individualismo proprietario»*  
(duplice copia)
- *Intervento e note sul convegno «Rappresentanza e democrazia», a cura dell'Istituto Gramsci, Roma, 30 ottobre 1987*  
(pieghevole; dattiloscritto intervento a cura dell'organizzazione; scaletta e appunti manoscritti)
- *Intervento per il referendum sul nucleare, Napoli, 5 novembre 1987*  
(dattiloscritto in duplice copia, con correzioni e glosse manoscritte)
- *Intervista di Piero Sansonetti, «Vorrei che la sinistra», in «l'Unità», 1987, in occasione della nomina di Achille Occhetto a vicesegretario del PCI*

### Carte CRS, B 35

Scritti e discorsi, 1988, gennaio-ottobre

19 fascicoli

- *Presentazione del libro di Pietro Barcellona, «L'individualismo proprietario»* (dattiloscritti)
- *Intervento alla tavola rotonda su «Soggettività e progettualità nell'iniziativa del sindacato», a cura di CGIL - Funzione Pubblica Emilia Romagna, Bologna, 16 gennaio 1988*  
(scaletta e appunti manoscritti; tre lettere organizzative e preparatorie del convegno; lettera manoscritta di Paolo Nerozzi e Francesco Garibaldo a Pietro Ingrao, Bologna, 9 ottobre 1987)
- *Intervista a cura di Giuseppe Podda, «Gli anni inquieti», in «L'Unione sarda», 21 gennaio 1988; intervista a cura di Giuseppe Podda, «I ragazzi di celluloidi», in «L'Unione sarda», 24 gennaio 1988*
- *Articolo, «Fin dove arrivò Togliatti», in «l'Unità», 27 febbraio 1988*
- *Intervento alla presentazione del libro di padre Alex Zanotelli, «La morte promessa», Roma, 11 marzo 1988*  
(invito; dattiloscritto)
- *Intervento al convegno «Studiare per la pace: l'Etica, le scienze, la didattica dialogano sulla pace», Bologna, 18-20 marzo 1988*  
(pieghevole; dattiloscritto in duplice copia, con correzioni manoscritte)
- *Intervento all'iniziativa su «Micromega», 14 aprile 1988*  
(scaletta manoscritta)
- *Conclusioni al convegno «La questione morale», a cura del CRS, Catania, 15-16 aprile 1988*  
(dattiloscritto; scaletta e note manoscritte; «Catania processa Ca-

- tania», in «La Sicilia», 16 aprile 1988)
- *Intervento per la celebrazione del 25 aprile all'Ansaldo, Genova, aprile 1988*  
(scaletta e appunti manoscritti)
  - *Intervento-relazione e risposte alla conferenza su Togliatti, Torino, 24 aprile 1988*  
(appunti e note manoscritte)
  - *Discorso per il 1° maggio alla Max Mara, Modena, 1° maggio 1988*  
(scaletta manoscritta)
  - *Articolo, «Democrazia diretta in panne», in «il manifesto», 5 maggio 1988*
  - *Intervento al convegno «Nuove sfide della sovranità», a cura del CRS, Roma, 5-6 maggio 1988*  
(dattiloscritto)
  - *Conclusioni al convegno in memoria di Marco Ramat, «Crisi della giurisdizione e crisi della politica», Firenze, 13-14 maggio 1988*  
(stampato dagli atti; dattiloscritto)
  - *Intervista a cura di R. G., «Sting, un Bach politico», in «l'Espresso», n. 95, 29 maggio 1988*
  - *Intervento al convegno su Giovanni XXIII, «Sotto il monte», giugno 1988*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
  - *Sintesi intervento al CC del PCI, Roma, 21 luglio 1988*  
(dattiloscritto)
  - *Sintesi intervento al CC del PCI, Roma, 26-28 ottobre 1988*  
(dattiloscritto; manoscritto dell'intervento)
  - *Intervento al convegno «Sicilia, Mezzogiorno, Stato sociale», Palermo, 9-10 dicembre 1988*  
(dattiloscritti degli interventi di Pietro Ingrao, Antonio Cantaro, Pietro Barcellona, Ugo Ascoli, Walter Pedullà; saggio di Marco Cammelli; rassegna stampa e articoli sull'iniziativa)

### Carte CRS, B 36

Scritti e discorsi, 1988, novembre-dicembre

10 fascicoli

- *Intervento alla presentazione del libro di Francesco Garibaldo, «Lavoro, innovazione, sindacato», Bologna, 9 novembre 1988*  
(pubblicazione a cura della Camera del lavoro di Bologna)
- *Appunti e materiali sul XVIII congresso del PCI, novembre 1988*
- *Intervista a cura di Anna Pizzo, «Punire è peggio», in «il manifesto», 29 novembre 1988*
- *Prefazione alla raccolta di poesie di Giorgio Manacorda, «Comunista crepuscolare», novembre 1988*  
(stampato della prefazione; bozze del libro di Manacorda con lettera di accompagnamento; libro)
- *«Un movimento delle autonomie locali per rinnovare le istituzioni e la società», conclusioni al convegno di Perugia «Partecipazione e nuovi poteri dei cittadini», 2-3 dicembre 1988*  
(scaletta e note manoscritte; stampato in «Materiali ed atti», supplemento a «Democrazia e diritto», n. 4-5, luglio-agosto 1989; più una serie di materiali precedenti, forse raccolti qui per esigenze preparatorie del nuovo convegno: intervista a cura di Antonio Gambino, «Alternativa di Stato», in «l'Espresso», n. 13, 23 febbraio 1986; «Rappresentanza e democrazia diretta», stampato con note manoscritte; «Un progetto per le nuove regioni», in «Democrazia e diritto», n. 6, 1984; «Crisi e riforma del Parlamento», in «Democrazia e diritto», n. 2, 1985; «I 'poteri' si rifondano: quale risposta?», in «Democrazia e diritto», n. 1, 1986)
- *Saggio, in Aa.Vv., «Rappresentanza e democrazia diretta», Laterza, Roma-Bari, 1988*

- *Articoli, 6-14 dicembre 1988*  
(«Modesto contributo alla critica di me stesso», in «la Repubblica», 6 dicembre 1988; «Sinistra muta? No, grazie», in «la Repubblica», 14 dicembre 1988; Aldo Schiavone, «Il sogno di Ingrao», in «la Repubblica», 8 gennaio 1988; Gianni Baget Bozzo, «Il PCI e l'isola dei miglioristi», in «la Repubblica», 4-5 dicembre 1988)
- *Intervento-conclusioni al convegno CRS-CESPES su «La Sicilia, lo Stato sociale e il Mezzogiorno», Palermo, 9-10 dicembre 1988*  
(stampato dagli atti del convegno; dattiloscritto; manoscritto)
- *Risposta all'inchiesta di Ferdinando Camon, «Perché scrivete?», in «Nord-Est», dicembre 1988*  
(due lettere di Camon ad Ingrao; dattiloscritto della risposta, con correzioni manoscritte)
- *Saggio, «La 'questione democratica'», in «Democrazia e diritto», n. 6, 1988*  
(dattiloscritto corretto; stampato)

<b>Carte CRS, B 37, I</b>
---------------------------

Scritti e discorsi, gennaio-agosto 1989	18 fascicoli
---	--------------

- *Conclusioni all'assemblea generale del CRS, Roma, 14 gennaio 1989*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Articolo, «Il sistema invivibile», in «Rinascita», 28 gennaio 1989*  
(articolo dedicato all'ultimo libro di Pietro Barcellona, «L'egoismo maturo e la follia del capitale»)
- *Intervento al forum sulla droga, 13 febbraio 1989*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervista a cura di Chiara Valentini, «Gorbaciov ti voglio bene», in «l'Espresso», 26 febbraio 1989*
- *Saggio «Nuovi aspetti della 'questione cattolica'», in «Critica marxista», n. 1-2, 1989*

(estratto dalla pubblicazione)

- *Prefazione a Cesare Viviani, «Il padre e la figlia», Milano, 20 marzo 1989*  
(dattiloscritto, duplice copia)
- *Intervento al XVIII congresso del PCI, Roma, marzo 1989*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervento alla presentazione del libro di Giuseppe Cotturri «Democrazia senza qualità», Bari, 17 aprile 1989*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento al convegno sull'ambiente organizzato dalla federazione comunista di Rimini, 21 aprile 1989*  
(dattiloscritto con correzioni e glosse manoscritte)
- *Intervento a una manifestazione con padre Pintacuda e Leoluca Orlando, Palermo, 29 aprile 1989*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «Eterno e impossibile», in «Ora d'aria», maggio 1989*  
(giornale; dattiloscritto)
- *Intervista a cura di Rina Gagliardi, «Un potere debole e feroce», in «il manifesto», 6 giugno 1989*
- *Intervento durante la campagna elettorale europea sui fatti cinesi, Cagliari, 9 giugno 1989*  
(dattiloscritto)
- *Intervento, «Dove va il caso italiano», Lecce, 29 giugno 1989*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Risposte ai quesiti di «Festival Internazionale Cinema Giovani», giugno 1989*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte; lettera di Gianni Ron-

dolino e Alberto Farassino, Torino, 5 maggio 1989)

- *Articolo per la rivista di Mariano Moresca, Roma, luglio 1989*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervista di Ingrao a Jiri Hajek, «Compagni italiani, venite a Praga», in «Italia Radio» e «l'Unità», Roma, 21 agosto 1989*  
(articolo de «l'Unità»)
- *Intervista a Pietro Spataro, «La clamorosa questione d'Oriente», in «l'Unità», 25 agosto 1989*  
(triplice copia)

<b>Carte CRS, B 37, II</b>	
Scritti e discorsi, 1989	15 fascicoli

- *Intervista, «Lenola per me non è un luogo tra gli altri», in «Il sestante», 7 settembre 1989*
- *Intervista, «Alla festa dell'Unità arriva Pietro 'eretico'. Attacca Forlani e Craxi, difende l'amico Palmiro», in «Il mattino», 13 settembre 1989*
- *Articolo, «Riflessioni su Capri e dintorni», in «l'Unità», 27 settembre 1989*  
(riflessione sul convegno dei giovani industriali)
- *Articolo, «Le mura di Roma sono troppo strette», in «l'Unità», 22 ottobre 1989*  
(duplice copia)
- *Articolo, «La scandalosa frode di Montale», in «il manifesto», 26 ottobre*

1989  
(duplicata copia)

- *Articolo sulla storia del PCI tra il 1939 e il 1945, per «Il Gazzettino» di Mestre, 26 ottobre 1989*  
(dattiloscritto; lettera del direttore del giornale, Ivo Prandin, 5 ottobre 1989)
- *Intervento nella campagna elettorale per le elezioni comunali di Roma, ottobre 1989*  
(appunti manoscritti)
- *Relazione a una conferenza sul PCI in Spagna, Valencia, 8 novembre 1989*  
(dattiloscritto)
- *Saggio, «Tenerizia e violenza», in «Legenda», n. 3, 1989*
- *Intervento al CC del PCI sulla questione del «nome» e della «fase costituyente», Roma, 21 novembre 1989*  
(dattiloscritti della prima, seconda e terza bozza, con correzioni manoscritte; sintesi pubblicata da «l'Unità»)
- *Articoli del 9 e 10 dicembre 1989 sulla proposta di Achille Occhetto di scioglimento del PCI*  
(Corrado Stajano, «Ma sull'Est, chi ha discusso?», in «Corriere della Sera», 9 dicembre 1989; Piero Sansonetti, «Il vero e il falso rinnovamento», in «l'Unità», 10 dicembre 1989)
- *Presentazione del libro di Franco Crespi, Perugia, dicembre 1989*  
(lunga scaletta dattiloscritta)
- *Prefazione al libro di Vittorio Silvestrini, «Ristrutturazione ecologica della civiltà», 12 dicembre 1989*
- *Proposta di mozione per il XIX congresso del PCI*

(dattiloscritto)

- *Discorsi pronunciati durante la campagna elettorale amministrativa di Trento e Bolzano, 1989 (?)*  
(scalette manoscritte)

<b>Carte CRS, B 38, I</b>	
Scritti e discorsi, 1990	12 fascicoli

- *Intervista di Nicola Tranfaglia a Ingrao, dicembre 1989, gennaio 1990*  
(dattiloscritti dell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio, dai quali si sarebbe ricavato il libro «Le cose impossibili» del 1991)
- *Maria R. Calderoli, «Ingrao: Non leggo la storia dell'Est come storia dell'impero del male», in «l'Unità», gennaio 1990*  
(iniziativa della FGCI a Etnopolis, Modena)
- *Articoli sulla guerra: I) «Bisogna fermare la politica delle cannoniere», in «l'Unità», 9 gennaio 1990; II) «Tacere non è più possibile», in «Puntorosso», 22 agosto 1990*  
(il secondo articolo è la trascrizione dell'intervento alla Camera di Ingrao alla Camera dei Deputati)
- *Recensione al libro di Pietro Barcellona, «Il capitale come puro spirito»*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte, pubblicato in «l'Unità», 30 gennaio 1990)
- *Articolo e interviste sul congresso di scioglimento del PCI: Gianni Corbi, «Il manifesto di Ingrao: Non toccate quel nome», in «la Repubblica», 8 gennaio 1990; intervista a cura di Rossana Rossanda, «La sinistra secondo Ingrao», in «il manifesto», 21 febbraio 1990; intervista a cura di Alex Langer, in «Nuova Ecologia» 1990*  
(dattiloscritto)

- *Intervento al Metropolitan, Roma, 14 gennaio 1990; Bologna, 18 gennaio 1990; Perugia, 29 gennaio 1990; Reggio Emilia, 5 febbraio 1990; Pisa, 15 febbraio 1990; Roma, congresso di federazione, 22 febbraio 1990; intervento al XIX congresso nazionale del PCI, Bologna, 7-10 marzo 1990*  
(dattiloscritti)
- *Saggio sulla sinistra italiana e il giudizio sui paesi dell'Est, 1° febbraio 1990*  
(dattiloscritto)
- *Intervento a Milano, 21 aprile 1990, nella campagna elettorale amministrativa*  
(dattiloscritto)
- *Articolo, «È morto Luigi Nono. L'anticonformista», in «l'Unità», 10 maggio 1991*
- *Intervento al Farnese, 28 maggio 1990*  
(dattiloscritto)
- *Interventi al CC del PCI, 17 maggio e 23-24 luglio 1990*  
(sunti pubblicati da «l'Unità» e testo dattiloscritto del secondo)
- *Conclusioni all'assemblea postcongressuale di Ariccia, 10 giugno 1990*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

<b>Carte CRS, B 38, II</b>	
Scritti e discorsi, 1990	11 fascicoli

- *Introduzione al libro «I cassaintegrati FLAT», settembre 1990*  
(stampato)

- *Intervento alla conferenza programmatica del PCI, 22-24 ottobre 1990*  
(manoscritto)
- *Articolo, «Le persone e gli esuberanti», in «l'Unità», 16 novembre 1990*
- *Dattiloscritto per «Arco», 28 settembre 1990; dattiloscritto in duplice copia per «Legenda»; dattiloscritto con correzioni manoscritte «ottobre 90»; «Le persone e gli esuberanti», in «l'Unità», 16 novembre 1990; articolo su Gladio in «l'Unità», 7 dicembre 1990*
- *Articolo, «Queridos blancos: los invasores somos nosotros», in «La Fabrica del Sur», n. 3, ottobre 1990, pp. 19 e ss.*
- *Carteggio pubblico con Chicco Testa, 18 ottobre - 8 novembre 1990*  
(pubblicato in «Micromega»)
- *Articoli e interviste del novembre 1990 su «Le cose impossibili»*
- *Intervista su Giuseppe Vacca, per il libro di Teresa Bartoli, novembre 1990*  
(dattiloscritto)
- *Saggio, «Per un programma di politica internazionale», in «Critica marxista», n. 5-6, 1990*  
(stampato in duplice copia)
- *Articoli: crisi del Pentapartito; il 1989 e la mancata stabilizzazione*  
(dattiloscritti senza riferimenti cronologici certi)
- *Intervista di Sandra Patrignani sulla politica internazionale*  
(dattiloscritto parziale, 2 fogli)

---

**Carte CRS, B 39, I**

---

Scritti e discorsi, 1991

13 fascicoli

---

- *Cronologia e bibliografia di Pietro Ingrao*
- *Replica al congresso romano del PCI-PDS, 20 gennaio 1991*  
(manoscritto)
- *Articoli sul congresso*  
[articolo, «il congresso è tutto da fare», in «il manifesto», gennaio (?) 1991; Costantino Cossu, «La sentenza di Pietro: Nenni cedette alla DC e Berlinguer ai destri», in «la Repubblica», 26 gennaio 1991]
- *Intervento al XX congresso del PCI, Rimini, 2 febbraio 1991* (dattiloscritto)
- *Intervista rilasciata al giornale del partito comunista greco, 16 febbraio 1991*  
(pubblicazione greca e dattiloscritto in italiano)
- *Articolo, «La carica degli oligarchi», in «il manifesto», 28 marzo 1991*
- *Lettera dei ragazzi di Saragiola (Siena) del 29 marzo e risposta di Ingrao del 22 aprile 1991*  
(la lettera dei ragazzi è manoscritta; quella di Ingrao dattiloscritta)
- *Intervento al convegno sul Mezzogiorno con Antonio Bassolino, 15 aprile 1991*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Articolo, «Grandi poteri e giochi di palazzo», in «l'Unità», 21 aprile 1991*
- *Intervento sull'obiezione fiscale, Bologna, 2 maggio 1991*  
(scaletta manoscritta)
- *Intervento alla conferenza «La luna nel pozzo», 3 maggio 1991*  
(scaletta manoscritta e fax di invito al convegno)
- *Stampato de «Le cose impossibili»*

- *Presentazione de «Le cose impossibili», Bari, 10 maggio 1991*  
(scaletta manoscritta)

<b>Carte CRS, B 39, II</b>	
Scritti e discorsi, 1991	13 fascicoli

- *Intervento all'Assemblea nazionale della minoranza PDS, Napoli, 13 maggio 1991*  
(dattiloscritto)
- *Intervento nella Direzione nazionale PDS, 22 maggio 1991*  
(manoscritto)
- *Intervento sulla crisi e il crollo delle esperienze dell'Est, Madrid, 6 giugno 1991*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)
- *Intervista a cura di Carlos Santamaria, «Los Regimenes del Este non eran comunistas», in «El Observador de la actualidad», 8 de Junio de 1991*
- *Intervento all'iniziativa sulla poesia, con Adriana Zarri e Ernesto Cardenal, Fano, 14-15 giugno 1991*  
(scaletta manoscritta)
- *Conclusioni all'assemblea del CRS, 12 luglio 1991*  
(scaletta manoscritta)
- *Articolo, «La fine dell'URSS e il mio comunismo», in «il manifesto», 3 settembre 1991*  
(duplice copia)
- *Intervento alla Direzione PDS, Roma, 10 settembre 1991*  
(dattiloscritto con correzioni manoscritte)

- *Intervista a cura di Giuseppe Cantarano, «In nome di bisogni visibili», in «Leggere», n. 34, settembre 1991*
- *Intervento sul PSI, ottobre 1991*  
(dattiloscritto)
- *Intervento di Ingrao al convegno «Rivoltare il mondo: abolire la miseria. La Difficile eredità intellettuale e politica di Franco Basaglia negli anni 90», Pisa, 4-5 dicembre 1991*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla sezione Mazzini sulle riforme istituzionali e la crisi del pentapartito*  
(scaletta manoscritta senza data. L'anno si evince dal testo?)
- *Saggio, «La civiltà dell'indifferenza», in «Legenda», n. 6, 1991*

<b>Carte CRS, B 40</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1992	7 fascicoli
--------------------------	-------------

- *Relazione alla «Assemblea dell'area dei comunisti democratici del PDS», Roma, 23 febbraio 1992*  
(duplice copia)
- *Appunto biografico su Pietro Ingrao redatto da Carmelo Ursino, 12 maggio 1992*  
(dattiloscritto)
- *Intervento alla Direzione del PDS, 29 settembre 1992*  
(manoscritto, si evince dal testo il periodo del governo Amato)
- *Assemblea del CRS, 26-27 ottobre 1992*  
(relazione e conclusione di Ingrao, dattiloscritti)
- *Intervista rilasciata ad «Alfa Zeta», 22 dicembre 1992*  
(dattiloscritto)

- *Poesia, «Obbligati al tempo», in «Legenda», n. 7, 1992*
- *Intervista di Guido Memo (?), il 900 e la formazione politica*  
(dattiloscritto probabilmente inedito. Non v'è infatti traccia in «Materiali ed Atti», quaderni in supplemento a «Democrazia e diritto»)

---

**Carte CRS, B 41**

---

Scritti e discorsi, 1993 1 fascicolo

---

- *Intervento, «Senza offesa, la vicenda della Bicamerale appare penosa», 13 gennaio 1993*  
(dattiloscritto)

---

**Carte CRS, B 42**

---

Scritti e discorsi, 1994 4 fascicoli

---

- *Poesia, «Una tenda, un velo», in «Legenda», n. 9, 1994*
- *Conversazione Ingrao - Ferdinando Camon, domande e risposte*  
(quattro dattiloscritti)
- *Secondo plico delle conversazioni tra Ingrao e Camon, con corrispondenza tra i due*  
(lo scambio di corrispondenza va dal gennaio all'ottobre del 1994, quando Ingrao decide di porre fine al progettato libro-intervista)
- *Relazione a un convegno sul tema della sconfitta della sinistra, 1994 o successivo*

### Carte CRS, B 43

Scritti e discorsi, 1995

5 fascicoli

- *Appunti e materiali di Ingrao su Dietrich Bonhoeffer, febbraio-maggio 1995*  
(appunti manoscritti, nonché dattiloscritti degli altri contributi; incontri organizzati dal monastero di San Gregorio, piazza di San Gregorio al Celio di Roma)
- *Relazione al convegno di Firenze sulla lentezza, «L'universo ha tempo da perdere», 9-10 marzo 1995*  
(dattiloscritti e corrispondenza-materiali d'accompagnamento)
- *Necrologi scritti e/o inviati da Ingrao, aprile 1995*
- *Appunti di lavoro*  
(1) promemoria manoscritto rivolto ad Ingrao, in data 12 ottobre 1995; 2) lettera di Hartwig Heine e di Marcella Boccia-Heine)
- *Intervento, «testo Napoli» 1995*  
(dattiloscritto del periodo del governo Dini, come si evince dal testo)

### Carte CRS, B 44

Scritti e discorsi, 1996

4 fascicoli

- *Scritto, «Sul lavoro della domenica», data del fax 1° febbraio 1996*  
(dattiloscritto e manoscritto)
- *Intervista a cura di Jane Renoux, in «Futurs», giornale francese, fax rispo-*

*sta del 27 maggio 1996*

(dattiloscritti delle domande e delle risposte)

– *Articolo di Nello Ajello, «La strana critica dei centouno», in «la Repubblica», 2 ottobre 1996*

(sui fatti ungheresi del 1956)

– *Articolo, «Il mistero», in «il manifesto», 17 dicembre 1996*

(sulla morte di Giuseppe Dossetti)

---

#### **Carte CRS, B 45**

---

Scritti e discorsi, 1997

11 fascicoli

---

– *Articolo, «Cerchiamo di misurare la distanza»*

(in triplice copia, data incerta tra 1996 e 1997)

– *Intervento all'assemblea del CRS, 1997*

(dattiloscritto; intervento e discussione del CRS, appunti manoscritti)

– *Articolo, «Dopo il congresso del PDS di D'Alema», in «il manifesto», 27 febbraio 1997*

– *Articolo inviato a Giuseppe Caldarola, 26 marzo 1997*

(dattiloscritto)

– *Articolo, «Sappiate guardare oltre i confini», 27 marzo 1997*

(stampato in triplice copia)

– *Lezione di Ingrao alla «Sapienza» di Roma, sull'esperienza parlamentare di Ingrao. Sbobbatura del 20 ottobre 1997, con lettera di accompagnamento di Fulco Lanchester*

(triplice copia: bozza con annotazioni manoscritte e copia definitiva; lettera di Lanchester del dicembre 1996 con la richiesta di intervento)

- *Discorso al liceo classico Vitruvio Pollione. Iniziativa dedicata a Gioacchino Gesmundo e Pilo Albertelli, 29 ottobre 1997*  
(scritti di Carlo Iani e Gabriele Pepe; lettera del preside del liceo Vitruvio, 15 settembre 1997; intervento dattiloscritto)
- *Incontro con il cardinale Achille Silvestrini, 13 luglio 1997*  
(articoli e lettera di accompagnamento datata 18 settembre 1997; dattiloscritto degli interventi)
- *Articolo per «il manifesto», numero a 50.000 lire, 1° dicembre 1997*  
(dattiloscritto)
- *Intervento sulla globalizzazione, 9 dicembre 1997*  
(dattiloscritto)
- *Articoli de «il manifesto» sul dibattito congressuale del PDS nel 1997*

<b>Carte CRS, B 46</b>
------------------------

Scritti e discorsi, 1998	10 fascicoli
--------------------------	--------------

- *Testo per la Fondazione «Lelio Basso», 8 gennaio 1998*  
(dattiloscritto)
- *Testo per Edoardo Bruno sul cinema, 20 gennaio 1998*  
(dattiloscritto)
- *Copia bozza volume, 24 aprile 1998*  
(dattiloscritto autobiografico)
- *Intervista di Valerio Calzolaio, «Leopardi nel primo 900»*  
(convegno dell'Istituto Gramsci Marche del 12 giugno 1998, per il bicentenario della nascita del poeta, dattiloscritto)
- *Intervista, «Come fa Prodi senza Leopardi?», in «Arvenimenti», 28 giugno 1998*  
(giornale e manoscritto)

- Saggio, «Memorie di guerra», copia definitiva, luglio 1998  
(lungo dattiloscritto autobiografico, con dischetto)
- Testo per «Film critica» e testo intervento per la fondazione Fellini dell'ottobre 1998  
(dattiloscritto)
- Intervento di Ingraio per la fondazione Fellini  
(trascrizione dattiloscritta e dischetto; bigliettino di accompagnamento del prof. Massimiliano Filippini della fondazione Fellini; due lettere del prof. Filippini, ottobre e novembre 1998)
- Articolo, «La potenza», in «il manifesto», 18 dicembre 1998
- Intervento sul convegno dedicato al «Manifesto del partito comunista», dicembre 1998  
(dattiloscritto, più lettera di accompagnamento)

<b>Carte CRS, B 47</b>	
Scritti e discorsi, 1999	10 fascicoli

- Articolo a sostegno de «il manifesto», 2 febbraio 1999  
(dattiloscritto e manoscritto)
- Testo per Giuseppe Podda sul cinema, 8 febbraio 1999  
(dattiloscritto)
- Articoli 1999 per «il manifesto»  
(«Europa vigliacca», 17 febbraio 1999; «Alla RAI chiedo», 21 febbraio 1999; «Diritti a Cuba», 3 marzo 1999; «Si tratta di noi», 4 marzo 1999; «Silenzio in Parlamento», 4 maggio 1999; «Tranquilli», 27 maggio 1999)
- Note sulla relazione di Fausto Bertinotti al congresso di Rifondazione comunista, Rimini, marzo 1999  
(dattiloscritto)

- *Intervento del 21 novembre 1999 sulla persecuzione fascista dei testimoni di Geova*  
(dattiloscritto, più altri materiali preparatori e d'accompagnamento)
- *Poesie, settembre 1999*  
(«Et in Arcadia ego»)
- *Poesie, 23 dicembre 1999*  
(«Variazioni serali»)
- *Testo sulla «Memoria», convegno di Ettore Masina, 1999*  
(manoscritto)
- *Intervista di Guido Liguori, «L'uomo a cavallo dell'asino: ricordi di vita clandestina in Calabria. Conversazione con Pietro Ingrao», in «Ora locale», dicembre 1998 - gennaio 1999*
- *Intervento sulla psichiatria*  
(dattiloscritto e floppy. Sul floppy, l'ultima modifica al file è del 1999)

<b>Carte CRS, B 48</b>
------------------------

Scritti e discorsi, prima metà anni '90

5 fascicoli

(Stampate di file)

- *Scritti Ingrao I*
  - scritto senza data, «Il primo obiettivo», in Ingrao2.doc
  - scritto senza data, «Dobbiamo spiegarci le ragioni dell'avanzata di Fini», in Ingrao3.doc
  - scritto senza data, «La Tipo e la notte», in Ingrao4.doc, Ingrao5.doc, Ingrao33.doc
  - scritto senza data, «Lo spostamento è grande», in Ingrao8.doc
  - scritto senza data, «Una valutazione del caso italiano», in In-

grao9.doc

- scritto senza data, conclusioni ad un dibattito del CRS, in Ingrao 10.doc, Ingrao15.doc, Ingrao16.doc
- scritto senza data, «Proposta per una ricerca sulla vicenda sociale nel cui quadro si sono prodotte Tangentopoli e la svolta a destra», in Ingrao12.doc e Ingrao14.doc
- scritto senza data, «C'è ormai nella crisi italiana», in Ingrao13.doc
- scritto senza data, «In questo quadro internazionale», Ingrao17.doc
- scritto senza data, «Siamo consapevoli, in capo a queste note che delineano una interpretazione della svolta a destra», in Ingrao21.doc
- scritto senza data, «Tutta la nostra discussione ha messo in luce una lettura della scuola», in Ingrao22.doc
- scritto senza data, «No. Intanto non bisogna prendere troppo sul serio», in Ingrao23.doc
- scritto senza data, «Provo circoscrivere il tema», Ingrao24.doc
- scritto senza data, «La caduta degli dei», Ingrao25.doc
- scritto senza data, «Una valutazione della sconfitta del 27 marzo», in Ingrao28.doc
- scritto senza data, «Nell'analisi di lungo periodo», Ingrao 29.doc
- scritto senza data, «Una valutazione del caso italiano nei suoi sviluppi», in Ingrao30.doc
- scritto senza data, «ci troviamo a misurarci con il nuovo volto lavorativo», in Ingrao32.doc
- scritto senza data, «Le vittorie del 5 dicembre», Ingrao35.doc
- scritto del 13 gennaio 1993 («Senza offesa», in Ingrao.doc, Ingrao1.doc, Ingrao10.doc)
- lettera da Parigi, 15 agosto 1994 (della Rossanda?)
- lettera alla Rossanda del 27 settembre 1994 (idem in Ingrao6.doc e Ingrao7.doc)
- lettera della Rossanda del 10 ottobre 1994

– *Scritti Ingrao II (articoli-interviste per «l'Unità» e «il manifesto»)*

- scritto senza data, «Una valutazione del caso italiano nei suoi

- ultimi sviluppi che hanno portato a una vittoria della destra», in Ingrao34.doc (già in «Scritti Ingrao I», in Ingrao9.doc)
- scritto senza data, «Risposta 21a. Ma non è il grado di povertà che ha dato stimolo», in Intervis.doc
  - Lettera, «Caro Giudici, è ormai trascorsa una settimana dalla morte di Ayrton Senna», in Lentezz.doc e in Lettera F.doc
  - Lettera, «Caro Camon», Lettera A.doc
  - Lettera, «Caro Medici, ho letto il testo che mi hai mandato», in Lettera B.doc e Lettera C.doc
  - Lettera, «Cara Rossana, sulla tua lettera ti ho già detto a voce», in Lettera G.doc
  - Lettera, «Cara Rossana, ricorro anch'io al mezzo della lettera», Lettera D.doc
  - Lettera, «Caro Gianfranco», in Lettera E.doc
  - Lettera, «Caro compagno ho ricevuto la tua lettera» (Monoe-ro), in Lettera H.doc
  - Lettera, «Cara Rossana, in attesa del lavoro che farai sul testo generale», datata 28 febbraio 1995 in LetRos.doc e IngrRos 95.doc
- *Lungo dattiloscritto senza data (1994?), «Una valutazione del caso italiano»*  
(già in Ingrao34.doc e Ingrao 9.doc)
- *Articoli in «l'Unità» e «il manifesto», annate 1992, 1993, 1994, con annesso elenco*  
(parziale)
- *Saggio, «Una valutazione del caso italiano nei suoi ultimi sviluppi che hanno portato a una vittoria della destra»*  
(dattiloscritto, già in Ingrao34.doc, Ingrao 9.doc, forse databile nel 1994)

---

**Carte CRS, B 49**

---

Scritti e discorsi, anni '90

3 fascicoli

---

- *Intervento al CNEL sulla TV, anni '90*  
(scaletta manoscritta)
- *Relazione convegno di Urbino, «La democrazia reale»*  
(dattiloscritto)
- *Intervento, «Ho letto l'editoriale di Veltroni ieri, sull'Unità, sui rapporti fra il PDS e la sinistra italiana»*  
(dattiloscritto senza data, ma periodo della direzione di Walter Veltroni de «l'Unità»)

<b>Carte CRS, B 50, I</b>	
Scritti e discorsi parlamentari, 1948-1963	3 fascicoli

- *Scritti parlamentari I legislatura*
- *Scritti parlamentari II legislatura*
- *Scritti parlamentari III legislatura*

<b>Carte CRS, B 50, II</b>	
Scritti e discorsi parlamentari, 1963-1976	3 fascicoli

- *Scritti parlamentari IV legislatura*
- *Scritti parlamentari V legislatura*
- *Scritti parlamentari VI legislatura*

---

**Carte CRS, B 51, I**

---

Scritti e discorsi, poesie, 1950-1982 (e seguenti) 5 fascicoli

---

- *Testi vecchi*
- *Doppioni (1950-1982)*
- *Doppioni non rivisti*  
(forse continuazione del precedente fascicolo)
- *Bozze di testi poetici*
- *Testi non rivisti*

---

**Carte CRS, B 51, II**

---

Scritti e discorsi, poesie 4 fascicoli

---

- *Testo di Firenze su «Il dubbio dei vincitori», 1986-87*  
(dattiloscritto e appunti manoscritti)
- *Testi non pubblicati*
- *Poesie*
- *Poesie di Ingrao 7 settembre 1999*



## Atti e materiali

Carte CRS, C 01	
Atti e materiali	5 fascicoli

- *Antonella Barina, «Madre Marghera»*  
(stampato in duplice copia)
- *Antonella Barina, Venezia*  
(raccolta di scritti di Antonella Barina inviati a Pietro Ingrao)
- *Marco Bascetta*  
(lettera del 19 novembre 1996; lettera senza data sui «materiali tedeschi» che accompagna il dattiloscritto di Elmar Altvater, «Alla fine di un ciclo politico, in mezzo a una grande frattura. Considerazioni sugli Appuntamenti di Rossana Rossanda e Pietro Ingrao»; fax del 21 marzo 1996, «Lista degli autori che contribuiscono al libro»; lettera di Richard Detje, Amburgo, fine agosto 1996)
- *Carlo Parodi*  
(poesie e lettera di accompagnamento)
- *Carmelo Franchina, «Il giardino della memoria»*

### Carte CRS, C 02

Atti e materiali, CGIL

3 fascicoli

- *CGIL, materiale preparatorio al XXI congresso della FIOM*  
(dattiloscritti)
- *CGIL, materiale preparatorio al XII congresso CGIL, 1991*  
(dattiloscritti)
- *CGIL, materiale preparatorio al XIII congresso CGIL*  
(dattiloscritti)

### Carte CRS, C 03

Atti e materiali

8 fascicoli

- *Angelo Dina, «La partecipazione: un'utopia?»*  
(fotocopie del libro)
- *Frattochie*  
(stampati di relazioni svolte alla scuola di partito nel 1996 a firma di Giulio Sapelli, Antonio Cantaro, Luigi Masella, Marcello Messori e Nicola Rossi, Silvio Pons, Michele Magno, Isidoro Mortellaro; 3 dossier rispettivamente del CRS, del CESPE e dell'Istituto Gramsci presentati al convegno «La transizione italiana», 8-9 novembre 1996)
- *Lettera delle Edizioni del Paguro che accompagna la pubblicazione «Carlo Levi e le radici del Mezzogiorno», agosto 1997*  
(dattiloscritti)
- *Maurizio Fabbrucci, «Le case del paese»; Id., «Il piccolo Carlo»*

- (stampati)
- *Recensioni a «Appuntamenti di fine secolo», 1996*  
(stampati)
- *Comune di Colonnella, materiale informativo*  
(stampati; appunti manoscritti sull'iniziativa da svolgere, «I valori senza età»)
- *Enrico Montobbio, «Handicap e lavoro», Edizioni Del Cerro, Pisa 1981*  
(pubblicazione)
- *Movimento progetto città, marzo 1997*

<b>Carte CRS, C 04</b>	
Atti e materiali	8 fascicoli

- *Andrea Salomone, «Il gruppo comunista romano (1936-1943)», tesi di laurea, a.a. 1995-96*  
(stampato, relatore prof. Ferdinando Cordova; allegata lettera e questionario dello studente per Ingrao, 10 giugno 1996)
- *Ungheria 1956. Articoli de «l'Unità» di quell'anno*
- *«Seminario su Nord-Est», convegno del Partito di Rifondazione Comunista*  
(atti)
- *Girolamo Sotgiu, materiali*  
(lettera di «Bianca», da Cagliari, datata 12 novembre 1996 che accompagna molte fotocopie di materiale dedicato a Sotgiu; plico con 1) libro di Albertina Vittoria, «Intellettuali e politica», 2) fotocopie dell'introduzione di Giorgio Amendola al libro di Mario Alicata, «Lettere e taccuini di Regina Coeli», 3) voce «Alicata» tratta dal dizionario biografico degli italiani, 4) lettera mano-

- scritta di accompagnamento di Albertina Vittoria datata 28 ottobre 1996)
- *Documentazione sequestro Aldo Moro, 1978*  
(fotocopia della lettera di Moro dalla prigionia, da Francesco Cossiga a Ingrao; comunicati ANSA sul rapimento Moro)
  - *Festival FGCI su Pier Paolo Pasolini, «Fuori dal Palazzo», dibattito del 19 settembre 1985*  
(Alberto Asor Rosa, Giuseppe Vacca, Enzo Siciliano, Ingrao)
  - *Albertina Vittoria, romanzo – primo capitolo de «Il castello – e lettere dal carcere di Mario Alicata*
  - *Atti e documenti su Delfo Zorzi e la sua permanenza in Giappone*  
(Pio D’Emilio, Dario Fo, Luigi Passera)

<b>Carte CRS, C 05</b>	
Atti e materiali	11 fascicoli

- *«Su Pastena»*  
(appunti manoscritti)
- *Cesare Luporini, «Leopardi progressivo»*  
(stampato)
- *Luciano Visconti e Giuseppe De Santis, «Gramigna. Trama per film da una novella di Giovanni Verga»*  
(stampato)
- *«Le cento domande di Chiara», con dedica ad Ingrao firmata Pasolini*  
(dattiloscritto)
- *Carlo di Carlo, scritti vari*  
(«Il doppiaggio come traduzione del film»; intervista a Carlo di

Carlo di Antonio Bertini, in «Teoria e tecnica del film in Pasolini»; «Marzabotto», dedicato al film documento di Carlo di Carlo; rassegna stampa su «Un film per Monte Sole»; «Il fuoco della città», con rassegna stampa; «Terezin»; «Vivere il cinema»)

- *Giovanni Pellegrino, «Le stragi insolite»*  
(dattiloscritto)
- *Antonio Porretti, «Kairòs»*  
(stampato)
- *Materiali del convegno sul pittore Domenico Purificato, Fondi, 13-14 aprile 1985*  
(Dario Micacchi, Ferruccio Ulivi, Massimo Mida)
- *Marta Marzotto ad Ingrao, in «Sette», estate 2001*
- *Luigi Tribaudino, «Via Cossilia 18. Storie di una casa di ringhiera», Taurus, Torino, 1997*  
(libro con dedica a Ingrao)
- *Domenica Pimpinella, «Gusci di Cristallo»*  
(pubblicazione)

---

**Carte CRS, C 06**

---

Atti e materiali

13 fascicoli

---

- *Maria Luisa Boccia e Massimo Brutti, note per Ingrao dell'ottobre 1984*  
(dattiloscritti; progetto di un saggio per «Democrazia e diritto»)
- *Francesco Cuzzo, intervista a Norberto Bobbio sulla democrazia, in «Ras-*

- segna Sindacale» del 1984*  
(dattiloscritto con chiose manoscritte di Ingrao)
- *Rossana Rossanda, marzo 1998*  
(dattiloscritto)
  - *«Morte e resurrezione della soggettività sociale anticapitalistica»*  
(dattiloscritto)
  - *Valerio Calzolaio, «Critica della società e funzione di governo», 11 gennaio 1997*  
(dattiloscritto e lettera di accompagnamento per Ingrao)
  - *Giacomo Schettini, «Il post-fordismo dal punto di vista del Mezzogiorno», settembre 1997*  
(dattiloscritto)
  - *Bruno Ruggiero, «Terra di tutti, un affare per pochi», in «il Diario» del settembre 1997*
  - *Nella Marcellino, «Quelli che credevano nell'ora X», in risposta ad Adriano Guerra e alla pagina de «l'Unità» del 5 ottobre 1997*  
(dattiloscritto)
  - *Ricerche di Claudio Carnieri, Umbria*  
(dattiloscritti su progetti di ricerca; appunti manoscritti; lettere di Carnieri ad Ingrao del 3 e del 14 ottobre 1998)
  - *«Le cose impossibili», corrispondenza tra Carmelo Ursino e l'editore giapponese*  
(dattiloscritti)
  - *Plico di Peppe Cantarano, poesie di Jeph Anelli con lettera di accompagnamento*
  - *Sunto sull'assegnazione dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, 24 giugno 1996*
  - *«Note di discussione» di Rossana Rossanda, dattiloscritto trasmesso da Giu-*

*seppe Chiarante*  
(con lettera manoscritta del 4 maggio 1998)

---

**Carte CRS, C 07**

---

Atti e materiali, 1995, Curiel 1 fascicolo

---

– *Materiali convegno su Eugenio Curiel, 1995*

---

**Carte CRS, C 08**

---

Atti e materiali, cataloghi 3 fascicoli

---

- *3 cataloghi sulla corrispondenza di Ingrao durante la Presidenza della Camera dei Deputati*  
(depositata a via Poli)
- *Catalogo scritti di Ingrao in «Democrazia e diritto»*  
(dattiloscritto di Giovanni Lombardo Radice, elaborato nel dicembre 2004 per il prof. Gianpasquale Santomassimo, in preparazione del convegno dedicato ad Ingrao nel 2005, duplice copia)
- *Catalogo scritti Ingrao e criteri classificazione, 1989, di Claudio Vedovati*  
(«Lista parziale e provvisoria degli scritti di Ingrao in archivio CRS»)

---

**Carte CRS, C 09**

---

Atti e materiali 9 fascicoli

---

- *«Lenola ieri e oggi», dicembre 1979*
- *1ª Conferenza agraria, 19 settembre 1981*

(con appunti manoscritti di Ingrao)

- *Atti sulla campagna elettorale del PCI a Lenola, novembre 1981*
- *Pontinia, Conferenza agraria provinciale del PCI del 14 marzo 1981*
  
- *Frosinone, «Piano di sviluppo economico-sociale»*
  
- *Regione Lazio*  
(rapporto sullo stato della progettualità della regione Lazio)
  
- *Antonio Noce, «Canestri a raffica», gruppo sportivo liceo classico «Vitruvio Pollione» di Formia*  
(con dedica ad Ingrao sulla copertina)
  
- *Francescoantonio Notarianni, «Viaggio per l'Ausonia», Napoli 1814*  
(fotocopie dal libro)
  
- *Materiale su e di Mariano Rosati, 1985*  
(concittadino di Ingrao al quale si vuole intitolare una strada di Lenola)

<b>Carte CRS, C 10</b>	
Atti e materiali	5 fascicoli

- *Cesco Chinello, 8 luglio 1985, atti e materiali della conferenza operaia di Genova del 1965*
  
- *Sergio Sabattini, conferenza PCI di Bologna, 7 settembre 1987*
  
- *Giorgio Cremaschi - Marco Revelli*  
(stampato)
  
- *Decreto sul costo del lavoro e articoli sulla scala mobile, marzo-aprile 1984*  
(materiali parlamentari)

- *La riforma tributaria, senza data*  
(dattiloscritti)

<b>Carte CRS, C 11</b>	
------------------------	--

Atti e materiali	4 fascicoli
------------------	-------------

- *Idee costituzionali della Resistenza*  
(19-20-21 ottobre 1995, raccolta interventi stampati)
- *Materiali sul Vietnam*
- *Plico con pubblicazioni dalla Svizzera*
- *Interventi vari*

<b>Carte CRS, C 12, I<sup>1</sup></b>	
---------------------------------------	--

Atti e materiali	7 fascicoli
------------------	-------------

- *Documenti fiscali*
- *Bollette*
- *Contratti Tropea e Einaudi*
- *Canoni e bollette*
- *Dichiarazioni dei redditi A*
- *Dichiarazioni dei redditi B*

<sup>1</sup> Faldone non accessibile, in ottemperanza alle norme vigenti sulla *privacy*.

- *Dichiarazioni dei redditi C*

<b>Carte CRS, C 12, II<sup>2</sup></b>	
Atti e materiali	5 fascicoli

- *Bollette varie di casa*
- *Materiale per la compilazione del 740*
- *Dichiarazione dei redditi del 2000*
- *Carte economiche e patrimoniali*
- *Documenti fiscali*

<b>Carte CRS, C 13</b>	
Atti e materiali vari	13 fascicoli

- *«Transizione e Costituzione in Italia», 1979-1995*
- *Mario Agostinelli, «L'abbandono del paradigma fordista»*
- *Foto del garage, di Giancarlo Battistini*
- *Stampa internazionale, 1996*
- *Curriculum di Alain De Sedony e richiesta della GMT Productions di un'intervista a Ingraio*

<sup>2</sup> Faldone non accessibile, in ottemperanza alle norme vigenti sulla *privacy*.

(per un documentario sul fascismo in Italia per France 3)

- *Promemoria sull'Università Pontina*
- *Cristina Sironi, «L'omino di cristallo»*  
(dattiloscritto)
- *Lettera di accompagnamento di Franco Pagnoni del 29 giugno 1996; Lista Civica, «Un anno vissuto pericolosamente», Provaglio d'Iseo (BS) settembre 1991 - giugno 1992*
- *CRS 1994*  
(brochure)
- *Rossana Rossanda, «Cattiverie», in «il manifesto», 29 marzo 1996; Isidoro Mortellaro, «Oltre Maastricht», ibidem*
- *«Dichiarazione a sostegno del candidato Franco Corleone», fax del 29 marzo 1996*
- *Fax di Betty Leone del 25 marzo 1996, su iniziativa della CGIL, seminario «Il lavoro che cambia» del 4 aprile 1996*
- *«Per ricordare Michele Riso», Boves 1° marzo 1996, con lettera di accompagnamento di Gianna*

<b>Carte CRS, C 14</b>	
------------------------	--

Atti e materiali	5 fascicoli
------------------	-------------

- *Due relazioni sul «PCI nell'Italia repubblicana», 25-26 maggio 2000*  
(Silvio Pons e Roberto Gualtieri, dattiloscritti)
- *Materiali Casa del popolo di Montegranaro*

- *Tesi di Lione*  
(ripubblicate da «Rinascita» nel 1951)
- *Materiali sul tema dei contratti di solidarietà, 1993 (?)*,  
(fotocopie e una pubblicazione)
- *Sul sindacato CGIL*  
(materiali stampati su ambiente e trasporti, con lettera d'accompagnamento del 27 luglio 1985)

---

**Carte CRS, C 15**

---

Atti e materiali, Ingrao e CRS, 1986 5 fascicoli

---

- *Documenti Ingrao - CRS, 1/1986*
- *Materiali del convegno di Terni, 21 marzo 1986*
- *Materiali congresso del PCI di Venezia, in preparazione del XVIII Congresso nazionale, aprile 1986*
- *Materiali del convegno «Quali risposte alle politiche neoconservatrici?», 3-4 ottobre 1986 (A)*
- *Materiali del convegno «Quali risposte alle politiche neoconservatrici?», 3-4 ottobre 1986 (B)*

---

**Carte CRS, C 16**

---

Atti e materiali 4 fascicoli

---

- *Studenti per la pace, Bologna, marzo 1988*  
(atti e appunti manoscritti)
- *Tavola rotonda «Il socialismo e la pace, Cartat» (Jugoslavia), 8-12 ottobre 1984*  
(materiali del convegno)
- *«Immagini della pace», convegno del 12-13 novembre 1983*  
(movimenti dell'Est e dell'Ovest a confronto; libro sul movimento per la pace all'Est; rassegna stampa)
- *Convegno di Bologna sulla pace del 21 marzo 1986*  
(atti e materiali preparatori)

<b>Carte CRS, C 17</b>	
Atti e materiali, pace e situazione internazionale	6 fascicoli

- *«Educazione alla pace», convegno a Roma, 28-30 settembre 1983; «Democrazia e partecipazione», seminario del consiglio generale della FIOM, CGIL Lombardia, 25-26 febbraio 1985*
- *Materiale su Latina del comitato per la denuclearizzazione del Golfo di Latina, 1984 e 1985*
- *Atti e documenti su El Salvador, 15 marzo 1981*
- *Conferenza internazionale sull'America centrale e proposta al Parlamento Europeo sul Guatemala, ottobre 1986*
- *Conferenza sull'America Latina, 11 ottobre 1986*
- *Enrico Compagnoni, materiali su documentari e reportage*

(anche sulla teologia della Liberazione, 1992; sulle culture americane del 1988)

### Carte CRS, C 18

Atti e materiali, 1988

4 fascicoli

- *Materiali e atti del convegno «Soggettività e progettualità nell'iniziativa del sindacato», Bologna, 16 gennaio 1988*
- *Materiali anziani*
- *Atti e materiali su sanità, assegni familiari e protezione sociale, 1984*
- *Materiali sulla crisi del welfare, 27-29 giugno 1985*  
(atti e materiali stampati)

### Carte CRS, C 19

Atti e materiali, famiglia Ingrao

6 fascicoli

- *Laura Ingrao*<sup>3</sup>  
(lettera clinica del 17 dicembre 1996; ricordo di Laura Ingrao sulla Roma del 1943, inviato a «il manifesto» nel febbraio 1995)
- *Renata Ingrao, «Volontariato e informazione», marzo 1996*  
(stampato)
- *Francesco Ingrao, scritti e carte su Lenola*  
(stampati di vecchie delibere dell'amministrazione comunale; appunti dattiloscritti sulla città; Francesco Ingrao, «La bandiera de-

<sup>3</sup> Fascicolo non accessibile, in ottemperanza alle norme vigenti sulla *privacy*.

gli elettori italiani», Napoli, 1876, in duplice copia)

- *Fatti di Itri*  
(dattiloscritto in duplice copia)
- *Scritti di Maria Ingraio e atti sul Monastero di Santa Croce*  
(scritti di Maria Ingraio; atti del consiglio comunale di Lenola; «Fondazione del monastero di Santa Croce», stampato e documenti, tra i quali un diploma originale)
- *Giulia Ingraio, «L'origine del pensiero razionale in occidente»*  
(dattiloscritto)

Carte CRS, C 20	
Atti e materiali	6 fascicoli

- *Giovanna Giorgini, «Condillac: teoria semantica, calcolabilità e indeterminatezza», tesi di laurea, a. a. 1994-95*  
(stampato, relatore Tullio De Mauro)
- *Glen Gould, «Io non sono eccentrico»*  
(parte prima e seconda)
- *Gianni Giadresco, «I trenta quadri della mostra 'Il PCI. Settant'anni di storia d'Italia'»*  
(stampati; lettera di accompagnamento di Giadresco del 20 novembre 1996)
- *Lettere di Rossana Rossanda ai sindacalisti, iniziativa di Francoforte, 1997*  
(proposta di Ingraio per il 15 febbraio; Rossana Rossanda a Gior-

gio Cremaschi, nell'aprile del 1997, in duplice copia; a Mario Agostinelli nel marzo 1997; a Ingraio, da Parigi, il 12 aprile del 1997; a «Mario», il 1° aprile del 1997; dattiloscritto «R. Rossanda - P. Ingraio, introduzione a Francoforte», 15 febbraio 1997, con fax da Gottingen della SOFI, con la proposta di ordine del giorno per il 15 febbraio; traduzione della lettera di Richard Detje, ottobre 1996, in preparazione dell'iniziativa di Francoforte; fax e traduzione del fax di Richard Detje del 20 marzo 1997 sulla discussione di Francoforte; lettera a Ingraio di Luigi Sullo, datata 11 giugno, che accompagna il testo pubblicato di lì a poco su «il manifesto»; lettera da Parigi del 16 giugno 1997 a «cari compagni»; note sulla conversazione avvenuta il 7 maggio 1997, inviata ad Adriana Buffardi, Sabbatini, Cremaschi, Nerozzi, Agostinelli, Greco, Ingraio, Aresta, Rossanda, Mortellaro, Bascetta, manifestolibri, in duplice copia)

- «Gramsci e la sinistra europea di fronte al 'fordismo' nel primo dopoguerra» (stampato, con chiose manoscritte di Ingraio sul frontespizio)
- *Ambiente e territorio, Adriatico 1985* (atti e materiali vari)

<b>Carte CRS, C 21</b>
------------------------

Atti e materiali, Libero de Libero	4 fascicoli
------------------------------------	-------------

- *Libero De Libero, «Roma 1935», Ed. della Cometa, Roma 1981* (pubblicazione)
- *Atti e articoli convegno su Libero De Libero, Fondi, ottobre 1986*
- *Presentazione del libro di Libero De Libero, «Borrador», Nuova Eri ed. Rai, Roma 1995* (lettera di Pasquale Rotunno; stampato dell'intervento di Ingraio;

- articolo di Antonio Benedetti, «Un piccolo grande testimone»;  
 articolo di Mirella Serri, «De Libero al vetriolo», in «La Stampa»  
 del 7 gennaio 1995; appunto dattiloscritto sul volume)
- *Libero De Libero, «Dal diario inedito», in «Nuovi Argomenti», n. 10,  
 gennaio-marzo 1997*  
 (stampato)

#### Carte CRS, C 22

Atti e materiali, Ingrao-Trentin	2 fascicoli
----------------------------------	-------------

- *Intervento alla presentazione del libro di Bruno Trentin, «Da sfruttati a  
 produttori», De Donato, Bari, iniziativa del 20 aprile 1977*  
 (interventi dattiloscritti di Ingrao, Claudio Napoleoni, Ariata,  
 Trentin, Tiziano Treu, Franco Piperno, Orti)
- *Materiali su Bruno Trentin, 1982-83*

#### Carte CRS, C 23

Atti e materiali, Dossetti e cattolici	4 fascicoli
--	-------------

- *Giuseppe Dossetti, materiali 1994-1997*  
 (lettere: 1) di Agnese Magistretti del 21 dicembre 1996; 2) della  
 comunità di Montevoglio del 19 novembre 1997; 3) di Grazia  
 Tuzi del 21 dicembre 1996. Libri di e su Dossetti: Giuseppe Dos-  
 setti, «Conversazioni»; Id., «Per la vita della città»; Pietro Ingrao,  
 «Il dovere di gridare»; lettera di Dossetti del 18 aprile 1994 al pa-  
 triarca di Gerusalemme, mai inviata; libro fotografico di Dossetti;

delibera del consiglio comunale di Marzabotto; Giacomo Lercaro, «Quattro discorsi sulla pace»; Comune di Cavriago (a cura di), «Giuseppe Dossetti»; Giuseppe Dossetti, «Identità pan-cristiana del monachesimo e sue valenze ecumeniche»; stampato sul «corso di formazione per formatori della scuola di pace di Monte Sole»; Giuseppe Dossetti, «Etica e politica: principi generali»; Pietro Ingrao, «Il mistero», in «il manifesto» del 17 dicembre 1996; «Un itinerario spirituale», conversazione autobiografica di Giuseppe Dossetti del 17 marzo 1994; note manoscritte di Ingrao su Dossetti)

– *Giuseppe Dossetti, testo dell'intervento alla conferenza eucaristica di Bologna del 7 ottobre 1987*

– *Materiali su temi biblici e religiosi*

– *Chiesa e comunismo*

(«Storia illustrata» settembre 1985; articolo di Alessandro Natta. «Guardare al mondo cattolico in tutta la sua complessità» in «Rinascita» del 31 agosto 1985; risposta a seguire di Giulio Girardi, «Fede e politica»)

#### Carte CRS, C 24

Atti e materiali, scuola e formazione

3 fascicoli

– *Materiali sull'educazione*

(tesi di laurea di Carla Chelo sul sistema educativo sovietico; molti altri materiali sull'argomento; lettera di accompagnamento del 29 luglio 1999)

– *Atti e materiali sull'università e la ricerca scientifica, 1990-1991*  
(documentazione istituzionale e proposte del PDS)

- «*Costituzione e scuola. Il caso della Regione nella scuola elementare*», Casa della cultura a Roma, 10 febbraio 1984  
(atti e materiali; testo del concordato del 1984 con iter legislativo)

---

**Carte CRS, C 25**

---

Atti e materiali, psichiatria 3 fascicoli

---

- *Intervento al primo seminario di formazione operatori servizi psichiatrici, «Crisi dello Stato sociale e prospettive di trasformazione», 28 maggio 1982*  
(7 dattiloscritti; cfr. anche in faldone B 21, Scritti e discorsi, 1982)
- *Lucio Lombardo Radice, «Una concretissima utopia: Lavoro psichiatrico e politica», Linea d'Ombra, Milano 1991*  
(saggio; altro materiale vario; lettera d'accompagnamento di Lombardo Radice del 2000)
- «*S. Maria della Pietà: mai più manicomio*», elaborato a cura del Coordinamento città ideale  
(stampati e lettera manoscritta di accompagnamento del 19 dicembre 1996)

---

**Carte CRS, C 26**

---

Atti e materiali, riforme istituzionali 4 fascicoli

---

- *Giornata di studi in memoria di Flavio Colonna, convegno CRS, «Parlamento e funzione legislativa», 29 novembre 1983*
- *Materiale convegno CRS, «Il Parlamento tra crisi e riforma», 29 novembre 1983*
- *Atti e materiali per la bicamerale, 1982-1984*  
(materiali vari)

- *Stato, partiti, istituzioni di fronte ai cambiamenti della politica, 1975-80*  
(atti e materiali vari)

---

**Carte CRS, C 27**

---

Atti e materiali, anni '80 4 fascicoli

---

- *Materiali su Reggio Calabria, seconda metà degli anni '80*  
(1985, 1988, 1989)
- *Materiali su Lucio Lombardo Radice e i suoi scritti, settembre 1985*  
(con corrispondenza Ingrao - Francesco Cataluccio)
- *Mario Telò e il suo studio sulla socialdemocrazia europea, 1985*  
(dattiloscritti con lettera di trasmissione ad Ingrao)
- *Quarto congresso nazionale di magistratura democratica, 26-29 gennaio 1984*  
(materiali, articoli, relazioni per l'intervento di Ingrao)

---

**Carte CRS, C 28**

---

Atti e materiali, D'Onofrio, 1983 1 fascicolo

---

- *Materiali per un libro su Edoardo D'Onofrio, 1983<sup>4</sup>*  
(con lettera di accompagnamento di Giovanni Matteoli del 15 di-

<sup>4</sup> Una raccolta scritti di D'Onofrio è stata pubblicata nel 1983 da Vangelista editore, Milano, con il titolo *Per Roma*, a cura di Giovanni Gozzini, con la prefazione di Paolo Bufalini.

cembre 1982, a nome dell'Istituto Studi Comunisti «Palmiro Togliatti»)



Foto

---

**Carte CRS, D 01**

---

Foto 3 fascicoli

---

*1) Incontri e visite del Presidente della Camera*

*2) Comizi e dibattiti*

*3) Manifestazioni politiche e feste dell'Unità  
(anche la foto da militare del 1941)*

---

**Carte CRS, D 02**

---

Foto 1 fascicolo

---

*– Visite del Presidente della Camera dei Deputati*

---

**Carte CRS, D 03**

---

Foto 1 fascicolo

---

*– Visite del Presidente della Camera dei Deputati*

---

**Carte CRS, D 04**

---

Foto 1 fascicolo

---

- *Visite del Presidente della Camera dei Deputati*

---

**Carte CRS, D 05**

---

Foto digitalizzate 4 fascicoli (CD)

---

- *Ingrao e Tom Benetollo*
- *Foto Ingrao*
- *«l'Unità», ottobre 1956*
- *Foto Ingrao marzo 2005*

---

**Carte CRS, D 06**

---

Foto 1 fascicolo

---

- *Raccolta «La memoria, il progetto. Incontro con Pietro Ingrao», Ancona, 5 giugno 1992*

## Appendice

Il 16 marzo del 1978, Aldo Moro veniva rapito da un commando brigatista in via Fani e la sua scorta massacrata. Era il colpo più duro mai sferrato allo Stato dal terrorismo rosso. Si apriva una drammatica vicenda, peraltro mai completamente chiarita in tutti i suoi aspetti, che si sarebbe conclusa solo il 9 maggio, con il tragico omicidio del presidente della DC. Ingrao (presidente della Camera dei Deputati dal 1976 al 1979) veniva informato dei fatti dall'allora ministro dell'Interno Francesco Cossiga poco dopo le 9 del mattino: «Ero nel mio studio», ha ricordato Pietro Ingrao nel 1991,

mi apprestavo ad andare in aula per la presentazione del nuovo governo Andreotti [...] Non ci fu tempo per riflettere e nemmeno per attendere notizie. Pensai subito che lasciare il paese senza governo poteva essere un rischio enorme [...] Perciò, per me, in quelle ore, più che le parole, le lacrime, gli appelli contava dare un governo al paese. Giusto o sbagliato, questo fu il mio assillo: anche perché questo dipendeva *anche* da me; era l'unico atto concreto che potevo fare e contava<sup>1</sup>.

Il presidente della Camera decideva, così, di non perdere tempo, di andare subito a verificare la possibilità di un'intesa, come risulta anche dal *processo verbale* tratto dagli *Atti Parlamentari* di quella terribile giornata:

PRESIDENTE (*Si leva in piedi, e con lui i deputati e i membri del Governo*)

Ho chiesto ai colleghi di levarsi in piedi per esprimere il nostro sdegno per l'attacco infame allo Stato democratico compiuto stamane, per far giungere il nostro profondo cordoglio ai familiari degli assassinati di questa mattina, e per dare tutta la nostra piena, appassionata, affettuosa solidarietà al collega Aldo Moro – nella cui nobile figura oggi vediamo gravemente colpita ed offesa tutta la nostra Assemblea – insieme con la

<sup>1</sup> P. Ingrao, *Le cose impossibili*, Editori Riuniti, Roma 1991, p. 177.

solidarietà più calda al partito che lo ha come presidente. Più che le parole credo sia oggi importante assolvere ciascuno al proprio dovere. Perciò diamo inizio ai nostri lavori e allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Si dia lettura del processo verbale della seduta del 14 febbraio 1978<sup>2</sup>.

Il segnale lanciato da Ingrao al Paese era quello di uno Stato democratico che non si piegava e rispondeva invece alla sfida terrorista con atti politici concreti, senza perdersi in «parole» e in estenuanti confronti tra le parti. Ma la «fretta» democratica di Ingrao non veniva benintesa da tutti. Giacomo Mancini, anzi, se ne lamentava esplicitamente, criticando sia la rapidità del discorso che la mancanza di un successivo, «solenne» dibattito. Quelle obiezioni lo colpivano non poco, tanto da ricordarle con amarezza ancora a molti anni di distanza<sup>3</sup>. Ingrao, però, scelse questa linea di condotta così sobria non senza dubbi, dal momento che quella mattina del 16 marzo 1978, prima dell'apertura della seduta, preparò un discorso assai più impegnativo ed elaborato di quelle poche frasi poi pronunciate di fronte all'Assemblea di Montecitorio. All'ultimo momento tuttavia decise di non leggerlo e il dattiloscritto fu messo da parte e dimenticato. Lo si è ritrovato tra le tante carte lasciate da Ingrao presso gli uffici del Centro di studi e iniziative per la Riforma dello Stato, appena riordinate. E, a nostro avviso, vale la pena oggi di pubblicarlo integralmente, e non perché vi sia espresso un concetto di fondo diverso da quello della versione breve che anzi ha un'efficacia più diretta proprio perché così scarna. Il di più autocensurato avrebbe però inevitabilmente aperto quel dibattito e quei distinguo tra i vari partiti che Ingrao voleva evitare si manifestassero. In questo senso si era trattato di una scelta dal significato politico inequivocabile.

G. C.

<sup>2</sup> Seduta della Camera dei Deputati del 16 marzo 1978, processo verbale in *Atti Parlamentari*, CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 14, II.

<sup>3</sup> P. Ingrao, *Le cose impossibili*, cit., p. 177.

Testo integrale  
del discorso inedito di Ingrao  
del 16 marzo 1978<sup>1</sup>

Esprimo anzitutto la mia più profonda solidarietà con Aldo Moro e la mia partecipazione all'angoscia dei suoi familiari ed al dolore dei familiari delle vittime dell'attentato.

Nessuno può pensare che un'infamia di questo genere riguardi soltanto la persona del Presidente della Democrazia cristiana. È un attacco all'intero sistema democratico, alle conquiste di libertà e di civile convivenza che esso rappresenta.

Le dimensioni di questo attacco sono chiare: per la eminente statura dell'uomo, per il momento politico che il Paese attraversa. Si tratta di un proposito eversivo la cui gravità nessuno può sottovalutare. Del resto la nostra storia ci insegna quanto sarebbe irresponsabile cadere in questo errore.

Per questo la risposta deve essere di tutti: le forze democratiche ed antifasciste facciano in questo momento sentire la loro ferma volontà e tutto il loro impegno.

Esprimo l'augurio che a partire dai prossimi giorni in ogni comune, regione e provincia si riuniscano le assemblee elettive per discutere la minaccia che grava sulle istituzioni democratiche e siano prese le opportune iniziative per spiegare, parlare, mobilitare.

Sono un fatto straordinariamente importante gli scioperi proclamati all'annuncio della notizia e le assemblee che li hanno accompagnati: ciò è la prova che la classe operaia, il mondo del lavoro è in prima linea nella necessaria mobilitazione in difesa dello Stato democratico.

<sup>1</sup> CRS-AI, Fondo Pietro Ingrao, Carte CRS, b. B 14, II.

Mi auguro che i consigli di fabbrica si facciano direttamente portatori di questa esigenza nelle loro assemblee.

È anche estremamente importante la mobilitazione della cultura democratica e dei grandi strumenti di informazione. Certo non ci interessano le frasi, le parole, le denunce anche troppo ripetute: occorrono iniziative, atti, lavoro duro e serio, per determinare una coscienza ed una vigilanza di massa.

Ma possiamo dirci con chiarezza che non è una battaglia di un giorno: richiede una tenacia ed una determinazione lunghe ed il primo atto di questa battaglia deve esprimersi nella nostra fermezza, nella calma, nell'impegno di ciascuno a fare il proprio dovere, nel far lavorare le istituzioni democratiche dello Stato.

Vogliono farci paura, non ci riusciranno.

Naturalmente deve essere intensificato con urgenza l'impegno per correggere gli errori, le debolezze, le insufficienze dello Stato democratico e per dare realtà alle riforme necessarie per sanare queste lacune, con spirito autocritico e rigore.

Abbiamo conquistato i nostri istituti di libertà e di tutela della vita umana con una lotta che risale a molto lontano e che ha visto nella Resistenza tutto un popolo in armi. Gli scellerati che vogliono colpire queste conquiste devono essere sconfitti e lo saranno. Il loro obiettivo è quello di allontanare lo Stato dalla vita e dai bisogni reali della gente: dobbiamo assolutamente impedirglielo. Ognuno faccia la sua parte e lo Stato finalmente si attrezzi per difendersi contro gli eversori e portare avanti il rinnovamento auspicato dall'intero popolo italiano.





Finito di stampare  
nel mese di marzo 2006  
dalla Tipografia Empograph  
Via Venezia Tridentina, 1  
Villa Adriana - Roma

